ASTA

37

17 febbraio 2007

NUMISMATICA ARS CLASSICA NAC AG
NAC NUMISMATICA SpA
Milano

Asta 37

17 febbraio 2007

Importante collezione di medaglie auree dei Pontefici da Sisto V a Giovanni Paolo II

Hotel Principe di Savoia
Piazza Della Repubblica 17
20124, Milano
Tel. 0039 02 62301

NUMISMATICA ARS CLASSICA NAC AG

www.arsclassicacoins.com

PUBBLICATO IN ESCLUSIVA PER CONTO DI

NAC NUMISMATICA SpA

Sede operativa
Via Brera 4 – 20121 Milano
Tel: +39 028056304
Fax: +39 0280581271

Commissioni d'asta, IVA e spese

REGIME IVA (REGIME DEL MARGINE)

Tutte le vendite effettuate da NAC NUMISMATICA S.p.A. sono operate in virtù di rapporti di commissione stipulati con privati consumatori o con soggetti IVA, che operano nel regime del margine, regolato dall'art. 40bis dl n. 41/95 e successive modifiche. In virtù di tale normativa la NAC non applicherà né l'IVA sui servizi resi all'acquirente e al venditore, né l'IVA sul prezzo di aggiudicazione.

COMMISSIONI COMPRATORI

L'importo complessivo a carico del compratore, per ciascun lotto, è composto dal:

- Prezzo di aggiudicazione

- Commissione del 18 %

Condizioni di Vendita

1. I lotti sono posti in vendita in locali aperti al pubblico da NAC, che agisce quale mandataria in esclusiva in nome proprio e per conto di ciascun venditore il cui nome viene trascritto negli appositi registri di P.S. presso NAC. Gli effetti della vendita influiscono sul venditore e NAC non assume nei confronti dell'aggiudicatario o di terzi in genere altra responsabilità oltre quella ad essa derivante dalla propria qualità di mandataria.

2. Gli oggetti vengono aggiudicati al migliore offerente e per contanti; in caso di contestazione
tra più aggiudicatari, l'oggetto disputato verrà, a insindacabile giudizio del banditore, rimesso in vendita nel corso dell' asta stessa e nuovamente aggiudicato. NAC non accetterà trasferimenti a terzi di lotti già aggiudicati e riterrà unicamente responsabile del pagamento l'aggiudicatario; la partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi potrà essere ammessa solo previo deposito presso gli uffici di NAC di una procura autenticata e di adeguate referenze bancarie.

3. NAC si riserva la facoltà di ritirare all'asta qualsiasi lotto. Il banditore, durante l'asta, ha facoltà di abbinare o separare i lotti ed eventualmente variare l'ordine di vendita. Lo stesso potrà, a proprio insindacabile giudizio, ritirare i lotti qualora le offerte in asta non raggiungano il prezzo di riserva concordato tra NAC e venditore.

4. L' aggiudicatario corrisponderà a NAC una commissione d'asta, per ciascun lotto, pari al 18% IVA inclusa sul prezzo di aggiudicazione.

5. A tutti i partecipanti all'asta è richiesto, ai sensi della validità di un eventuale aggiudicazione, di compilare una scheda di partecipazione con i dati personali e le

referenze bancarie, prima di ogni asta, in modo che gli stessi possano effettuare le offerte per mezzo del numero loro assegnato.
6. NAC può accettare mandati per l'acquisto [offerte scritte e telefoniche], effettuando rilanci mediante il banditore, in gara con il pubblico partecipante all'asta. In caso di offerte identiche, l'offerta scritta prevarrà su quella orale manifestata in sala.

7. Nel caso di due offerte scritte identiche per il medesimo lotto, lo stesso verrà aggiudicato all'offerente la cui offerta sia stata ricevuta per prima. NAC si riserva il diritto di rifiutare le offerte di acquirenti non conosciuti a meno che non venga rilasciato un deposito a intera copertura del valore dei lotti desiderati o, in ogni caso, fornita altra adeguata garanzia. All'atto di aggiudicazione, NAC potrà chiedere all'aggiudicatario le proprie generalità e, in caso di pagamento non immediato e in contanti, l'aggiudicatario dovrà fornire a NAC referenze bancarie congrue e comunque controllabili: in caso di evidente non rispondenza al vero o di incompletezza dei dati o delle circostanze di cui sopra, o comunque di inadeguatezza delle referenze bancarie, NAC si riserva di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato.

8. NAC agisce in qualità di mandataria dei venditori e declina ogni responsabilità in ordine alla descrizione degli oggetti contenuta nei cataloghi, nelle brochure ed in qualsiasi altro materiale illustrativo; le descrizioni di cui sopra, così come ogni altra indicazione o illustrazione, sono puramente indicative e non potranno generar affidamenti di alcun tipo negli aggiudicatari. Tutte le aste sono precedute da un'esposizione al fine di permettere un esame approfondito circa lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli oggetti. Dopo l'aggiudicazione, né NAC né i venditori potranno esser responsabili per i vizi relativi allo stato di conservazione, per l'errata attribuzione, la provenienza, il peso la mancanza di qualità degli oggetti. Né NAC né il personale incaricato da NAC potranno rilasciare una qualsiasi garanzia in tal senso, salvi i casi previsti dalla legge.

9. Le stime relative al possibile prezzo di vendita di ciascun lotto sono stampate sotto la descrizione dei lotti riportata nel catalogo e non includono i diritti d'asta dovuti all'aggiudicatario. Tali stime sono puramente indicative, se non pervengono offerte più elevate il prezzo di partenza corrisponde generalmente all'80% del prezzo di stima. Le descrizioni dei lotti nel catalogo potranno essere soggette a revisione, mediante comunicazioni al pubblico durante l'asta.

10. Il pagamento totale del prezzo di aggiudicazione e dei dritti d'asta potrà essere immediatamente preteso da NAC; in ogni caso dovrà essere effettuato per intero, in Euro, entro sette giorni dall' aggiudicazione. In difetto NAC, fatto comunque salvo il risarcimento dei maggiori danni, potrà a) procedere per l'esecuzione coattiva dell'obbligo di acquisto; b) alienare il lotto a trattativa privata oppure in un'asta successiva in danno dell'aggiudicatario, trattenendo comunque, a titolo di penale, eventuali acconti ricevuti. L'oggetto verrà custodito da NAC a rischio e spese dell'aggiudicatario fino a quando non sarà venduto come sopra oppure restituito al venditore su richiesta del medesimo. In ogni caso, fino alla data di restituzione o di vendita, l' aggiudicatario sarà tenuto a corrispondere a NAC una penale pari agli interessi, calcolati sul prezzo di aggiudicazione più le commissioni d'asta, al tasso interbancario in vigore maggiorato di due punti; gli interessi così calcolati saranno applicati sulle somme dovute a decorrere dall'ottavo giorno seguente la data dell' aggiudicazione.

11. L'invio degli oggetti fino a un valore massimo di 3.000 euro viene di regola effettuato in plico postale raccomandato a spese e a rischio del destinatario. Le spedizioni per un valore superiore a 3 '000 euro viene effettuata tramite corriere (Battistolli) sempre a spese e rischio del destinatario.

12. Nonostante ogni disposizione contraria qui contenuta, NAC si riserva il diritto di concordare con gli aggiudicatari forme speciali di pagamento, di depositare in magazzini privati/pubblici o vendere privatamente i lotti aggiudicati, di risolvere controversie o contestazioni effettuate da aggiudicatari o contro gli stessi e in generale di intraprendere qualsiasi iniziativa ritenuta opportuna al fine di riscuotere somme dovute dall' aggiudicatario o anche, a seconda delle circostanze, di annullare la vendita ai sensi degli articoli 13 e 14 e restituire il prezzo all' aggiudicatario.

13. Gli aggiudicatari sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative o regolamentari in vigore relativamente agli oggetti dichiarati di interesse storico o artistico particolarmente importante. L'esportazione di oggetti di rilevante interesse numismatico da parte di Aggiudicatari residenti e non residenti in Italia è regolata da specifiche normative. I tempi di attesa di un permesso di libera circolazione sono di 45 giorni circa dal giorno della richiesta al Ministero dei Beni Culturali, Ufficio Esportazioni. La richiesta della licenza è inoltrata al ministero previo pagamento del lotto e su esplicita autorizzazione dell'aggiudicatario. NAC non assume alcuna responsabilità nei confronti degli aggiudicatari in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati, né in ordine ad eventuali licenze o attestati che l'aggiudicatario dovrà ottenere in base alla legge italiana. L'aggiudicatario, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato italiano, non potrà pretendere da NAC o dal venditore alcun rimborso di eventuali interessi sul prezzo e sulle commissioni d'asta già corrisposte.

14. Gli oggetti offerti in vendita sono garantiti autentici.

15. I lotti contenenti più monete sono venduti come visti e piaciuti e non sono soggetti a resa da parte dell'acquirente.

16. Le presenti condizioni di vendita sono accettate automaticamente da quanti concorrono all'asta e sono a disposizione di qualsiasi interessato che ne faccia richiesta. Per qualsiasi controversa è stabilita la competenza esclusiva del foro di Milano.

Alla stesura del catalogo ha collaborato Marco Ranieri

ORDINE DI VENDITA   ORDRE DE VENTE   TIME TABLE

Sabato, 17 febbraio 2006   18:00 – 19:00   1001 - 1157

EXHIBITION EXPOSITION ESPOSIZIONE

MILANO

---

15 gennaio – 15 febbraio 2007

Esclusivamente previo appuntamento presso i nostri locali di via Brera 4 nei nostri orari di ufficio (dal lunedì al venerdì 10:00 – 17:30)

16 febbraio 2007

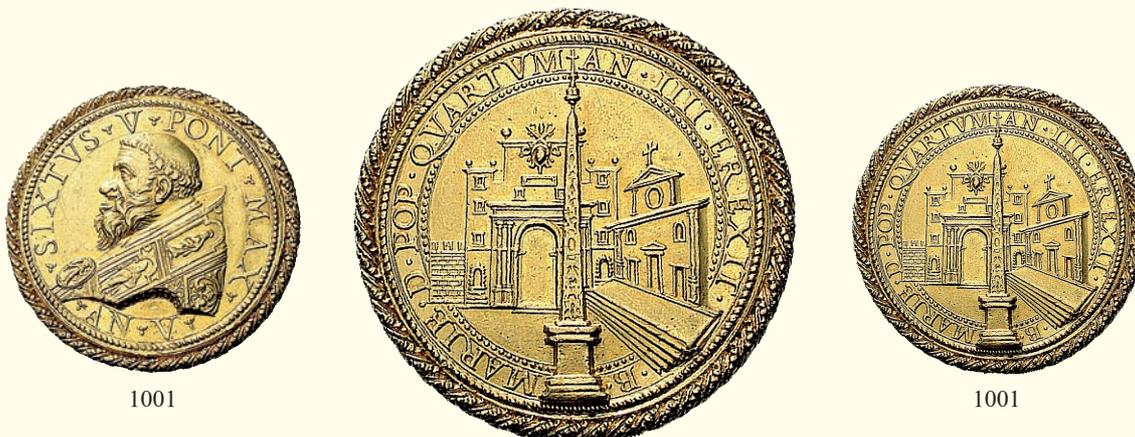
10:00 – 18:30

Hotel Principe di Savoia
Piazza Della Repubblica 17
20214, Milano
Tel: +39 02 62301

L'asta è visibile online all'indirizzo www.arsclassicacoins.com

Gradi di conservazione	Grades of preservation	Erhaltungsgrad	Degrés de conservation	Grados de Conservación
Fdc Fior di conio	Fdc Uncirculated	Stempelglanz	Fleur de coin (FDC)	FDC
Spl Splendido	Extremely fine	Vorzüglich	Superbe	EBC
BB Bellissimo	Very Fine	Sehr schön	Très beau	MBC
MB Molto Bello	Fine	Schön	Beau	BC

Importante Collezione di Medaglie Auree dei Pontefici da Sisto V a Giovanni Paolo II

Sisto V (Felice Peretti di Grottammare, 1585-90)

1001

1001

1001 Medaglia anno V. AV 35,38 g. – ø 38,5 mm. ·SIXTVS·V·PONT·MAX· Busto del pontefice a s. con lunga barba e piviale a fiorami con le figure degli Apostoli; sul petto fermaglio con la figura di San Francesco; sul taglio del busto, ·NI·BONIS·; tutt'intorno cornice intrecciata. Sotto il busto, ·AN·V·. Rv. ·B·MARIE·D·POP·QVARTVM AN·IIII·EREXIT· L'obelisco di Piazza del Popolo; sullo sfondo la porta della città e, a d., la Chiesa di S. Maria del Popolo; tutt'intorno cornice intrecciata. TNP XX,3. Bonanni I pag. 381, XXXI. Armand vol. I pag. 288,4. Patrignani in BCNN 1950 pag. 98. Martinori pag. 34 (vedi nota 3). Lincoln 782. Modesti IV pag. 864. Rarissima. Incastonata in montatura, altrimenti Spl 12.000

Ex asta Hess Leu, Lucerna 11.11.1961, lotto n. 299
Un'altra di queste medaglie in oro esiste nel Medagliere del Museo di Firenze
L' obelisco di Piazza del Popolo, uno dei quattro fatti erigere dal papa, presso il Circo Massimo, fu innalzato nella suddetta piazza tra il 1588 e il 1589. La medaglia è del 1589; l'autore fu Niccolò de Bonis, che avava sostituito l'anziano Domenico Poggini come incisore ufficiale della Zecca. La medaglia del De Bonis si distingue dalle precedenti versioni del Balla soprattutto perché presenta un diametro più ridotto. Si ritiene che la figura di Sant'Ambrogio, riportata sul piviale, sia in memoria e omaggio alla monumentale opera sugli scritti del Santo pubblicata dall'allora "Cardinale di Montalto"-

1002

1002 Medaglia anno VI. AV 31,69 g. – ø 36,5 mm. ·SIXTVS·V·PONT·MAX· Busto del pontefice a s. con lunga barba e piviale a fiorami con le figure degli Apostoli; sul petto, grande fermaglio; sul taglio del busto, ·NI· B; sotto il busto, ·AN·VI·. Rv. ·PVBLICAE·COMMODITATI· Prospetto del Ponte Felice sul Tevere per la via Flaminia tra Borghetto ed Otricoli nelle vicinanze del Monte Soratte. Bonanni cf. I pag. 381, XXXIV. Donini: Ponti su monete e medaglie pag. 117-121. Martinori manca ma vedi pag. 33-34 per analogie. Modesti IV pag. 871.
Rarissima Tracce di montatura e piccoli segnetti nei campi, altrimenti q.Spl 12.000

La costruzione di questo ponte sulla via Flaminia in corrispondenza del porto fluviale di Magliano fu iniziata da Sisto V su progetto dell'arch. Domenico Fontana nel 1589 e fu ultimata sotto il pontificato di Clemente VIII nel 1603. La spesa fu di scudi romani 280600 (cf. Bonanni pag. 422). Questa medaglia, realizzata nel 1590 è opera di Emilio de Bonis, fratello di Niccolò e rappresenta un'ulteriore versione della costruzione del "Ponte Felice", che in questo riproduzione presenta quattro arcate, come da progetto definitivo e non cinque , come previsto inizialmente.

Gregorio XIV (Nicolò Sfrondrati di Cremona, 1590-91)

1003

1003 Medaglia anno I. AV 19,89 g. – ø 32,5 mm. ·GREGORIVS·XIIII·PONT·MAX· Busto del pontefice a s. con lunga barba e piviale a fiorami, rabeschi e la figura della Madonna; sul petto fermaglio col busto del Redentorore; sotto il busto, ·AN·I·. Rv. ·DEXTERA·DOMINI·FACIAT·VIRTVTEM· Il Papa, seduto in trono con triregno sul capo tra due cardinali, consegna un vessillo con la crocefissione a un soldato inginocchiato dietro al quale stanno altri due soldati in piedi; all'eserg,o 1591. TNP XX,8. Bonanni I pag. 441, V. Armand vol. I pag. 289,11. Martinori pag. 69 (vedi nota 2). Lincoln 822. R.Z 153 (solo per il R/). Modesti IV pag. 920.
Rarissima Tracce di appiccagnolo abilmente rimosso e segnetti nei campi, altrimenti Spl 10.000

Questa medaglia fa probabilmente riferimento o ad un'ambascieria degli Svizzeri oppure all'investitura di Ercole Sfondrati (??- 1637), nipote del Pontefice, a capo dell'esercito pontificio per la spedizione anti-ugonotta in Francia. Questo stesso rovescio venne adoperato anche, con evidente anacronismo, per una medaglia di Sisto V e alcune di Innocenzo XI e Clemente VII. Un esemplare simile è presente nel medagliere del Museo di Firenze. L'autore è Niccolò de Bonis.

Clemente VIII (Ippolito Aldobrandini di Fano, 1582-1605)

1004

1004 Medaglia anno VIII. AV 41,69 g. – ø 40 mm. ·CLEMENS·VIII·PONT·MAX·A·VIII· Busto del pontefice a s. con lunga barba e piviale a rabeschi con le figure di tre santi; sul petto fermaglio con figura mistica; sul taglio del busto, ·GIOR·RAV·. Rv. ·IVBILEI INDICTO Il Papa in trono a d. tra due cardinali assiste alla proclamazione del Giubileo da parte di un prelato, che stringe una pergamena, sul pulpito; mentre due araldi a s. danno fiato alle trombe; all'esergo, ·AN·MDC·. TNP XXIII, 8 per il rovescio. Bonanni II, 457, XXIII. Armand vol. I pag. 306,10. Martinori pag. 39 (vedi nota 4). Lincoln 852. Modesti IV pag. 986.
Rarissima Tracce di montatura e insignificanti segnetti , altrimenti buon BB 12.000

Ex asta Finarte 26.11.1968, lotto n. 177.
Questa medaglia, dal rovescio scenografico, celebra l'anno santo 1600, che ebbe inizio il 19 maggio 1599 con la bolla "Annus De omini Placabilis" letta alla presenza di Clemente VIII; essa è opera dell'incisore fiorentino Giorgio Rancetti.

Urbano VIII (Maffeo Barberini di Firenze, 1623-44)

1005

1005 Medaglia anno X. AV 36,03 g. – ø 41 mm. VRBANVS·VIII·PONT·MAX·A·X· Busto a d. del pontefice con barba e piviale a rabeschi e figura di S. Michele alato con spada; sul petto un fermaglio con una figura mistica; sul taglio della spalla MDC·XXXIII (1633); sotto GASP·MOL·. Rv. ORNATO SS PETRI ET PAVLI SEPVLCHRO· Il baldacchino del Bernini sul sepolcro si S. Pietro nella Basilica Vaticana; all'esergo MDC·XXXIII. Venuti XXX. Bonanni XIV. Lincoln 1007. Mazio 200. R.Z 200. Bartolotti E 633 pag. 33.
Rarissima Segni di limature sul bordo e segnetti nel campo, altrimenti q.Spl 12.000

Autore: Gaspare Mola. 234 medaglie coniate.
Questa medaglia celebra l'inaugurazione dell'Altare della Confessione in Vaticano. In questa fantastica opera di stile barocco, il Bernini diede il meglio di se, riuscendo a creare un complesso monumentale straordinario, che adorna degnamente il sepolcro di San Pietro. Il bronzo necessario alla fusione di queste enormi colonne, ordinato a Venezia e a Livorno, non fu sufficiente. Va ricordato che all'epoca il reperimento di questo metallo era assai difficile in quanto esso veniva comunemente usato per costruire cannoni. Per reperire il brozo il pontefice, su consiglio del Bernini, ordinó che fossero prelevate le travi in bronzo dall'atrio del Pantheon. La quantità di metallo ricavato fu superiore al previsto e consentì anche la costruzione di ottanta cannoni per Castel Sant'Angelo. La fusione delle quattro enormi colonne, che il Papa volle decorate con dorature, fu curata personalmente dal Bernini. Per ultimare questa gigantesca costruzione, costata oltre 200.000 scudi, fu necessario più tempo del previsto. Finalmente, il 29 giugno del 1633, (giorno dei S.S. Pietro e Paolo, e di distribuzione di questa medaglia), quest'opera fantastica potè venire solennemente alla luce. Non passò però inosservata ai romani la manomissione del Pantheon, l'unico monumento romano ancora intatto; il risentimento generale venne efficacemente riassunto dal famoso epigramma del Mancini, archiatra pontificio: Quod non fecerunt barbari., fecerunt Barberini. In verità il danno all'antico monumento fu trascurabile, in quanto non si trattò della distruzione di un'opera d'arte, ma della sostituzione di elementi di sostegno, non visibili, con altri di diverso materiale. (cfr. Pastor – op cit.) (dal Bartolotti).

1006

1006 Medaglia anno XVIII. AV 74,26 g. – ø 43 mm. ·VRBANVS·VIII·PONT·MAX·A·XVIII Busto a d. del pontefice con barba e piviale ricamato, al centro con i due Apostoli, e due soli antropomorfi raggianti ai lati; sotto il busto G·M; attorno nel margine del campo un serto di alloro. Rv. FERRI FONDINIS APERTIS Uomini intenti all'estrazione del minerale in una miniera di ferro e, in primo piano, altri due addetti uno alla fusione e l'altro alla raccolta delle verghe metalliche; attorno nel margine del campo un serto di alloro; all'esergo MDCXXXXI ROMA (1641). Venuti LVII. Bonanni XXXII. TNP tav XXVIII-2. Lincoln 1059. R.Z 216. Bartolotti E 641 pag. 41. Rarissima. Tracce di limatura sul bordo, più che Spl 4.000

Si tratta probabilmente di un riconio.

Ex asta Finarte 23.03.1983, lotto n. 7.

Autore: Gaspare Mola; coniate 296 medaglie.
Durante il pontificato di Urbano VIII furono trovati alcuni giacimenti di ferro in una zona del territorio di Spoleto, chiamata Monte Leone. Per l'estrazione del minerale fu costruito un idoneo impianto e per agevole il trasporto dei materiali fu allargata e opportunamente sistemata la strada fino al passo della Scheggia. Il giacimento però doveva essere di ben scarsa consistenza se dopo non molti anni, sotto il pontificato di Alessandro VIII, lo stabilimento fu chiuso per esaurimento del materiale. (cfr. Venuti Numismatica etc –op cit.- pag. 241) (dal Bartolotti)

1007

1007 Medaglia anno XX. AV 38,24 g. – ø 41 mm. VRBANVS·VIII·PONT·MAX·A·XX· Busto a d. del pontefice con barba e piviale ornato di fregio con putto e della figura della Madonna e fermaglio a borchia sul petto; sotto, ·G M·; tutt'intorno cornice a fogliette. Rv. PROPVGNACVLIS ADDITIS VRBI Veduta delle mura che cingono Roma con i nuovi baluardi a s. di Porta San Pancrazio; tutt'intorno, cornice a fogliette. Venuti LXII. Bonanni XXII. Lincoln 1065. Bartolotti E 643 pag. 43.
Rarissima Bordo limato e insignificanti graffietti, altrimenti q.Fdc 8.000

Autore: Gaspare Mola; coniate 247 medaglie.
Nel 1643 la medaglia annuale fu emessa con due rovesci differenti, anche se dello stesso soggetto, al fine di rendere più evidente la realizzazione delle fortificazioni effettuate; più precisamente, il primo tipo (questo) mostra bastioni eretti alla riva del Tevere, dove si apre la porta Portuense, mentre il secondo tipo raffigura quelle mura che corrono dalla porta Gianicolense alla porta Cavalleggeri, così chiamata a causa delle caserme per la cavalleria fatte costruire da Innocenzo VIII. La costruzione di queste nuove mura fortificate compresero il Gianicolo, dai Bastioni Vaticani di Paolo III fino alla porta Aurelia, chiudendo in un arco la regione transtiberina. A queste mura di cinta vennero aggiunti i grandi torrioni, che si vedono nei due rovesci, che potenziarono le possibilità difensive di Roma. I lavori furono sovraintesi dal card. Maculano che aveva diretto per un certo periodo i lavori di rafforzamento delle difese di Castel S. Angelo (vedi E. 628). L'estensione di questi nuovi bastioni superò le due miglia. (dal Bartolotti).

Innocenzo X (Giovanni Battista Pamphilj di Roma, 1644-55)

1008

1008 Medaglia anno V detta "della Lavanda". AV 15,76 g. – ø 30 mm. INNOCEN·X·PON·MAX·A·V· Busto del pontefice a d. con barba, camauro e piviale con ornati e Santa Colomba al centro; sul taglio della spalla ·G M·. Rv. DOMINVS ET MAGISTER· Gesù lava i piedi a San Pietro; all'esergo EXEMPL·DEDI VOBIS·. Martinori manca ma cfr. pag. 35 (nota 5) per analogia. Lincoln 1104. R.Z 231.
Rarissima. Tracce di limatura sul bordo, piccolo segnetti nei campi, altrimenti più che Spl 4.000

Autore: Johann Kornmann di Ausburg, medaglista papale sotto Innocenzo X.
Le medaglie dette "della Lavanda" alludono all'episodio evangelico narra che Cristo, poco prima della sua passione, la sera del Giovedì Santo lavò i piedi ai 12 Apostoli.

Alessandro VII (Fabio Chigi di Siena, 1655-67)

1009

1009

1009 Medaglia anno XI. AV 36,66 g. – ø 41 mm. ALEXAN·VII·PONT MAX·AN·XI· Busto a s. del pontefice con barba, triregno sul capo e piviale con fiorami e araldica; sul petto fermaglio con la S. Colomba; sotto ·G·M·. Rv. BEATO FRANCISCO EPISCOPO INTER SANTOS RELATO Vista dell'altar maggiore in S. Pietro col baldacchino del Bernini e sullo sfondo il Papa in trono circondato dai cardinali. Venuti XLI. Lincoln 1228. Mazio 273. R.Z 273. Rarissima Limature sul bordo, altrimenti più Spl 12.000

Ex asta Hess Leu, Lucerna 1963 lotto n. 666
Autore: Gaspare Morone Mola.
In occasione della canonizzazione di Francesco di Sales, avvenuta il 19 Aprile 1665, si tenne nella basilica di S. Pietro una funzione particolarmente solenne, che ispirò l'incisore, Gaspare Morone Mola, per il soggetto di questa medaglia. Lo stesso Alessandro VII era molto devoto a questo Santo di cui custodiva con venerazione una reliquia donatagli dalla Regina di Francia, nel 1661. Francesco di Sales (1567-1622), nato da una famiglia savoiarda, nel 1599 sostenne l'esame canonico per l'episcopato alla presenza di Clemente VIII. Vescovo di Ginevra, fu poi a Parigi ove incontrò alcune grandi anime religiose in particolare frequentando il cenacolo di Madam Acarie, la futura Maria dell'Incarnazione, di cui divenne il confessore. Predicò alla presenza corte ed al re Enrico IV oltre che in numerose chiese e monasteri. Impareggiabile maestro di spirito, figura eminente al tempo della restaurazione cattolica, nel 1604 incontrò la baronessa Giovanna Francesca Fremyot de Chantal (vedi E. 768), rimasta da breve tempo vedova, con la quale nel 1610 fondò l'Ordine della Visitazione. Le sue opere dottrinali, pietre miliari nella storia della spiritualità cristiana, servirono a riportare nel mondo di allora, sconvolto dalla rigida teologia calvinista, "la fede serena dell'essere figli e non schiavi di Dio". (dal Bartolotti)

Clemente IX (Giulio Rospigliosi di Pistoia, 1667-69)

1010

1010 Medaglia 20 Giugno 1667. AV 23,24 g. – ø 36 mm. CLEM·IX·P·M· CREAT·XX·IVN·1667· Busto a d. del pontefice con barba, camauro, mozzetta e stola con fiorami, araldica e figure. Rv. CONSTANTIA SILVERII AD IMITAN·PROPOSITA· e croce. Rombo (stemma del papa) sopra il quale chiavi decussate sormontate da triregno e fascia tutt'intorno intrecciata. TNP tav. XXXIV, 8. Lincoln 1247. Mazio 280. R.Z 280. Bartolotti pag. 72. Rarissima Incastonata in montatura. Graffietti e segnetti nei campi, altrimenti q.Spl 8.000

Ex asta Aretusa 4, Lugano Marzo 1963 lotto n. 928
Autore: Gaspare Morone Mola.
Giulio Rospigliosi, che volle chiamarsi Clemente IX, discendeva da una nobile famiglia lombarda stabilitasi a Pistoia ed ivi nacque il 28 gennaio 1600 il pontefice. Uomo di profonda cultura letteraria era di natura estremamente benevola tanto che divenne proverbiale la frequenza con cui pronunciava la parola "concediamo"; questa espressione ben sintetizzava la sua grande generosità che profue soprattutto a favore dei poveri e degli infermi per i quali dimostrò tale amore da guadagnarsi rapidamente l'affetto di tutta Roma. Munifico con artisti, scienziati e letterati e di grande liberalità verso il prossimo, ma economo e severo con se stesso, fu davvero "clemente" con il suo popolo, per il quale non esitò a ridurre tasse, dazi e gabelle anche se tali provvedimenti portarono sensibili perdite all'erario. Lo stesso Pasquino aveva salutato con gioia la sua elezione.

Clemente X (Emilio Bonaventura Altieri di Roma, 1670-76)

1011

1011 Medaglia anno I. AV 21,06 g. – ø 31 mm. CLEMENS·X·PONT·MAX·A·I· Busto a s. del pontefice con barba, triregno sul capo e piviale con fiorami e araldica; sul petto fermaglio con calice; MDCLXX (1670). Rv. ROMA·RESVRGENS San Pietro e San Paolo stanti, nimbati, l'uno con chiave e l'altro con spadone con una figura muliebre genuflessa davanti a loro (personificazione della città di Roma) cui San Pietro porge la mano. Bonanni XXVI. Venuti II. Lincoln 1294. Mazio 297. R.Z 297. Bartolotti E 670 pag. 76.

Rarissima. Colpo sul bordo a ore 2 del rv. e insignificanti mancanze nel campo del rv., altrimenti Spl 8.000

Autore: Gaspare Morone Mola; coniate 320 medaglie.
La leggenda del rv. di questa medaglia ricorre spesso nelle monete imperiali romane e fa riferimento all'intenzione di Clemente X, manifestata all'inizio del suo pontificato, di adoperarsi con energia per sollevare le condizioni economiche dello Stato della Chiesa e per dare un maggior benessere ai suoi sudditi. Nella realtà non fu possibile alleggerire che di poco il peso delle imposte, perché la grande liberalità di Clemente IX aveva depauperato le finanze pubbliche. Il nuovo pontefice risparmiò dovunque possibile e incrementò notevolmente l'agricoltura e la fabbricazione dei tessili, istituì una cassa pubblica di pagamenti per proteggere i piccoli commercianti, provvide all'assistenza sanitaria, sussidiò ospizi, collegi e monasteri e distribuì abbondanti elemosine. Il Papa d'indole estremamente buona e di carattere umile e indulgente avrebbe voluto un'Europa in pace nell'amore di Dio, invece molti furono i motivi di amarezza. Il governo francese approfittò del giansenismo per aumentare le sue ingerenze negli affari della Chiesa e ciò addolorò il pontefice; dall'Oriente si profilava la minaccia turca. L'elezione di Giovanni Sobiesky a re di Polonia, fu salutata con gioia dal papa che vedeva in lui il più valido condottiero per l'imminente guerra contro i turchi. (dal Bartolotti)

1012

1012

1012 Medaglia anno I. AV 16,31 g. – ø 32 mm. CLEMENS X· PONT·MAX·A·I· Busto a d. del pontefice con barba, camauro, mozzetta e stola con rabeschi ed araldica; sul taglio del busto G·L·; sotto MDCLXX (1670). Rv. SPIRITV·ORIS·EIVS·OMNIS·VIRTVS·EORVM scritto nel campo in due righe. La colomba dello Spirito Santo in volo raggiante sopra il globo terrestre con 6 stelle in cielo. Mazio cf. 295. Lincoln 1290. Martinori vedi pag. 30 (e nota 3) R.Z 296 per il dr. e 195 per il rv.

Rarissima. Tracce di montatura, altrimenti buon BB 8.000

Autore: Gerolamo Lucenti
Il rovescio di questa medaglia allude allo Spirito Santo come fonte di ispirazione per tutte le virtù umane.

1013

1013 Medaglia anno III. AV 22,99 g. – ø 33,5 mm. CLEMENS·X· PONT·MAX·AN·III Busto a d. del pontefice con barba, triregno sul capo e piviale ornato della Vergine col Bambino e araldica; sotto, TRAVANVS. Rv. IPSE·FVNDAV IT·EAM·ALTISSIMVS Prospetto della tribuna della Basilica di Santa Maria Maggiore; all'esergo, A·MDCLXXII. Bonanni IV. Bartolotti E 672b pag. 78.
Rarissima. Frattura di conio ore 6 e colpo sul bordo a ore 7, altrimenti q.Spl 8.000

Autore: Francesco Gioacchino Travani; coniate 262 medaglie.
La parte posteriore della Basilica Liberiana, che si affaccia con un'ampia scalinata di travertino sulla piazza fatta aprire da Sisto V, venne costruita in diversi tempi e da diversi architetti. Paolo V nel 1611 fece costruire da Flaminio Ponzio la parte che unisce la cappella Paolina all'ingresso della prima navata laterale. Nel 1669 Clemente IX incaricò il Bernini di una ricostruzione della tribuna cadente; un disegno conservato nell'archivio della basilica mostra in che maniera grandiosa fosse concepita questa ricostruzione. La morte del Papa arrestò l'impresa e Clemente X, abbandonato il progetto berniniano, in quanto troppo costoso, nel 1672 incaricò l'arch. Carlo Rainaldi di completare la costruzione. Questi, cui fu imposto l'obbligo di seguire lo stile architettonico del Ponzio, restaurata la tribuna pericolante edificò la parte rimanente della facciata, l'attico e la scalinata, che risultarono fusi in una singolare omogeneità con l'opera precedente. (dal Bartolotti)

Innocenzo XII (Antonio Pignatelli di Spinazzola, 1691-1700)

1014

1014

1014 Medaglia anno II. AV 19,47 g. – ø 32,8 mm. INNOC·XII· ·PONT·MAX·A·II· Busto del pontefice a d. con barba, triregno sul capo e piviale ornato di rabeschi e fiorami; sul petto fermaglio ovale; sotto, HAMERANO. Rv. BEATVS·QVI·INTELLIGIT·SVPER·EGENVM·ET· PAVPEREM all'esergo. Il Pontefice seduto sotto un baldacchino riceve un gruppo di poveri prostrati; a s. due prelati e a d., sullo sfondo, due guardie svizzere. Bonanni XVII. Venuti VI. Lincoln 1542. Mazio 364. R.Z 363. Bartolotti E 693 pag. 103.
Rarissima Tracce di montatura, altrimenti più che Spl 10.000

Autore: Giovanni Hamerani; coniate 116 medaglie.
Innocenzo XII, pur assillato dagli affari di Stato, non dimenticava di rivolgere la sua attenzione e le sue cure alle classi più bisognose e per tenersi aggiornato su bisogni fissava un giorno ogni settimana nel quale ricevere le persone, di ogni condizione, che chiedevano udienza. Questa medaglia, che raffigura uno di questi incontri con i poveri, si riferisce alle numerose provvidenze istituite dal Papa a loro favore. Tra i diversi istituti da lui creati si devono ricordare la grandiosa costruzione dell'ospizio infantile di S. Michele a Ripa Grande e la destinazione del grande Palazzo Lateranense a ricovero per gli invalidi del lavoro. Durante il suo pontificato nella pubblica assistenza venivano impiegati 140.000 scudi annui. Si deve riconoscere che Innocenzo XII detinò grandi ricchezze alle classi meno abbienti; nonostante questi sforzi, che gli valsero l'amore del popolo, non riuscì ad alleviare la grande miseria ed eliminare l'accattonaggio, vecchie piaghe di Roma. (dal Bartolotti)

Clemente XI (Gianfrancesco Albani di Urbino, 1700-21)

1015 1015

1015 Medaglia anno V. AV 29,61 g. – ø 37,50 mm. CLEMENS· ·XI·P·M·A·V· Busto a d. del pontefice con triregno sul capo e piviale arabescato con due figure ignude che sostengono lo stemma araldico del Papa; sul petto fermaglio ovale; sul taglio della spalla ·E·H·; contorno ornato. Rv. COMMODIORI·ANNON[AE]·PR[AE]SIDIO Il nuovo edificio dell'Annona; davanti, nella piazza figure e un carro; a d., sullo sfondo, la Chiesa di San Bernardo; all'esergo, in cartella fra due cornucopie colme di messi, ·1705·. Venuti XXII. Lincoln 1622. Mazio 388. R.Z 387. Bartolotti E 705 pag. 166.

Rarissima. Colpo sul bordo a ore 8 e insignificante graffietto nel campo del dr., altrimenti più che Spl 10.000

Autore: Ermenegildo Hamerani.
I granai di Termini, vicino alle terme di Diocleziano, già ricordati da alcune medaglie di Urbano VIII (vedi E 642) subirono un ulteriore ampliamento con la costruzione del nuovo edificio a tre piani, terminato nel 1705 e raffigurato in questa medaglia, di cui alcuni esemplari furono gettati nelle fondamenta del palazzo, secondo un antico costume. (cfr. Venuti Numismata etc. –op. cit.) (dal Bartolotti)

1016

1016 Medaglia anno XX. AV 33,53 g. – ø 39,5 mm. ·CLEMENS·XI·PONT·M·AN·XX· Busto a d. del pontefice con piviale ornato di fiorami, conchiglia, testa di cherubino e figura di due Santi e sul petto fermaglio; sotto ·E· HAMERANVS·S. Rv. ·BONARVM·ARTIVM·CVLTVI·ET·INCREMENTO· Prospetto dell'Istituto delle Scienze in Bologna; nella piazza figure; all'esergo INST·SCIENT·BONON·. Venuti XLV. Lincoln 1674. Mazio 407. R.Z 406. Bartolotti E 720 pag. 131.

Rarissima. Piccoli segnetti nel campo, altriementi più che Spl 10.000

Autore: Ermenegildo Hamerani; coniate 168 medaglie.
Questo magnifico edificio, la cui facciata ha la nobiltà serena dei palazzi rinascimentali emiliani, fu costruito, su progetto di Pellegrino Ribaldi architetto ed artista di chiara fama, verso la metà del '500 dal card. Giovanni Poggi, che apparteneva ad una delle più antiche e nobili famiglie bolognesi. Pochissimo si sa della vita che si svolse nel palazzo fino al 1711. Dopo diversi passaggi di proprietà venne in possesso del Senato bolognese, che lo acquistò al fine di dare degna sistemazione alle importantissime raccolte scientifiche che il marchese Luigi Marsigli donava alla città di Bologna. Nacque così un centro di studi denominato Istituto della arti e delle scienze. Da questo momento riprese vigore l'Università di Bologna che, dopo 700 anni di vita, ormai languiva nella vecchia sede. Si allestirono nella nuova sede laboratori di chimica e fisica, sale d'esperimento, aule di studio, una fornitissima biblioteca. Iniziò così, anche in Italia, quella corrente di pensiero che condusse alle grandi scoperte scientifiche del XIX secolo. Accanto alla grande quantità di materiali donati dal Marsigli (collezione di storia naturale, strumenti scientifici, disegni, modelli, libri di ogni genere, tra cui volumi e manoscritti preziosissimi), si aggiunse, come ricorda la medaglia, l'attrezzatura donata da Clemente XI. La costruzione della specola per le osservazioni astronomiche, sistemata sulla maestosa torre, completò la dotazione dell'Istituto che assunse in breve a grande fama in Italia e all'estero. (dal Bartolotti)

Benedetto XIII (Pier Francesco (Vincenzo Maria) Orsini di Gravina 1724-30)

1017

1017

1017 Medaglia anno I detta “della Lavanda”. AV 16,76 g. – ø 30 mm. BENEDICT· ·XIII·PONT·M·A·I· Busto del pontefice a d. con camauro, mozzetta e stola ricamata a rabeschi; sotto la spalla H. Rv. TV·DOMINVS·ET· MAGISTER· Gesù lava i piedi a San Pietro; all’esergo EXEMPL·DEDI·VOBIS·. Lincoln 1707. Martinori manca ma vedi pag. 133 per analogie. Rarissima. Spl 4.000

Autore: Ermenegildo Hamerani; anno di emissione 1724.
Anche questo Pontefice rinnovò la tradizione, iniziata forse da Paolo V, di emettere la medaglia detta “della Lavanda”.

Benedetto XIV (Prospero Lambertini di Bologna 1740-58)

1018

1018 Medaglia anno VI. AV 31,5 g. – ø 39 mm. BENED·XIV·LAMBERTINVS·BONON·P·M·A·VI Busto del pontefice a d. con camauro, mozzetta e stola ricamata con croce e rabeschi; sul taglio della spalla O·H·. Rv. VNIVIT· PALMAMQVE·DEDIT· cinque nuovi santi sulle nubi irradiati dalla Colomba dello Spirito Santo; all’esergo III• KAL•IVL•AN•SAL•CIƆIƆCCXLVI (1746). Lincoln 1822. Mazio 461. R.Z 460. Patrignani 21. Bartolotti E 746 pag. 163.
Rarissima. Piccoli segnetti nel campo del dr., altrimenti più che Spl 10.000

Autore: Ottone Hamerani; coniate 210 medaglie di cui 130 distribuite nel Palazzo Apostolico.
Il 29 Giugno 1746 furono canonizzati cinque nuovi santi:
Fedele da Simaringa (1758-1622) Protomartire dell’Ordine dei Minori Cappuccini e della Congregazione di Propaganda Fide. Laureato in filosofia a Friburgo esercitò la magistratura, indi, ordinato sacerdote a Costanza, entrò tra i cappuccini. Predicatore efficace fu strenuo difensore della fede fino a coronare col martirio la sua vita virtuosa: fu infatti assassinato da facinorosi protestanti a Seewis nel 1622.
Giuseppe da Leonessa (1556-1612) Missionario e predicatore cappuccino costituì una missione a Costantinopoli ove per miracolo sfuggì al martirio. Tornato in Italia si consacrò alla predicazione e promosse diverse opere di assistenza sociale. Era stato beatificato da Clemente XII.
Camillo de Lellis (1550-1614) Di nobile famiglia abruzzese, dopo una gioventù avventurosa e disordinata, nel 1575 vestì l’abito dei cappuccini e consacrò la sua vita al servizio dei malati; fondò l’istituti di assistenza, ospedali e la Compagnia dei Ministri degli Infermi a cui Sisto V concesse di portare sul petto una croce rossa. Si dedicò a opere di carità con grande ardore e la sua croce rossa entrò per la prima volta nel 1596 sui campi di battaglia in Ungheria, per assistere i feriti. E’ stato eletto patrono di tutti gli infermi e protettore degli infermieri.
Pietro Regalado (1390-1458) spagnolo. Francescano, fu cooperatore del beato Pietro da Villoctet promotore dell’Osservanza in Spagna. Uomo di grande carità, ebbe il culto della povertà evangelica e il dono dei miracoli.
Caterina de Ricci (1522-1590) Di famiglia patrizia fiorentina vestì l’abito domenicano nel 1535 a Prato, nel monastero di S. Vincenzo che poi governò per sette bienni: fu collaboratrice di S. Filippo Neri e S. Carlo Borromeo nella loro opera di riforma cattolica. Dai contemporanei fu considerata dotata di poteri soprannaturali in quanto aveva le stimmate, visioni estatiche e portava sul suo corpo i segni della Passione. Seppe mirabilmente unire, nella sua dedizione religiosa, l’energia dello spirito alla dolcezza dell’animo. (dal Bartolotti)

Clemente XIII (Carlo Rezzonico di Venezia, 1758-69)

1019 1019

1019 Medaglia anno III. AV 21,46 g. – ø 34,5 mm. CLEMENS·XIII P·M·A·III Busto del pontefice a s. con triregno sul capo e piviale arabescato; sul petto fermaglio a borchia; sul taglio della spalla ·H· 1761·. Rv. MERCIVM·IMPORTANDARVM·COMMODITATI Il porto di Civitavecchi con due barche all'approdo, figure sul piazzale e la veduta sullo sfondo delle nuove costruzioni. Patrignani 10. Lincoln 1886. Mazio 487. R.Z 485. Bartolotti E 761 pag. 180. Rarissima. q.Fdc 8.000

Ex asta Varesi 5, Pavia 10-11.04.1986 lotto n. 314
Autore: Ottone Hamerani; pezzi coniati 250; medaglia non firmata.
L'Università dei Mercanti e tutti coloro che avevano interessi con l'attività commerciale del Porto di Civitavecchia, già da tempo facevano presente al Governo Pontificio l'insufficenza degli impianti portuali e dello scalo merci in relazione all'aumentato volume del traffico commerciale. Clemente XIII, che come i suoi predecessori seguiva attentamente le necessità di Civitavecchia, dispose l'effettuazione dei lavori richiesti: di fronte a Porta Livorno venne costruita "la calata maggiore" per lo scarico delle merci, e vicino alla darsena furono edificati nuovi magazzini. Questa medaglia si riferisce alla realizzazione di queste opere. (dal Bartolotti)

1020

1020 Medaglia anno VI. AV 30,29 g. – ø 39 mm. CLEMENS·XIII PONT·M·A·IV· Busto del pontefice a s. con camauro, mozzetta e stola ricamata con croce e rabeschi; sotto HAM:. Rv. CENTVMCELLIS·AMPLATA·CIVITAS Veduta panoramica della fortezza e della città di Civitavecchia con le nuove costruzioni; all'esergo MDCCLXIV·. Mazio 492. Lincoln 1894. R.Z 489. TNP, tav XLIII, 4. Bartolotti E 764 pag. 183. Patrignani 19. Rarissima. Tracce di montatura, altrimenti buon BB 7.000

Autore: Ferdinando Hamerani; coniate 247 medaglie.
E' questa la terza emissione effettuata da Clemente XIII riguardante Civitavecchia. Le numerose medaglie annuali dedicate da tutti i pontefici a questa città, oltre a documentare il progressivo ingrandimento e potenziamento, stanno a dimostrare quanto importante esse fosse sempre stata per lo Stato Pontificio e per Roma in particolare. Da questa emissione del 1764 si vede come le nuove costruzioni venivano sempre più a riempire lo spazio interposto fra il recinto di Sangallo e quello formato intorno al borgo dalle fortificazioni esterne, infatti, accanto ai lavori effettuati al porto (vedi med. E 760) nello stesso periodo, a spese della Camera Apostolica, furono costruiti nuovi magazzini vicino alla darsena e altre abitazioni nella città, la quale tendeva ad estendersi sempre più verso il levante. Nei pressi della nuova Porta Romana fu eretto un palazzo per il comando della guarnigione militare da destinarsi ad ospedale femminile e brefotrofio. Altri provvedimenti d'ordine amministrativo favorirono la città, alla quale continuamente affluivano nuovi abitanti richiamati dalle possibilità di lavoro che ivi esistevano. D'altronde l'utilità di Civitavecchia per Roma fu ancora una volta proprio in questo anno durante il quale imperversò una grande carestia, che fu efficacemente fronteggiata grazie all'arrivo frequente e regolare di convogli frumentari in quel porto sicuro e organizzato. (dal Bartolotti)

Clemente XIV (Gian Vincenzo Antonio (Lorenzo) Manganelli di S. Arcangelo di Romagna, 1769-74)

1021 1021

1021 Medaglia anno I. AV 15,68 g. – ø 30 mm. CLEMENS XIV·PONT·M·A·I· Busto del pontefice a d. con camauro, mozzetta e stola ricamata con croce raggiante e rabeschi; sul petto un fermaglio. Rv. ELEVAT·PAVPERES· Figura muliebre con bambino ignudo al petto; a s. un altro bambino nell'atto di cogliere le messi; a d. un'anziana donna ignuda (Teti?) sparge a terra da un sacchetto i frutti del mare; all'esergo, VECTIGALIA·REMISSA MDCCLXIX (1769). Mazio 501 (ma anno II) e forse mal descritta. Lincoln 1913. R.Z 499. Rarissima. Più che Spl 8.000

Autore: Ferdinando Hamerani; anno di emissione 1769.
Questa medaglia, come si può evincere dalla leggenda all'esergo, venne battuta per commemorare il sollievo provato dai poveri con lo sgravio della tassa sui generi alimentari.

Pio VI (Giovanni Angelo Braschi di Cesena, 1775-99)

1022

1022

1022 Medaglia anno II. AV 18,45 g. – ø 34 mm. ·PIVS·VI· ·PONT·M·AN·II· Busto a d. del pontefice con triregno sul capo e piviale ricamato con la figura dell'Immacolata e con le chiavi decussate sormontate dal triregno. Rv. ·TVETVR·ET·ORNAT· Prospetto della nuova caserma di Civitavecchia; davanti figure; all'esergo, CENTVMCELLIS MDCCLXXVI (1776). TNP tav. XLIV, 1. Lincoln 1949. Mazio 513. R.Z 512. Patrignani 20. Bartolotti E 766 pag. 199.
Rarissima. Due colpetti sul bordo del rv., altrimenti più che Spl 5.000

Autore: Ferdinando Hamerani; anno di emissione 1776.
Una sollecita ultimazione della nuova grande caserma di Civitavecchia, la cui costruzione era stata iniziata nel maggio del 1773, era indispensabile per sistemare l'aumentato organico della fanteria di guarnigione e di passaggio. Per questo Pio VI ordinò all'architetto Francesco Naona, che aveva progettato il complesso, di accelerare i lavori. L'opera fu portta a termine nel 1776. Questa caserma, detta propriamente "Il Quartierone", risolse un annoso problema di Civitavecchia, potenziando l'efficienza di quell'importante base militare. (dal Bartolotti)

1023

1023

1023 Medaglia anno III. AV 21,54 g. – ø 36 mm. PIVS·SEXTVS PONT·MAX·A·III· Busto a d. del pontefice con zucchetto, mozzetta con stelle croce raggiante. Rv. OPPIDANIS SERVATIS Veduta della piazza ottagonale di S. Lorenzo Nuovo presso il lago di Bolsena; all'esergo OPP·S·LAVR·IN·SAL·LOCVM·TRANSL 1777. TNP tav. XLIV, 2. Lincoln 1953. Mazio 514. R.Z 513. Patrignani 22. Bartolotti E 777 pag. 200.
Rarissima. Colpetti sul bordo e lieve graffio sul volto al dr., altrimenti più che Spl 5.000

Autore: Ferdinando Hamerani; coniate 245 medaglie; anno di emissione 1777.
Sulla strada Viterbo-Siena, tra Montefiascone e Acquapendente si incontra la cittadina di S. Lorenzo Nuovo, interessante esempio di borgo settecentesco posto sull'orlo del cratere del lago di Bolsena. Il paese, che ha al centro una grande piazza ottagonale, fu costruito per volontà di Pio VI, sotto la direzione dell'architetto Filippo Prada, tra il 1775 e il 1779. L'edificazione di questo nuovo villaggio si era resa necessaria per accogliere gli abitanti di S. Lorenzo Vecchio che abbandonavano il loro paese perché infestato dalla malttia. Oggi, S. Lorenzo Vecchio è ridotto a poche case racolte presso uno sperone che reca i resti di un antico castello. (dal Bartolotti)

1024

1024 Medaglia anno XVI. AV 29,73 g. – ø 40,5 PIVS·SEXTVS·PONT·MAX·AN·XVI Busto a d. di tre quarti del pontefice con zucchetto, mozzetta con stola ornata di due stemmi papali e motivi floreali. Rv. ANNONAE P·R· LIBER TATE RESTITVTA La figura simbolica dell'Annona in piedi tiene un timone sotto il quale si legge G·H·F; a s. una cornucopia dalla quale escono frutti e spighe; dietro un carro agricolo o una recinzione per gli ovini; all'esergo MDCCXC (1790). Lincoln 1982. Mazio 531. R.Z 530. Patrignani 69. Bartolotti E 790 pag. 213.
Rarissima Eccedenza di metallo sul volto e nel campo al dr. e colpetti sul bordo,
altrimenti q.Fdc 5.000

Autore: Giovanni o Gioacchino Hamerani; coniate 318 medaglie; anno di emissione 1790.
Come l'emissione del 1777 anche questa medaglia si riferisce a un ulteriore sgravio fiscale e in particolare alla decisione presa dal pontefice di abolire le vecchie e ormai superate leggi annonarie che ostacolavano il libero commercio dei prodotti alimentari. Le residue gabelle furono soppresse ovunque ad esclusione di quelle in vigore nella legazione di Bologna. I provvedimenti presi per alleviare il carico fiscale dei produttori agricoli, riformando il sistema di tassazione, consentirono risultati inferiori all'aspettativa, anche se si rivelarono benefici; il loro successo venne compromesso soprattutto da un generale rincaro dei prezzi. (dal Bartolotti)

1025

1025 Medaglia anno XXI. AV 28,98 g. – ø 36 mm. PIVS·SEXTVS PONT·MAX·AN·XXI Busto a d. del pontefice con zucchetto, mozzetta e stola ricamata con lo stemma papale e rabeschi; sotto G·H·. Rv. CLERO·GALLIA·PVLSO HOSPIT·ET·ALIM·PRAEBITA IL Pontefice seduto in trono con baldacchino riceve un gruppo di ecclesiastici francesi, uno dei quali si prostra innanzi a lui rendendogli omaggio. Lincoln 1992. TNP tav. XLIV, 11. Mazio 536. R.Z 536. Patrignani 83. Bartolotti E 795 pag. 218.
Rarissima. Tracce di montatura e segni nei campi, altrimenti q.Spl 5.000

Autore: Giovanni Hamerani; coniate 313 medaglie; anno di emissione 1795.
La situazione critica in cui lo Stato ecclesiastico venne a trovarsi a causa della rivoluzione francese non impedì che Pio VI offrisse asilo, a quanti perseguitati in Francia, chiedevano soccorso. Molte migliaia di Francesi, costretti ad abbandonare la patria dal rivolgimento politico, varcavano il confine e la maggior parte di questi venivano a Roma per cui si rese necessaria una certa organizzazione per fronteggiare la situazione. La medaglia di questo anno ricorda una delle iniziative prese per accogliere gli ecclesiastici francesi espulsi dalla loro nazione, l'istituzione cioè dell'"Opera pia dell'Ospitalità Francese" che provvedeva ad accogliere ed alloggiare gli esuli. Il Segretario di Stato e mons. Calappi riuscirono ad organizzare molto bene quest'opera di soccorso rendendola, con una sana amministrazione, assai efficiente. La permanenza della maggior parte dei profughi in Roma si protrasse fino al Concordato del 1801. (dal Bartolotti)

1026

1026 Medaglia anno 1782. AV 104,86 g. – ø 54 mm. PIVS·VI·PONTIFEX·MAXIMVS· Busto a d. del pontefice con zucchetto, mozzetta e stola ricamata con triregno, croce a tre bracci e S. Colomba entro corone di alloro; sotto I·VINAZER·F·. Rv. IOSEPHI·II·AVG·VINDOB·HOSPES·A·DIE·XI·KAL·APR·AD·X·KAL·MAI· MDCCLX XXII· (11 aprile-10 maggio 1782) scritto in cinque righe nel campo. Martinori pag. 189. Forrer vol. VI pag. 279. Rarissima. Lieve graffio nel campo al dr., q.Fdc 6000

Autore: Giovanni Hamerani; coniate 313 medaglie; anno di emissione 1795.
Questa medaglia ricorda il viaggio del Pontefice a Vienna, intrapreso nel febbraio del 1782, e il suo soggiorno presso la crte imperiale tra aprile e maggio dello stesso anno. Il motivo che lo aveva spinto ad effettuare questa visita risiedeva nella pretesa dell'imperatore d'Austria Giuseppe II di imporre il giuramento di fedeltà ai vescovi, pretesa che ovviamente Pio VI riteneva inaccettabile. L'accoglienza fu entusiastica, ma dal punto di vista politico il fiasco fu quasi totale.

Pio VII (Gregorio (Barnaba) Chiaramonti di Cesena, 1800-23)

1027

1027 Medaglia anno VIII. AV 36,04 g. – ø 44 mm. PIVS·SEPTIMVS·P·M·ANNO·VIII· Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata con simboli araldici sul petto; sotto T· MERCANDETTI·F· attorno cornice di perline e cordone. Rv. EGO·DOMINVS·QVI· SAN CTIFICO·VOS· Il triangolo, simbolo della SS Trinità irradia i cinque nuovi Santi; all'esergo ANNO·CIƆIƆCCCVII•VIIII•K•IVN• (9 giugno 1807); attorno cornice di perline e cordone. Lincoln 2036. Mazio 548. R.Z 548. Patrignani 50. Bartolotti E 807 pag. 203.

Rarissima Incastonata in montatura, altrimenti Spl/Fdc 6.000

Ex asta Motenapoleone, Milano 26.02.1982 lotto 761
Autore:Tommaso Mercandetti.
Il 24 maggio 1807, con solenne cerimonia in S. Pietro venivano canonizzati cinque nuovi santi:
Francesco Caracciolo (1563-1608), di nobile famiglia abruzzese, redasse le costituzioni dell'Ordine dei Chierici Regolari Minori ottenendone l'approvazione da Sisto V nel 1588: fu beatificato da Clemente XIV il 10 settembre 1769.
Benedetto il Moro (1526-89), siciliano, nato presso Messina da discendenti di schiavi condotti in Sicilia dall'Africa; in un primo tempo fu tra gli eremiti di Girolamo Lanza, poi tra i Frati Minori in Palermo, esercitando sempre umili uffici: da cuoco divenne vicario e maestro dei novizi, pur essendo un converso. Per le sue doti di umiltà ed amore verso il prossimo fu, nel 1652, scelto dalla città di Palermo quale proprio patrono.
S. Giacinta Marescotti (1586-1640), romana,professò il terz'ordine francescano; nei primi anni di vita monastica a Viterbo, lasciò piuttosto a desiderare per fervore e religiosità; ravveduta, giunse, con esemplare autorità e mortificazione ad un alto grado di perfezione.
S. Coletta da Corbie (1381-1447), monaca di clausura per tre anni, entrò poi tra le Clarisse e per tutta la vita si dedicò alla riforma dell'ordine; fondatrice delle Clarisse povere, i suoi criteri furono adottati anche da alcuni francescani, i cosiddetti "Colettini" ordine che fu però in seguito soppresso da Leone X.
S. Angela Merici (1474-1540), veneta, fondatrice delle Orsoline, la cui regola, delineata dal testamento spirituale della Santa, fu approvata nel 1539. (dal Bartolotti)

1028

1028 Medaglia anno XXI. AV g. – ø 37,11 mm. ·PIVS VII PONTIFEX MAXIMVS·ANN·XXI· Busto del pontefice a s. con triregno sul capo e piviale a fiorami; sul taglio del busto MERCANDETTI F ROMAE. Rv. FRANC.I AVSTR.IMP.IN QVIRINALI HOSPES L'imperatore Francesco I e l'imperatrice accolti dal pontefice al Quirinale; a s. dalla porta si intravede S. Pietro; sotto, T· MERCANDETTI FEC·MDCCCXX (1820). Lincoln 2072. Mazio 564. R.Z 564. Patrignani 99. Bartolotti E 820 pag. 238.

Rarissima. Insignificanti graffietti di conio sul bordo, altrimenti q.Fdc 6.000

Autore:Tommaso Mercandetti; coniate 33 medaglie; anno di emissione 1820.
Nel febbraio 1819 la segreteria di Stato Vaticana fu informata dal governo austriaco dell'intenzione dell'Imperatore Francesco I di recarsi nella ricorrenza pasquale a Roma. Immediatamente ebbero inizio i preparativi per offrire al sovrano una degna accoglienza. Francesco I,accompagnato dalla consorte e dalla figlia Carolina, giunse a Roma il 2 aprile; ricevuto dal card. Consalvi a ponte Mole, attraversò la piazza del Popolo, salutato dalle salve delle artiglierie del Pincio e di castel S. Angelo, e raggiunse il Quirinale tra la folla plaudente.
"Avvisato Pio VII dell'arrivo dell'Imperatore e dell'Imperatrice, si avanzò ad incontrarli nelle sue anticamere e l'incontro fu davvero commovente; gli augusti ospiti testimoniarono la loro devozione e riverenza verso il capo della Chiesa che li accolse con paterna affezione. Dopo un conveniente colloquio Pio VII ricevette gli omaggi del corteggio imperiale e i sovrani furono accompagnati dal card. Consalvi nel contiguo appartamento destinato per il loro alloggio". (Moroni-Dizionario etc. vol. LIII)
L'aristocrazia romana organizzò in onore degli ospiti ricevimenti, balli e grandi feste che si susseguirono per tutto il periodo della loro permanenza a Roma, di particolare rilievo per sfarzo e per magnificenza, fu il pranzo ufficiale offerto dal card. Consalvi in Campidoglio. (dal Bartolotti)

Leone XII (Annibale Sermattei della Genga di Genga 1823-29)

1029

1029

1029 Medaglia anno I. AV 39,13 g. – ø 37,86 mm. LEO XII PON· MAX·ANNO·I· Busto a d. del pontefice con triregno sul capo e piviale ricamato con fiori e stelle, fermato sul petto da una fibbia; sotto G.CERBARA·F.. Rv. VT THERAVROS ANNI SANCTIORIS TECVM APERIAM· S. Pietro nimbato, in piedi di prospetto sopra un piedistallo, sostiene con la d. le chiavi del Regno dei Cieli e con la s. il Vangelo; sotto G.CERBARA. Lincoln 2101. Mazio 577. R.Z 578. Patrignani 15. Berni 284. Bartolotti E 824 pag. 244.
Piccoli colpi sul bordo e lievi segnetti nei campi, altrimenti Spl/Fdc 7.000

Ex Asta Titano, San Marino 28.06.1981 lotto 713
Autore: Giuseppe Cerbara; distribuite 34 medaglie; anno di emissione 1823.
La tradizione dell’Anno Santo fu ripresa dopo l’interruzione del 1800, Il 27 maggio 1824, giorno dell’Ascensione. Leone XII, nonostante il parere contrario di alcuni cardinali, indisse con la Bolla Quod hoc inuente speculo, l’Anno Santo per il 1825. Con successivo breve Exulabat spiritus noster furono estesi i benefici e le indulgenze date e tutte le disposizioni preparatorie per la grande solennità. Tra le chiese da visitare fu compresa anche la Basilica di S. Paolo che un furioso incendio aveva devastato proprio in quell’anno. I pellegrini si prevedevano numerosi e per la loro sistemazione furono necessari lavori d’ampliamento e adattamento degli edifici di varie confraternite, e in particolare alla S. Trnità dei Pellegrini e a S. Maria dell’Orazione. (dal Bartolotti)

1030

1030 Medaglia anno III. AV 41,2 g. – ø 42,5 mm. LEO·XII·PONT· MAX·ANNO·III Busto a d. del pontefice con zucchetto, mozzetta e stola ricamata con lo stemma papale, le chiavi decussate e il triregno; sotto G·GIROMETTI·F. Rv. ET·CLAVSIT·MDCCCXXV all’esergo (1825) Il Papa, tra cardinali, prelati e guardie svizzere intento alla chiusura della Porta Santa. Lincoln 2115. Mazio 586. R.Z 586. Martinori pag. 49. Patrignani 49. Berni 107. Bartolotti pag. 246.
Rarissima. Leggera patina di medagliere. q.Fdc 7.000

Ex Asta Finante, 23.03.1983 lotto 38
Autore: Giuseppe Girometti; coniate 28 medaglie.
La cerimonia di chiusura della Porta Santa, al termine dell’Anno Santo, avvenne in S. Pietro la notte di Natale del 1825.

Gregorio XVI (Bertolomeo Alberto (Mauro) Cappellari di Belluno, 1831-49)

1031

1031 Medaglia anno VI. AV 47,55 g. – ø 43,5 mm. GREGORIVS·XVI·PONT·MAX·AN·VI Busto del pontefice a s. con zucchetto e piviale ricamato con fiori, uva, foglie di vite e spighe di grano, sul petto fermaglio con la S. Colomba; sotto CERBARA·IOSEPH·F. Rv. CENTVMCELL·VRBE· AMPLIFICATA La personificazione della città di Civitavecchia seduta a s. indica il nuovo molo; dietro si intravede una nave all'approdo; all'esergo, PORTV·REDDITO TVTIORE; sotto IOSE· CERBARA·EXCVD·. Bartolotti E 836 pag. 259. Patrignani 42. R.Z 628. Mazio 627. Rarissima. Minima mancanza sul grudo, Spl 6.000

Autore: Giuseppe Cerbara; distribuite 39 medaglie.
Da tempo Civitavecchia sollecitava l'esecuzione di indispensabili lavori di bonifica in alcuni quartieri della città e di ammodernamento del porto. Il pontefice, che come tutti i suoi predecessori aveva particolarmente a cuore l'efficienza di questa città, il cui porto era di vitale importanza per lo Stato Pontificio, volle rendersi personalmente conto della situazione e delle necessità. Partito da Roma accompagnato dalla sua corte, giunse a Civitavecchia il 20 maggio del 1835 festosamente acolto dalla popolazione, salutato dalle salve dell'artiglieria della fortezza e dal suono delle campane. Il Papa si trattenne cinque giorni, visitò la città e stabilì i lavori che dovevano essere effettuati: ampliamento della cinta muraria, nuovi edifici, fortificazioni, alcune demolizioni e perfezionamenti idraulici. Grazie al compimento di queste opere "la città crebbe di salubrità e di spazio raccogliendone vantaggio in quello stesso anno 1836 nel quale il colera, da qualche tempo diffuso in Italia, toccò anche le mura e la riempì di spavento". (Calisse op. cit) Furono ampliati il fabbricato della dogana, l'ospedale per le donne e il palazzo episcopale. Sull'ampia superficie ottenuta dalle demolizioni sorsero presto nuove strade ed edifici e una grande piazza la quale, in onore del pontefice, si chiamò Gregoriana. (dal Bartolotti)

1032

1032 Medaglia anno IX. AV 48,69 g. – ø 44 mm. GREGORIVS·XVI· PONT·MAX·AN·IX· Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata a rabeschi; sotto GIROMETTI·F·. Rv. MIRABILIS·DEVS·IN· SANCTIS·SVIS· Cinque Santi irradiati dalla luce della SS Trinità; all'esergo VII·KAL·IVN·M·DCCC· XXXVIIII· (7 giugno 1839). Bartolotti E 839 pag. 262. Patrignani 58. R.Z 636. Mazio 636. Lincoln 2192.
Rarissima. Colpi sul bordo, altrimenti q.Spl 6.000

Autore: Giuseppe Girometti; coniate 49 medaglie.
Questa medaglia fu coniata in occasione della canonizzazione di cinque nuovi santi avvenuta con solenne funzione nella Basilica Vaticana il 26 maggio 1839.
Alfonso Maria de Liguori, napoletano (1696-1787); laico, si laureò in legge ed iniziò una brillante carriera professionale divenendo un ottimo avvocato, stimato per la sua grande capacità forense e per le sue doti di integrità e rettitudine. Abbracciato il sacerdozio, iniziò un'attività letteraria molto intensa, lasciando opere di carattere filosofico, teologico e mistico molto importanti. Fondò nel 1732 la Congregazione del SS. Salvatore, denominata più tardi del SS. Redentore. Fu proclamato da Pio IX nel 1871 dottore della Chiesa Universale.
Francesco de Geronimo, pugliese (1642-1716); gesuita missionario popolare aveva esercitato il suo ministero soprattutto a Napoli, con predicazioni, con opere di assistenza sociale a favore dei miseri, degli ammalati, dei trovatelli, dei carcerati, meritandosi l'appellativo di "padre dei poveri".
Giovanni della Croce, spagnolo (1542-1591); fu convinto da Santa Teresa, con la quale era in contatto, alla causa della riforma dell'ordine dei Carmelitani e per questa combattè tutta la vita, nonostante difficoltà e incomprensioni (fu perfino incarcerato a Toledo); fondò nuove case dell'Ordine in tutta la Spagna ed ebbe la direzione di monasteri di Teresiane. Chiuse la sua vita in solitudine. Il 24 agosto 1926 Pio XI lo dichiarò "dottore mistico della Chiesa".
Veronica Giuliani, umbra (1660-1727); clarissa cappuccina e scrittrice mistica, dedicò la sua vita al mistero della Croce e nel 1697 fu toccata dal dono delle stimmate. Morì lasciando un diario così ricco di spiritualità da essere poi tradotto in diverse lingue. (dal Bartolotti)

1033

1033 Medaglia anno XII. AV 49,2 g. – ø 43,5 mm. GREGORIVS·XVI·PONT·MAX·AN·XII Busto del pontefice a d. con zucchetto, mozzetta e stola con chiavi decussate e triregno, rosetta e S. Colomba; sotto GIVS·CERBARA·F·. Rv. ARCE ANCONITANA RESTITVTA NOVIS OPERIBVS MVNITA AN·M· DCCC·XXXXII· all’esergo (1842). Veduta della fortezza di Ancona dopo gli ampliamenti; sotto le iniziali · G C· sovrapposte. Bartolotti E 842 pag. 265. Patrignani 80. R.Z 646. Mazio 646.
Rarissima Colpo sul bordo ore 3, altrimenti q.Fdc 8.000

Autore: Giuseppe Cerbara; distribuite 40 medaglie; anno di emissione 1842.
Nel settembre 1841 Gregorio XVI, approfittando della relativa calma che regnava nel suo Stato, decise di visitare Ancona. La popolazione riservò al pontefice, contro ogni previsione, una calorosa accoglienza. Dopo il ricevimento ufficiale in municipio il Papa si recò a visitare il cantiere navale e ad ispezionare i lavori di restauro e di fortificazione che erano già stati intrapresi alla nuova barriera per l’erezione di quel bastione, poi detto gregoriano, al compimento del quale si riferisce la medaglia. In quella occasione fu decisa la costruzione dell’arsenale marittimo e la effettuazione delle necessarie opere di restauro agli impianti e agli edifici che erano stati danneggiati, prima dagli Austriaci nel 1815, poi dai Francesi nel 1832. (dal Bartolotti)

Pio IX (Giovanni Maria Mastai Ferretti di Senigallia, 1846-78)

1034

1034 Medaglia anno I. AV 46,59 g. – ø 43,5 mm. PIVS·IX·P·M·EL·DIE·XVII·COR·DIE·XXI·IVN·ANNO· MDCCCXXXXVI· Busto del pontefice a s. con zucchetto e piviale ricamato con spighe e rabeschi e fermato sul petto da un medaglione; sotto G·CERBARA·F·. Rv. ROMAE PARENTES ARBITRIQVE GENTIVM e ornato. I busti degli Apostoli Pietro e Paolo su una mensola istoriata. Lincoln 2236. R.Z 656. Bartolotti E 846 pag. 270. Rarissima. Spl/q.Fdc 3.500

Ex asta del Titano, San Marino 08.02.1987 lotto 747
Autore: Giuseppe Cerbara; la leggenda del diritto significa: elevato (al soglio pontificio) il 17 giugno e incoronato il 21 giugno dell’anno 1846.
Nonostante i pochi giorni intercorsi tra la data di elezione del nuovo pontefice e quella di distribuzione della medaglia annuale, questa tradizionale emissione fu puntualmente effettuata. Come nell’A. VII di Innocenzo XII (vedi E 698), anche nel primo anno di pontificato di Pio IX si vollero onorare i Santi Apostoli Pietro e Paolo imprimendo la loro effige sulla medaglia che si distribuisce nel giorno celebrativo della loro festività. In questo anno furono effettuate con soggetti principalmente ispirati dall’elezione al pontificato, dalla concessione di una particolarmente larga amnistia nello Stato della Chiesa e dalla ricorrenza del XX Giubileo episcopale del Papa. (dal Bartolotti)

1035 Medaglia anno II. AV 46,64 g. – ø 43,5 mm. PIVS IX PONT·MAX·ANNO II· Busto del pontefice a d. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata a rabeschi; sotto G·GIROMETTI·F·. Rv. BASIL· VATICANAE DECVS·ADDITVM Le statue dei SS Apostoli Pietro e Paolo sopra basamenti con stemma frontale; all'esergo A·MDCCCXLVII (1847). Lincoln 2251. R.Z 669. Bartolotti E 847 pag. 271 .

Rarissima. Colpo alle ore 8 del rv, altrimenti q.Fdc 3.500

Autore: Giuseppe Girometti; coniate 42 medaglie; anno di emissione 1847.
Durante la prosecuzione dei lavori di ricostruzione della Basilica di S. Paolo, già devastata dal furioso incendio del 16 luglio 1823, il pontefice ordinò che le due grandi statue degli Apostoli Pietro e Paolo, che erano destinate a quel tempio, fossero collocate agli angoli estremi della gradinata che conduce alla Basilica Vaticana, al posto di quelle fatte erigere da Papa Pio II. Rimosse quindi le preesistenti nel marzo del 1847 e queste grandi statue poste su due basamenti adorni degli stemmi pontifici e delle iscrizioni dedicatorie furono collocate ove Pio IX desiderava. (dal Bartolotti)

1036 Medaglia anno III. AV 50,25 g. – ø 43,5 mm. ·PIVS·IX·P·M·A·III·IVRIS·MVNICIPAL·IN·VRBE· RESTITVTOR· Busto del pontefice a s. con zucchetto e piviale ornato di greca e fiorami; sul petto medaglione con la S. Colomba; sotto GIVS· CERBARA·F·. Rv. CONSTITVES·MAGISTROS PER·TRIBVS·DEVT·XVI al'esergo. Mosè col capo radiante consegna a tre sacerdoti di cui uno velato il libro delle leggi; a s. nel campo verso l'alto GIVS·CERBARA·F·. Lincoln 2257. R.Z 676. Bartolotti E 848 pag. 272.

Rarissima. Colpo a ore 12 del rv. Spl 3.000

Autore: Giuseppe Cerbara; coniate 36 medaglie.
La medaglia si riferisce ai primi atti positivi del pontificato di Pio IX, i più importanti dei quali furono amnistia, libertà di stampa e nuovi regolamenti municipali; queste riforme, codificate in legge, furono accolte con simpatia in tutte le legazioni della Chiesa. Purtroppo il terzo anno di pontificato si manifestò già dall'inizio foriero di tempeste. Dopo essere stata così bene accettata dal popolo, la figura del pontefice assunse ben presto una particolare fisionomia: rappresentò così l'emblema della tradizione della conservazione, che gli spiriti ansiosi di rinnovamento volevano spezzare, per raggiungere la tanto agognata Unità d'Italia. Ricominciarono movimenti insurrezionali talmente violenti che determinarono la fuga di Pio IX a Gaeta. A questa farà seguito l'intervento armato francese. (dal Bartolotti)

1037 Medaglia anno VI. AV 52,54 g. – ø 43,5 mm. PIVS·IX·PONT·MAX·ANNO·VI· Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata con chiavi decussate e triregno, fiori e S. Colomba; sotto GIVS·CERBARA·F·. Rv. ALBANO ET ARICIA PONTE CONJVNCTIS MDCCCLI (1851) all'esergo. Veduta dell'imponente ponte di Ariccia con tre file di arcate. Lincoln 2270. R.Z 688. Bartolotti E 851 pag. 274. Donini "Ponti su monete e medaglie" pag. 291-295.

Rarissima. sul bordo, altrimenti q.Fdc 3.000

Autore: Giuseppe Cerbara; distribuite 38 medaglie; anno di emissione 1851.
In una cronaca del tempo si legge la seguente notizia: "Pio IX, per la ricorrenza degli Apostoli Pietro e Paolo, celebra il pontificale in S. Pietro e fa la distribuzione della medaglia annuale allusiva alla costruzione del grande viadotto dell'Ariccia; la sera luminaria e girandola a Castel Sant'Angelo". (cfr. Comandini – op. cit.)
La medaglia vuole ricordare la costruzione di questa importantissima opera che veniva a congiungere il paese di Albano Laziale con Ariccia, l'antica città ricordata già dai tempi di Tarquinio il Superbo.
Il grandioso viadotto a tre ordini di archi, lungo m. 300 e alto 59, che scavalca con ardito slancio un vallone formato da uno spento cratere vulcanico, fu progettato dall'architetto Giuseppe Bartolini. I lavori iniziati nel 2846, furono ultimati nel 1853 e l'inaugurazione fu effettuata dal pontefice il 12 ottobre 1854.
Il ponte distrutto il 3 giugno 1944 nel corso della seconda guerra mondiale, è stato ricostruito nel 1947. (cfr. Donini – op. cit.) (dal Bartolotti)

1038

1038 Medaglia anno XI. AV 58,96 g. – ø 43,5 mm. PIVS IX·PONT· MAX·ANNO XI· Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata con globo e S. Colomba, triregno con angelo, Agnello Pasquale e triangolo della SS Trinità in cornici barocche; sotto I·BIANCHI. Rv. VI·ID·DEC·AN·CHR·MDCCCLIV·SINE LABE CONCEPTA all'esergo. Il Papa legge la proclamazione del Dogma dell'Immacolata Concezione; sulla s. due colonne dell'altar magiore in S. Pietro; in alto apoteosi dell'Immacolata; sul primo gradino del trono I BIANCHI. Lincoln 2280. R.Z 704. Bartolotti E 856 pag. 279.
Rarissima. q.Fdc 3.500

Autore: Ignazio Bianchi; distribuite 39 medaglie; anno di emissione 1856.
Questa medaglia ricorda la solenne funzione tenuta in S. Pietro per la promulgazione del dogma dell'Immacolata Concezione, dogma che attendeva la sanzione pontificia dall'anno 1830. L'antica e universale credenza della Cristianità, peraltro non universalmente accettata, che Maria, madre di Gesù, fosse stata concepita senza peccato, necessitava essere assunta a dogma di fede. A tale scopo Pio IX istituì all'inizio del suo pontificato, una congregazione di Cardinali e una di teologi "perché vagliassero il dottrinale in materia". Esule a Gaeta, inviò un'enciclica all'episcopato per accertare se si riteneva opportuno proclamare quella verità con una solenne funzione. La risposta fu pressoché unanime; così l'8 dicembre 1854 come si legge al diritto davanti ad un consesso di 53 cardinali, 42 arcivescovi, 98 vescovi e innumerevoli fedeli, il Papa celebrò la messa e giunto al Vangelo lesse un decreto ove si dichiarava che "è dottrina, la quale insegna che la Beatissima Vergine Maria nel primo istante del suo concepimento, per singolare grazia e privilegio di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo, Salvatore del genere umano, fu preservata immune da ogni macchia di peccato originale. (dal Bartolotti)

1039

1039 Medaglia anno XII. AV 49,86 g. – ø 43,5 mm. PIVS·IX·PONTIFEX MAXIMVS AN·XII· Busto del pontefice a d. con zucchetto, mozzetta e stola decorata con l'Immacolata in cornice e da chiavi decussate e triregno; sotto P·G·F·. Rv. PROVIDENTIA P M FERREA VIA ROMAM PROVINCIIS JUNGI CVRAVIT Vaporiera con sopra un angelo seduto che regge un caduceo e indica la via ferrata; a s. sullo sfondo il Cupolone; all'esergo AN·MDCCCLVI (1856); sotto P GIROMETTI F. Lincoln 2284. R.Z 713. Bartolotti E 857 pag. 280.
Rarissima. Spl/q.Fdc 5.000

Autore: Pietro Girometti; distribuite 38 medaglie; anno di emissione 1857.
La prima linea ferroviaria italiana fu la Napoli-Portici aperta nel 1839; a questa seguirono la Milano-Monza (1840), la Padova-Venezia, la Livorno-Pisa ed altre per cui lo Stato Pontifico risultava all'inizio della seconda metà del XIX secolo, buon ultimo nel campo dei trasporti ferroviari. A differenza di Papa Gregorio XVI che aborriva le strade ferrate, Pio IX già nell'agosto del 1846 aveva nominato una commissione incaricata di studiare e proporre progetti per la costruzione di linee ferroviarie nello Stato Ecclesiastico. La commissione dopo gli opportuni rilievi propose una rete di linee per unire Roma con Ceprano, con Anzio e con Civitavecchia, e una linea a grande percorso Roma-Foligno-Ancona-Bologna. Questa medaglia celebra l'apertura del primo brevissimo tronco Roma, Frascati, inaugurato solennemente il 6 luglio 1856. Fu un avvenimento straordinario; le vetture e la vaporiera erano decorate con festoni e bandiere; cardinali e varie personalità presero parte a questo primo viaggio e a tutti suscitò grande stupore la breve galleria. L'arrivo del treno che impiegò 28 minuti a compiere il tragitto, fu accolto dalle grida di meraviglia e di saluto di una folla entusiastica. Lo storico avvenimento fu festeggiato con un suntuoso banchetto a Villa Torlonia, e il segretario di Stato decorò dell'ordine Piano, a nome del Pontefice, l'ing. York con i colleghi Harbing e De Vitry esponenti della società concessionaria. (cfr. De Cesare op. cit.) (dal Bartolotti)

1040

1040 Medaglia anno XIII. AV 50, 01g. – ø 43,5 mm. PIVS IX PONT·MAX·AN·XIII· Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata con angelo, rabeschi e il Papa inginocchiato davanti alla Madonna col Bambino in cornice; sotto I·BIANCHI. Rv. OPT·PR·PROVINCIAR· LVSTRATIO ANNO MDCCCLVII· (1857) all'esergo sotto I·BIANCHI. Il pontefice incontra le province rappresentate da cinque figure allegoriche. Lincoln 2285. R.Z 721. Bartolotti E 858 pag. 281 .
Rarissima. **??XXXX??** sul bordo, altrimenti Spl 3.500

Autore: Ignazio Bianchi; distribuite 39 medaglie; anno di emissione 1858.
La medaglia ricorda l'unico ma importante viaggio fatto dal Pontefice nelle sue province. Il Papa partì con il suo seguito la mattina del 4 maggio 1857; il corteo, diretto dal principe Massimo, percorse la via Flaminia, attraversò Civita Castellana, Terni, Spoleto, Assisi quindi Perugina ove il Pontefice sostò qualche giorno. Attraversato l'Appennino, Pio IX visitò il Santuario di Loreto, Fermo, Ascoli, Ancona e Senigallia, sua città natale, ove si concesse un breve riposo. L'accoglienza delle popolazioni fu, in questa prima parte del viaggio, particolarmente affettuosa. Da Senigallia, per Fano, giunse a Pesaro, dove l'attendevano, per ossequiarlo, il giovane Arciduca Massimiliano, vicerè del Lombardo-Veneto, ed una deputazione di San Marino; seguendo la via Emilia da Rimini, attraversate Cesena, Forlì ed Imola, il 9 giugno fece solenne ingresso a Bologna e stabilì la sua dimora a San Michele in Bosco. In questa città, che era considerata la seconda capitale dello Stato Pontificio, si fermò circa un mese e potè incontrare tutti i più eminenti personaggi dell'Italia di allora, escluso Vittorio Emanuele II, che aveva mandato come suo rappresentante Carlo Buoncompagni. A Bologna il Papa ebbe anche contatti con il Minghetti, con il Pisolini e con altri esponenti liberali che non si lasciarono sfuggire l'occasione per insistere sulla necessità di riforme civili sullo Stato della Chiesa. La canicola di quei giorni non impedì al Papa di continuare il suo viaggio e il 2 luglio partì per Modena; tornato in San Michele in Bosco, ne ripartì il 10 per Ferrara, dove le feste furono "stupende e straordinarie". La tappa più temuta, soprattutto per l'ambiente politico, era Ravenna: fino all'ultimo si fecero sforzi per dissuadere il Papa a recarvisi, ma egli fu irremovibile e, per fortuna, non vi furono incidenti. Il 17 agosto si iniziò il ritorno: partito da Bologna per Firenze, dove fu effettuata una breve sosta, il corteo arrivò a Roma il 5 settembre. Questo viaggio durò 4 mesi; nonostante gli innumerevoli incontri avuti e la visione diretta delle condizioni generali in cui versava il suo Stato, il pontefice dette l'impressione di non aver compreso appieno che la situazione avrebbe richiesto tutt'altra politica. (dal Bartolotti)

1041

1041 Medaglia anno XVI. AV 51,24 g. – ø 43,5 mm. PIVS IX PONT. MAX.AN.XVI Busto del Pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola annodata sul petto, ricamata con fiori e foglie, triregno con chiavi decussate e croce; sotto C.VOIGT. Rv. DEVS MEVS CONCLVDAT ORA LEONVM Il profeta Daniele fra due leoni; a s. ramo d'olivo; all'esergo MDCCCLXI (1861). Lincoln 2289. R.Z 729. Bartolotti E 861 pag. 284.
Rarissima. Leggeri colpetti sul bordo, altrimenti Spl/Fdc 3.500

Autore: Carlo Voigt; anno di emissione 1861.
Questa medaglia si riferisce al periodo 1859-60, caratterizzato da avvenimenti politici e militari di tale importanza da far intravedere, come prossima ed inevitabile, la caduta del potere temporale. L'opera di Camillo Cavour portava alla preparazione della guerra liberatrice del 1859 che doveva dar l'avvio alla realizzazione dell'Unità d'Italia. Dopo le vittorie franco-piemontesi, dopo l'unione della Lombardia al Piemonte, lo Stato Pontificio si trovò smembrato dai plebisciti delle Marche e dell'Umbria. Invano Pio IX sollevò la sua protesta in un pubblico Concistoro. Garibaldi con la leggendaria spedizione dei Mille, distruggeva la monarchia Borbonica. Il 18 settembre 1860, con Castelfidardo, ha inizio l'agonia del potere temporale della Chiesa. (dal Bartolotti)

1042

1042 Medaglia anno XVII. AV 51,58 g. – ø 43,5 mm. PIVS IX PONT. MAX.AN.XVII Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata con croce, fiori e foglie, annodata sul petto; sotto C. VOIGT. Rv. PETRI INOPIAM CHRISTIANI STIPE SVSTENTANT S. Pietro nimbato, seduto con le chiavi nella mano s. e la d. protesa nell'atto di accettare i doni della Chiesa; all'esergo ANTIQVA PIETAS RENOVATVR MDCCCLXII (1861). Lincoln 2292. R.Z 733. Bartolotti E 862 pag. 262.

Rarissima. Sul bordo, altrimenti Spl 3.000

Autore: Carlo Voigt; anno di emissione 1862.
Questa medaglia, che i romani chiamavano pittorescamente "la medaja der Papa che bussa a quattrini" è dedicata all'obolo di S. Pietro e vuol essere un invito ai fedeli a collaborare in ogni modo per la sopravvivenza del potere della Chiesa, da tante parti così gravemente minacciato. Dopo Castefidardo grandi preoccupazioni politiche ed economiche gravavano sul Governo Pontificio. Scorrendo i bilanci dello Stato del 1859 e quelli del 1861 si può vedere come, da una situazione di quasi pareggio, si fosse giunti ad un disavanzo preoccupante; innumerevoli erano le cause del progressivo impoverimento dello Stato Pontificio e tra queste, in misura prevalente, la guerra. (dal Bartolotti)

1043

1043 Medaglia anno XIX. AV 50,66 g. – ø 43,5 mm. PIVS·IX·PONT· MAX·AN·XIX· Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata conlo stemma papale e motivi floreali, annodata sul petto; sotto I·BIANCHI·F·. Rv. ANNO·MDCCCLXIV· (1864) Prospetto di Porta Pia, su Via Nomentana, a forma di arco trionfale; all'esergo C·V·VESPIGNANI·ARCH·; sotto I·BIANCHI·F·. Lincoln 2294. R.Z 738. Bartolotti E 864 pag. 287.

Rarissima. Colpetto sul bordo, altrimenti q.Fdc 3.500

Autore: Ignazio Bianchi; distribuite 39 medaglie; anno di emissione 1864.
L'emissione di questo anno si riferisce ai lavori di abbellimento e restauro apportati a questo famoso ingresso della città, edificato nel luogo dell'antica Porta Nomentana, e chiamato Porta Pia. E' l'ultima opera architettonica di Michelangelo voluta da Pio IV ed eretta dal 1561 al 1564; si può dire che segni il momento di transizione tra il tardo Rinascimento e il Barocco. I lavori di ricostruzione di questo monumento, che al tempo di Pio IX era parzialmente rovinato, furono eseguiti da Virginio Vespignani che lavorò al prospetto interno dal 1853 al 1861 disegnando il frontone sul quale fu posto lo stemma di Pio IX; l'opera di restauro fu ultimata nel settembre 1870, in un tratto delle mura aureliane sulla destra dell'arco fu aperta la "breccia" per la quale le truppe italiane entrarono in Roma. Il prospetto di Porta Pia, raffigurato nel R/ della medaglia, è quello che guarda via Nomentana: fu costruito da Virginio Vespignani nel 1864 a forma di arco trionfale, con una fornice, fiancheggiato da due nicchie con le statue si S. Alessandro e S. Agnese. Anche se pare incredibile, nella medaglia è perfettamente leggibile con l'ausilio di una buona lente, la seguente epigrafe (con lievi variazioni dall'originale) scritta sul fronte dell'arco: HIE ROMARTIRIBVS MAGNIS ALEXANDRO PONT MAX AGNETI QVORVM TROPAEIS VIA NOMENTANA NOBILITATVR PIVS IX PONTIFEX MAXIMVS ANNO SACRI PRINCIPATVS XIX PORTAM PIAM NOVIS OPERIBVS COMMVNITAM EXORNATAM DEDICA (VIT) DECESSORI INVICTO SOSPITATRICI SVAE IOSEPHO FERRARI(O) ANTISTITE VRBANO PRAEFECTO AERARI *La più importante* variazione dall'originale consiste nella differente data che sul monumento è ANNO SACRI PRINC XXII. Sulla medaglia è riportata anche parte delle epigrafi poste sulle nicchie: su quella di sinistra: ORNAT (ET FOVET) su quella di destra REGIT E (T TVETVR).(dal Bartolotti)

1044 Medaglia anno XX. AV 49,87 g. – ø 43,5 mm. PIVS·IX·PONT· MAX·AN·XX·e rosetta. Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata con croce, S. Colomba e la figura di S. Lorenzo tra fiorami; sotto I·BIANCHI·F·. Rv. TEMPVM·S·LAVRENTII·M RESTITVIT· EXORNAVIT·COLVMN·EREXIT A·MDCCCLXV (1865) Prospetto dell'antica Chiesa di S. Lorenzo e della colonna con la statua del Santo. A s. i cipressi del cimitero del verano; sul bordo del basamento C·V·VESPIGNANI·ARCH·BIANCHI·F·. Lincoln 2297. R.Z 742. Bartolotti E 865 pag. 288.

Rarissima. Colpetti sul bordo, altrimenti q.Fdc 3.500

Autore: Ignazio Bianchi; anno di emissione 1865.
La medaglia si riferisce alla colonna con la statua di S. Lorenzo, opera del Galletti, fatta erigere dal pontefice in onore del Santo, davanti alla facciata restaurata dell'omonima Basilica; altri restauri furono effettuati fino al 1873 (vedi E 873). La Basilica di S. Lorenzo fuori le Mura, una delle sette chiese visitate dai pellegrini, sorse dalla fusione di due antiche chiese: S. Lorenzo, del IV secolo e la chiesa della vergine Maria dell'VIII secolo. Nel XII secolo furono aggiunti il campanile e il portico. Il pontefice tra le sue ultime volontà dispose che le sue spoglie fossero sepolte in questa chiesa. Tale desiderio potè essere esaudito solo tre anni dopo la sua morte. Il 12 luglio 1888, nottetempo, dalla Basilica vaticana si mosse un corteo funebre con le spoglie di Pio IX. Giunto nei pressi di Castel Sant'Angelo alcuni facinorosi bloccarono il mesto trasporto; si udirono grida "nel fiume, nel fiume". Solo l'intervento energico della poliza riuscì a scongiurare l'infame proposito. (dal Bartolotti)

1045 Medaglia anno XXII. AV 51,66 g. – ø 43,5 mm. PIVS·IX·PONT· MAX·AN·XXII· Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata con croce, stemma papale e fiorami; sotto I· BIANCHI·S·. Rv. ADSCENSV·COMMODIORE·AD·COLLEM·QVIRINALEM APERTO· EXORNATO Veduta della piazza del Quirinale; sullo sfondo il palazzo della Consulta; all'esergo AN·MDCCCLXVII (1867); su un listello sopra l'esergo VIRG VESPIGNANI ARCH I BIANCHI S. Lincoln 2301. R.Z 748. Bartolotti E 867 pag. 290.

Rarissima. Limatura sul bordo, altrimenti Spl 3.000

Autore: Ignazio Bianchi; distribuite 39 medaglie; anno di emissione 1867.
Per agevolare l'accesso alla piazza del Quirinale e al palazzo pontificio, fu costruita un'ampia scalinata che collegava il piazzale con le vie sottostanti. Quest'opera disegnata dall'architetto Virginio Vespignani, bene si armonizzò con l'ambiente circostante e con il vicino monumento dei Dioscuri. Fu Sisto V a voler quivi sistemato questo gruppo marmoreo, replica romana di età imperiale di statue greche del V sec. A.C., trovato nelle vicine terre di Costantino; due secoli dopo Pio VI aggiunse l'obelisco che faceva parte del mausoleo di Augusto. Nel 1818, Pio VII completò il monumento con una fontana e una vasca di granito trovata in un tempio del Foro Romano. Dalle stuatue dei Dioscuri con i due cavalli la contrada fu chiamata, fin dal '600, "Montecavallo".

1046 Medaglia anno XXX. AV 60,07 g. – ø 44 mm. PIVS·IX·PONT· MAX·ANNO·XXX· Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata con motivi fitomorfi; sul taglio della spalla BIANCHI. Rv. PAVPERVM·COMMODITATI AEDES·A·SOLO EXSTRVCTAE all'esergo e sotto I·BIANCHI·S. Veduta del nuovo ricovero per i vecchi poveri; in primo piano fontana circondata da giardino e cancellata. R.Z 768. Bartolotti E 875 pag. 298.

Rarissima. **??Piacadole??** patina. Insignificanti colpetti sul bordo, altrimenti Spl 3.000

Autore: Ignazio Bianchi; distribuite 39 medaglie; anno di emissione 1875.
Pio IX ebbe molto a cuore l'efficienza dei pubblici servizi e si adoperò per accrescerli e potenziarli. L'emissione di questo anno si riferisce alla costruzione di un nuovo ospizio per i poveri. Queste iniziative di carattere sociale relative alla pubblica assistenza, effettuata in appositi istituti dotati di idonea attrezzatura e particolare organizzazione, sono tra le prime che vengono intraprese in Europa.

Leone XIII (Vincenzo Gioacchino Pecci di Carpineto, 1878-1903)

1047

1047 Medaglia anno I. AV 53,83 g. – ø 43,5 mm. LEO·XIII·PONT· MAX·ANNO·I· Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata con S. Colomba e rabeschi; sotto F·BIANCHI·. Rv. DEO· AVCTORE·ECCLESIAE·VNIVERSAE·RECTOR·DATVS·X·KAL·MART·A·MDCCCLXXVIII· (10 marzo 1878) e rosetta a quattro petali. R.Z 772. Bartolotti E 878 pag. 302. Lincoln 2318.
Molto rara. Bordo riparato, graffietti nel campo del dr., altrimenti q.Fdc 2.500

Autore: Francesco Bianchi; anno di emissione 1878.
Per la prima volta, in questa serie annuale, appare al R/ di una medaglia lo stemma gentilizio del Papa; nelle medaglie pontificie del periodo rinascimentale si usava spesso effettuare una coniazione di questo tipo, per cui è presumibile che la Camera Apostolica abbia voluto riprendere, con questa emissione, l'antica consuetudine dato che vedremo raffigurato lo stemma del casato del Papa in tutte le medaglie del I anno dei successivi pontefici ad eccezione di quelle di Pio XI e Giovanni XXIII. Leone XIII, eletto il 20 febbraio 1878, avrebbe desiderato essere incoronato in S. Pietro, ma dato il clima politico per motivi di sicurezza la cerimonia avvenne il 3 marzo, nella Cappella Sistina, alla presenza del Corpo Diplomatico in grande uniforme e di tutta la nobiltà romana. Le molte migliaia di persone accorse in San Pietro rimasero deluse perché il nuovo pontefice non dette la benedizione di rito; questo fatto fu variamente commentato; prevaleva su tutti la persuasione che se il papa fosse stato veramente libero avrebbe compiuto la cerimonia dell'inconorazione in S. Pietro o nelle loggie interne del portico e non avrebbe mancato, come era costume, di benedire i fedeli. (cfr. De Cesare – dal Conclave di leone XIII all'ultimo Concistoro – op. cit.) (dal Bartolotti)

1048

1048 Medaglia anno IV. AV 49,31 g. – ø 43,5 mm. LEO·XIII·PONT· MAX·AN·IV Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata a fiorami; sotto F·BIANCHI. Rv. IVVENTVTI·RELIGIONE·ET· BONIS·ARTIBVS·INSTITVENDAE La Chiesa in piedi con triregno raggiante, croce e chiavi in mezzo a quattro fanciulli; all'esergo PARATA·IN·VRBE·SCHOLAR·SVBSIDIA A·MDCCCLXXXI (1881). R.Z 784. Bartolotti E 881 pag. 305. Molto rara. Spl/q.Fdc 2.500

Autore: Francesco Bianchi; anno di emissione 1881.
Questa medaglia si riferisce alla istituzione in Vaticano della scuola di Belle Arti. L'istituto delle Belle Arti era a Ripetta e vi si insegnava pittura, scultura ed architettura. Gli stipendi agli insegnati, tutti artisti di valore, e le spese di gestione, erano corrisposti dall'antica e gloriosa Accademia di S. Luca, cui spettava l'insegnamento dell'arte e la tutela del patrimonio artistico, al finanziamento della quale si provvedeva grazie a lasciti e sovvenzioni governative. Come si può vedere da altre medaglie della serie papale sempre fu vivo l'interessamento dei vari Pontefici per questo settore dell'educazione. Infatti molte medaglie di tipo straordinario, emesse da diversi Papi sin dal XVIII secolo, ricordano la scuola di Belle Arti, quando, detta anche Accademia del Nudo, aveva sede in Campidoglio. (Schola pictorum Capitolina) (dal Bartolotti)

1049

1049 Medaglia anno VIII. AV 51,96 g. – ø 43,5 mm. LEO·XIII·PONT· MAX·AN·VIII Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata con stella cometa, giglio e cipresso (araldica del Papa); sotto F·BIANCHI·. Rv. HISTORIA·FVGENTIVM·TESTIS·TEMPORVM·VERITATIS·LUCEM·ADFERT·ERV DITAE·POSTERITATI·MENDACIO·PROFLIGATO·REIECTO e rosetta all'esergo. Le figure allegoriche della Storia, della verità e della Fama; al centro angelo con pergamena su cui LEONIS XIII EPIS e a d. putto appoggiato a una targa su cui HISTORIA LVX VERITATIS. R.Z 799. Bartolotti E 885 pag. 309.

Molto rara. Spl/q.Fdc 2.500

Autore: Francesco Bianchi; anno di emissione 1885.
Nel gennaio del 1881 Leone XIII ordinò l'apertura agli studiosi della sala dell'Archivio Segreto Vaticano,autorizzando l'esame e la pubblicazione di qualsiasi documento storico, ivi conservato, fino all'anno 1815, anno del congresso di Vienna. Questa novità fu accolta con grande favore nel mondo degli studiosi; alcuni la considerarono grande imprudenza, ma il pontefice, in un discorso tenuto al Circolo Tedesco di Storia ribadì la sua sicurezza con l'invito: "risalite, risalite più che potete alle fonti; non temiamo la pubblicazione dei documenti". L'aver aperto senza paura agli studiosi di tutto il mondo le porte alla visione di segreti, e fino allora ignorati, documenti, permise a molte nazioni la ricostruzione fedele di pagine oscure della loro storia e dimostrò come la Chiesa avesse tutto da guadagnare col mettere in piena luce quanto, da tante parti, era ritenuto misterioso ed ambiguo. Il limite posto da Leone XIII subì in seguito graduali spostamenti fino a giungere per disposizione di Pio XI, al 1846, termine del pontificato di Gregorio XVI. Il 7 dicembre 1966 Paolo VI, mantenendo una promessa fatta da Pio XII nel 1955 ha aperto alla consultazione l'archivio per il periodo che va dal 16 giugno 1846 al 7 febbraio 1878, ossia per tutti i 32 anni del pontificato di Pio IX. Pensando agli avvenimenti di quegli anni tempestosi è facile intuire quale giovamento possa derivare alla storiografia, per una più approfondita conoscenza dell'epoca contemporanea, dalla libera consultazione di queste nuove e imponenti fonti di archivio. (dal Bartolotti)

1050

1050 Medaglia anno IX. AV 55,76 g. – ø 43,5 mm. LEO·XIII·PONT· MAX·ANNO·IX Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata con fiorami e la figura di S. Pietro; sotto F·BIANCHI. Rv. La consegna al pontefice in piedi davanti al trono, tra prelati, architetti e un corazziere dei progetti di restauro della Basilica Lateranense; all'esergo CELLAM·MAXIMAM·BASIL·LATER·AMPLAIARI·ORNARIQVE· IVBET AN·MDCCCLXXXVI· (1886). R.Z 804. Bartolotti E 886 pag. 310.

Molto rara. q.Fdc 3.000

Autore: Francesco Bianchi; anno di emissione 1886.
La composizione incisa sul R/ è presa dal bellissimo affresco eseguito dal prof. Grandi sulla parete di sinistra della nuova abside Lateranense. In questo grandioso dipinto è raffigurato il pontefice, circondato dalla commissione cardinalizia, che ingiunge all'architetto Virginio Vespignani e a coloro che propugnano l'opera, di avviare la costruzione della nuova abside ed effettuare i necessari lavori di ampliamento e di restauro del presbiterio. (cfr. Osservatore Romano 20-VI-1886). Già da tempo Leone XIII aveva avviato altri importanti lavori di ricostruzione e di restauro a San Giovanni in Laterano e da appena due anni era stata sistemata la nuova sacrestia ed effettuata la congiunzione della Basilica con il monumentale Battistero. (vedi E 884) (dal Bartolotti)

1051 Medaglia anno X. AV 55,73 g. – ø 43,5 mm. LEO·XIII·PONT· MAX·ANNO·X Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata con rabeschi e foglie; sotto F·BIANCHI·. Rv. CONTROVERSIA· DE·INSVLIS·KAROLINIS·EX·AEQVITATE·DIREMPTA Tre figure muliebri in piedi, in mezzo la Chiesa col triregno, a d. la Spagna elmata sorregge lo scudo borbonico, a s. la Germania con lo scudo prussiano,; all'esergo PACIS·ARBITRA ET· CONCILIATRIX MDCCCXXXV (1885). R.Z 808. Bartolotti E 887 pag. 311.
Molto rara. Spl/q.Fdc 2.500

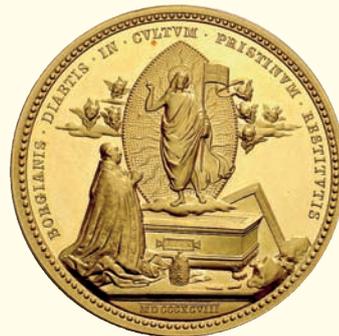
Autore: Francesco Bianchi; anno di emissione 1887.
La medaglia fu coniata in occasione dell'interessamento del Papa per risolvere amichevolmente il dissidio fra la Germania e la Spagna per le isole Caroline. La mediazione del pontefice riuscì determinante per comporre la grave controversia fra le due nazioni e, forse scongiurò un conflitto; le isole furono successivamente vendute alla Germania, nel 1899. L'iscrizione di questa medaglia detta dell'"Arbitraggio delle Caroline" è di Padre Tongiorgi. (cfr. Osservatore Romano del 28-VI-1887) (dal Bartolotti)

1052 Medaglia anno XI. AV 53,08 g. – ø 43,5 mm. LEO·XIII·PONT· MAX·ANNO·XI Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata con rabeschi e fogliami; sotto F·BIANCHI. Rv. ORBIS·VNIVERSI· OBSEQVIA·ET·GRATVLATIONES Il Papa col triregno sul capo seduto sopra un alto trono. Intorno cinque figure allegoriche simboleggianti i cinque continenti che gli rendono omaggio offrendo doni; all'esergo ANTISTITI·SACROR·MAX A·L·SACERDOTII·EIVS. R.Z 812. Bartolotti E 888 pag. 312.
Molto rara. Leggeri segnetti nei campi, altrimenti q.Fdc 2.500

Autore: Francesco Bianchi; anno di emissione 1888.
La medaglia si riferisce alle universali manifestazioni di devozione verso il Papa e ai voti augurali a lui espressi dai capi di tutte le nazioni del mondo in occasione del 50° anno di sacerdozio, testimonianze di riconoscimento per la sua attività pastorale volta alla ricerca della pace nella verità e all'elevazione della dignità delle masse lavoratrici, contro ogni estremismo. (dal Bartolotti)

1053 Medaglia anno XII. AV 55,21 g. – ø 43,5 mm. LEO·XIII·PONT· MAX·AN·XII Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata a rabeschi fitomorfi; sotto F·BIANCHI. Rv. PORTICVM·CLAVSTRI· LATER·EX·VET·FORMA RESTITVIT·ORNAVIT A· MDCCCLXXXIX· (1889) all'esergo; sotto F·BIANCHI. Prospetto del chiostro lateranense. R.Z 814. Bartolotti E 889 pag. 313.
Molto rara. q.Fdc 3.000

Autore: Francesco Bianchi; anno di emissione 1889.
Medaglia coniata in occasione dei restauri per riportare il Chiostro Lateranense all'antico splendore (cfr. Osservatore Romano del 26-VI-1889). Questo celebre Chiostro, gioiello di arte medioevale, annesso alla basilica Lateranense, fu costruito dal 1225 al 1236 (cfr. Golzio-Zander op. cit.) per opera di Pietro Vassaletto e suo figlio famosi marmorario romani che avevano anche costruito quello di S. Paolo fuori le mura. Il cenobio lateranense ospitò i monaci addetti alle ufficiature della basilica, che ne avevano preso possesso sin dal XIII secolo. Già da quell'epoca il Chiostro venne ad assumere la forma artistica attuale, con le colonne tortili, i disegni musivi di tipo cosmatesco e molte pregevoli sculture. Nel mezzo del quadriportico si ammira il pozzo della Samaritana, tradizionale in ogni monastero. (dal Bartolotti)

1054 1055 1056

1054 Medaglia anno XVIII. AV 58,07 g. – ø 43,5 mm. LEO·XIII·PONT· MAX·AN·XVIII· Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata con rabeschi fitomorfi; sotto BIANCHI. Rv. ALVMNIS·MAGNI·BENEDICTI·IN·SPEM·VETERIS·GLORIAE INSTITVENDIS S. Anselmo nell'atto di benedire; a d. un angelo con libro aperto, a s. due Benedettini, sullo sfondo la chiesa e il Collegio Anselmiano; all'esergo CONLEGIVM·ANSELMIANVM IN·AVENTINO MDCCCLXXXXV· (1895). R.Z 832. Bartolotti E 895 pag. 319. Molto rara. Spl/q.Fdc 2.500

Autore: Francesco Bianchi; anno di emissione 1895.
La medaglia si riferisce al nuovo collegio Anselmiano, fondato sul colle Aventino in Roma. La costruzione di questo istituo rientra nel vasto programma di realizzazioni nel campo dell'educazione dei religiosi di ogni nazione, effettuato da Leone XIII. Infatti al collegio Anselmiano si affiancano le attività dei collegi Beola pontificio, Canadese, Spagnolo, Portoghese, Ruteno, si San Girolamo degli Illirici (per il clero croato) e Nepomuceno (per il clero boemo), tutti voluti da questo lungimirante pontefice. (dal Bartolotti)

1055 Medaglia anno XIX. AV 52,81 g. – ø 43,5 mm. LEO·XIII·PONT· MAX·AN·XIX Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata a rabeschi; sotto BIANCHI. Rv. FIET·VNVM·OVILE·ET·VNVS PASTOR Il Redentore sulle nubi tiene nella mano s. un labaro su cui si legge VNUS DOMI NVS; l'asta appoggia sul mondo; con la d. indica l'Enciclica presentata da due sacerdoti Copti; a s. due palme (l'Oriente); a d. un protestante; sullo sfondo una nave; all'esergo MDCCCXCVI· (1896). R.Z 836. Bartolotti E 896 pag. 320. Molto rara. Due colpi sul bordo, segni nel campo al dr., altrimenti Spl/Fdc 2.000

Autore: Francesco Bianchi; anno di emissione 1896.
Leone XIII rivolse sempre particolari attenzioni ai problemi connessi all'unità della Chiesa per tentare di ricondurre gli scismatici di Oriente all'unità religiosa. Con due encicliche del 1893 e 1894 riguardanti la difesa della religione e la propagazione della fede, ma soprattutto con la Satis cognitum del 1896 sull'unità della Chiesa (alla quale si riferisce la medaglia), Leone XIII indicò la via da seguire per questo ritorno delle Chiese dissidenti. La notizia della emissione di questa medaglia fu riportata dall'Osservatore Romano del 23-24 giugno 1896.(dal Bartolotti)

1056 Medaglia anno XXI. AV 53,90 g. – ø 43,5 mm. LEO·XIII·PONT· MAX·AN·XXI Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata con rabeschi fitomorfi; sotto BIANCHI. Rv. BORGIANIS·DIAETIS·IN·CVLTVM·PRISTINVM·RESTITVTIS Papa Alessandro VI orante in ginocchio con il triregno posato a terra innanzi al Redentore sorgente dal Sepolcro con vessillo; sullo sfondo un'ellisse radiante affiancata da sette testine di cherubini; all'esergo MDCCCXCVIII (1898). R.Z 841. Bartolotti E 898 pag. 322. Molto rara. Fdc 3.000

Autore: Francesco Bianchi; anno di emissione 1898.
Il celebre appartamento Borgia, che fu magnifica dimora di Alessandro VI, non ha forse chi l'eguagli per completezza e splendore tra quanti, decorati in periodo rinascimentale,sono giunti sino a noi. La medaglia riproduce un particolare di uno degli affreschi di Bernardino Pinturicchio, la "Resurrezione, che si trova nella sala dei Misteri della Fede, cosiddetta delle rappresentazioni sacre dipinte nelle grandi lunette. Ravvolto nel piviale dorato, cosparso di ricami e gemme, Alessandro VI, in atteggiamento di preghiera è ritratto con tale potenza che Corrado Ricci, nella sua opera sul Pinturicchio, ha espresso l'ipotesi che il Papa possa aver personalmente posato dinnanzi al pittore umbro. (cfr. Hermanin – op. cit.) Dopo la morte di Alessandro VI i pontefici andarono ad abitare al piano superiore, nelle stanze dette di Raffaello; più tardi, quando fu costruito il grande palazzo al di là del cortile di S. Damaso l'appartamento borgiano fu quasi abbandonato. Il recupero di questo gioiello rinascimentale si deve a Leone XIII; egli infatti ordinò un accurato restauro che, sapientemente condotto, consentì di salvare questo prezioso patrimonio artistico. (cfr. Osservatore Romano, 15-16 giugno 1898) (dal Bartolotti)

1057 1058 1059

1057 Medaglia anno XXIII. AV 55,39 g. – ø 43,5 mm. LEO·XIII·PONT· MAX·AN·XXIII Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata a rabeschi; sotto BIANCHI. Rv. RECLVSI·CAELESTES· THESAVRI Il pontefice in atto di aprire la Porta Santa, circondato dai cardinali e da due pellegrini di cui uno genuflesso; all'esergo A·SACRO·MDCCCC· (1900). R.Z 846. Bartolotti E 900 pag. 324. Berni 329.
Molto rara. q.Fdc 3.000

Autore: Francesco Bianchi; anno di emissione 1900, anno Giubilare.
Gli avvenimenti politici avevano impedito a Pio IX di celebrare degnamente i giubilei del 1850 e del 1875; infatti il Papa dovette limitarsi alla semplice concessione delle indulgenze, rinunciando ad ogni manifestazione esteriore e perfino all'apertura della Porta Santa. Leone XIII, che da allievo del collegio Romano aveva partecipato alla cerimonia di apertura dell'Anno Santo 1825 celebrato da Leone XIII, a 75 anni di distanza potè finalmente promulgare il nuovo "Perdono" con la bolla Properante ad exitum speculo. Con l'enciclica Annum Sacrum, del 25 maggio 1899, invitava gli uomini ad una preparazione cattolica al Giubileo e con l'altra Tumetsi futura del 1 novembre 1900, consacrava il nuovo secolo al Redentore. Anche se il clima politico, in una Roma non più papale, era non del tutto tranquillo (il sindaco di Roma aveva invitato i massoni di Siracusa a visitare "le vere quattro basiliche, il Pantheon, il Granicolo, Porta Pia e il Campidoglio, certamente più maestose di quelle che la turba visitava per ottenere indulgenze a peccati presenti e futuri"), tuttavia circa 500.00 pellegrini convennero a Roma, e questo Giubileo, cui questa medaglia si riferisce (cfr. Osservatore Romano, 25-26 giugno 1900), nel suo complesso, fu degno della tradizione. (dal Bartolotti)

1058 Medaglia anno XXV. AV 53,2 g. – ø 43,8 mm. LEO·XIII·PONT· MAX·AN·XXV Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata con rabeschi floreali; sotto BIANCHI. Rv. ET·SVPER·HANC· PETRAM·AEDIFICABO·ECCLESIAM· e all'esergo MEAM. S. Pietro seduto in trono di prospetto, tiene le chiavi nella d. alzata e nella s. il Vangelo aperto con scritto TV ES PETRVS. R.Z 855. Bartolotti E 902 pag. 326. Molto rara. Leggeri segnetti nei campi, altrimenti q.Fdc 3.000

Autore: Francesco Bianchi; anno di emissione 1902.
Il 19 marzo 1902 il pontefice, nel 25° anniversario dell'elevazione al pontificato, riassunse, con l'enciclica Vigesimo quinto anno, la storia delle lotte e dei trionfi della Chiesa attraverso i secoli e, nell'identificare i nemici coalizzati contro di esse, attribuì alla diffusa indifferenza religiosa i mali della società auspicando un ritorno alla religione come unico rimedio a tante sofferenze. (cfr. Somigliano op. cit.); concludeva il suo messaggio invocando che la luce divina illuminasse "coloro che, forse più per ignoranza che per malvagità, odiano e perseguitano la luce di Cristo; sì che si affretti il trionfo della verità e della giustizia ed alla famiglia umana arridano giorni migliori di pace e tranquillità. (dal Bartolotti)

1059 Medaglia anno XXV. AV 51,14 g. – ø 43,8 mm. LEO·XIII·PONT· MAX·AN·XXV Busto del pontefice a s. con triregno sul capo e piviale ornato di rabeschi, fiori e una figura di santo in cornice; sul fianco in basso BIANCHI. Rv. ET·SVPER·HANC·PETRAM·AEDIFICABO· ECCLESIAM· e all'esergo MEAM. S. Pietro seduto in trono di prospetto, tiene le chiavi nella d. alzata e nella s. il Vangelo aperto con scritto TV ES PETRVS. R.Z 856. Bartolotti pag. 326.
Molto rara Leggeri segnetti nei campo, altrimenti q.Fdc 3.000

Autore: Francesco Bianchi; anno di emissione 1902.
Il rovescio è identico alla precedente.
Il Papa solo dopo molte insistenze della sua corte, accettò di farsi effigiare per festeggiare questo anniversario, nell'abbigliamento pontificale più solenne. Dall'a. I di Leone XII non veniva effigiato, nelle serie medaglie annuali, il pontefice col triregno.(dal Bartolotti)

Pio X (Giuseppe Melchiorre Sarto di Riese 1903-14)

1060

1060 Medaglia anno I. AV 53,95 g. – ø 43,5 mm. PIVS·X·PONT· MAX·ANNO·I· Busto del pontefice a d. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata a rabeschi fitomorfi e legata sul petto; sotto BIANCHI. Rv. SACRO·PRINCIPATV·FELICITER·INITO·PRID·NON·AVG·MDCCCIII. (4 agosto 1903) e crocetta. Stemma papale sovrastante chiavi decussate e sormontato da triregno con fascia. R.Z 863. Bartolotti E 904 pag. 330. Modesti-Cusumano Pio X e Benedetto XV nella medaglia 2 pag. 20.
Molto rara. Minima riparazione sul bordo, altrimenti q.Fdc 2.500

Autore: Francesco Bianchi; anno di emissione 1904.
Il 4 agosto 1903 il grande orologio della Basilicata Vaticana segnava le 11.45 quando il Card. Macchi, dalla Loggia Centrale annunziò, all'immensa folla che gremiva Piazza S.Pietro, che era stato eletto Papa il cardinale Giuseppe Sarto e che si era imposto il nome di Pio X. Il nuovo pontefice era nato a Riese, in provincia di Treviso, nel 1835. Ordinato sacerdote, esercitò il ministero prima a Tombolo, poi come canonico a Treviso; fu vescovo a Mantova nel 1884 e cardinale, patriarca di Venezia, dal 1893. Accettando la Tiara si era dato il nome di Pio in memoria dei Papi che nell'ultimo secolo avevano maggiormente sofferto per la Chiesa: Pio VI, Pio VII, Pio IX. Uomo di straordinaria bontà, generoso, umile e veramente "pio" darà vita a un fecondo e santo pontificato. (dal Bartolotti)

1061

1061 Medaglia anno III. AV g. – ø 50,59 mm. PIVS·X·PONT· MAX·AN·III· Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata con lo stemma papale con chiavi e triregno e rabeschi; sotto BIANCHI. Rv. CATECHESIS·TRADITIO LEGIBVS·FIRMATA Gesù seduto nella barca di San Pietro predica alle turbe astanti; all'esergo SEDENS·DOCEBAT DE·NAVICVLA·TVRBAS-LVC·V·3. R.Z 865. Bartolotti E 906 pag. 332. Modesti-Cusumano Pio X e Benedetto XV nella medaglia 33 pag. 20.
Molto rara. q.Fdc 3.500

Autore: Francesco Bianchi; anno di emissione 1906.
Con l'enciclica Acerbo nimis del 1905, il pontefice intese sottolineare l'importanza fondamentale dell'insegnamento della dottrina cristiana, in un'epoca contrassegnata dalle più ridicole negazioni dei diritti di Dio; era urgente combattere l'ignoranza in campo religioso, diffusa non soltanto nelle classi più umili e perciò maggiormente accessibili all'insidia dell'errore, ma anche in persone fornite di una certa istruzione; pertanto non era il progresso della scienza a spegnere la Fede, ma l'ignoranza. Con questa medaglia si vuol ricordare l'indirizzo programmatico di Pio X nei riguardi dello studio del catechismo e della dottrina cristiana, programma riassunto dalle sue parole "instaurare omnia in Christo". (dal Bartolotti)

1062

1062 Medaglia anno IV. AV 55,05 g. – ø 43,5 mm. PIVS·X·PONT· MAX·AN·IV· Busto del pontefice a d. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata con rabeschie croce fiorata; sotto BIANCHI. Rv. GALLIAE· LABORANTI PASTORES·DATI FELICITER all'esergo. Il Papa in piedi davanti all'altare tra clero e cardinali consacra un vescovo genuflesso. R.Z 866. Bartolotti E 907 pag. 333. Modesti-Cusumano Pio X e Benedetto XV nella medaglia 39 pag. 45.

Molto rara. Insignificanti colpetti sul bordo, altrimenti q.Fdc 3.500

Autore: Francesco Bianchi; anno di emissione 1907.
Il 25 febbraio 1909 Pio X consacrava, in un momento storico per la Chiesa di Roma, quattordici vescovi francesi, chiamati a reggere altrettante diocesi di quella nazione, nella quale il cattolicesimo era combattuto dalla setta giudaico-massonica. La grandiosa cerimonia, che si svolse davanti all'altare della Cattedra di S.Pietro nella Basilica Vaticana, voleva significare la decisa risposta del pontefice, alla legge del 9 dicembre 1905 emanata dal governo francese. Questa legge denunciava il Concordato del 15 Luglio 1801, (stipulato tra Napoleone e Pio VII per regolare i rapporti fra lo Stato e la Religione) e istituiva le cosidette "Associazioni culturali" per le quali il governo delle cose del culto, a cominciare dallo stesso possesso della Chiesa, passava ai laici, sotto la diretta sorveglianza del prefetto. In effetti, quindi, questa legge di separazione mirava a condurre ad una completa laicizzazione nella vita pubblica francese, "riconducendo la religione ad un fatto privato, regolato perciò dalle leggi normative della attività individuale od associata" di quel paese. Rifiutare quel regime significava per la Chiesa di Francia perdere tutto il patrimonio sacro e profano; ma Pio X di fronte a una legge che mirava a promuovere uno scisma intervenne energicamente, opponendosi con accorata ma energica protesta. "La Chiesa di Francia, proclamò, sarà gettata sulla paglia della miseria ma riavrà finalmente tutta la sua libertà." Con l'enciclica Vehementer del 1906 invitò a resistere con tutti i mezzi legali alla legislazione antireligiosa, con la successiva Gravissimo Offici Pio X proibì ai cattolici di Francia di costituire dette associazioni. Il ministro Clemenceau, riferendosi allo sdegnato rifiuto del pontefice, ebbe a dire in Parlamento: "Abbiamo previsto tutto, fuorchè quello che è avvenuto", avallando implicitamente la vittoria dell'invincibile fede di Pio X. (dal Bartolotti)

1063

1063 Medaglia anno VI. AV 56,33g. – ø 43,5 mm. PIVS·X·PONT· MAX·AN·VI· Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola legata sul petto e ricamata con rabeschi fitomorfi e la S. Colomba; sulla spalla BIANCHI. Rv. ROMANAE·CVRIAE ORDINATIO DECERNITVR all'esergo. Il Papa seduto in trono tra prelati riceve da un cardinale genuflesso il nuovo ordinamento della Curia Romana. R.Z 868. Bartolotti E 909 pag. 335. Modesti-Cusumano Pio X e Benedetto XV nella medaglia 44 pag. 50.

Molto rara. Insignificanti colpetti sul bordo, altrimenti Spl/Fdc 3.500

Autore: Francesco Bianchi; anno di emissione 1909.
Questa medaglia fu coniata in occasione della promulgazione del nuovo ordinamento della Curia Romana, avvenuta con la costituzione apostolica Sapienti Consilio del 29 giugno 1908. La necessità di riforme nella Curia per un più sollecito disbrigo degli affari e per una revisione delle leggi esistenti, indussero il pontefice a questo atto, perché con competenza fossero trattate le questioni della Chiesa, in tempi in cui in Italia imperversava l'anticlericalismo, ed in Francia si parlava addirittura di persecuzione. Pio X con un organico programma di rinnovamento e di riforme toccò tutti i punti per la riorganizzazione degli ordinamenti ecclesiastici. (dal Bartolotti)

1064

1064 Medaglia anno VII. AV 56,35 g. – ø 43,5 mm. PIVS·X·PONT· MAX·AN·VII Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola legata sul petto e ricamata con rabeschi e S. Giovanna d'Arco in cornice; sulla spalla BIANCHI. Rv. PINACOTHECAE·VAT· NOVA·SEDES DATA all'esergo. Veduta della prima sala, detta dei trecentisti, con tutti i trittici e lo sfondo delle altre sale della Pinacoteca Vaticana. R.Z 869. Bartolotti E 910 pag. 336. Modesti-Cusumano Pio X e Benedetto XV nella medaglia 58 pag. 59.
Molto rara. Spl/q.Fdc 3.500

Autore: Francesco Bianchi; anno di emissione 1910.
La medaglia fu coniata in occasione dei restauri effettuati al braccio di ponente del Belvedere destinato a nuova sede della Pinacoteca Vaticana, onde disporvi i dipinti che da tempo erano accolti nei locali, inadeguati attigui al terzo ordine delle Logge prospicienti il cortile di S. Damasco. Tale nuova sistemazione consentì di adottare un razionale ordinamento cronologico dei dipinti e di classificarli secondo le varie scuole pittoriche. In queste sale, degnamente allestite, furono sistemati altri pregevoli quadri, fino allora sparsi nelle innumerevoli sale del Palazzo Apostolico; in tal modo si ottenne una miglior disposizione generale, che indubbiamente valorizzò anche i pregi artistici delle opere esposte. Questo ampliamento non risolse definitivamente il problema della Pinacoteca Vaticana; si deve a Pio XI la costruzione di una nuova e definitiva sede appositamente progettata. (vedi E.932) (dal Bartolotti)

1065

1065 Medaglia anno IX. AV 49,97 g. – ø 43,5 mm. PIVS·X·PONT· MAX·AN·IX Busto del pontefice a d. con zucchetto, mozzetta e stola legata sul petto e ricamata con rabeschi a fiorami e la S. Colomba in cornice elaborata; sulla spalla BIANCHI. Rv. STVDIIS·SCRIPTVRAE·SACRAE PROVEHENDIS S. Pietro in piedi indica la nuova sede degli studi biblici; a s. Mosè con le tavole della legge, seduto accanto a un pergolato; all'esergo MCMXII (1912). R.Z 871. Bartolotti E 912 pag. 338. Modesti-Cusumano Pio X e Benedetto XV nella medaglia 73 pag. 73. Molto rara. Insignificanti colpetti sul bordo, altrimenti Spl/Fdc 3.500

Autore: Francesco Bianchi; anno di emissione 1912.
Era nei progetti di Leone XIII la fondazione in Roma di un Istituto Biblico, complemento pratico dell'enciclica Providentissimus Deus del 1893, ma per varie contingenze fu possibile soltanto costituire una Commissione che aveva l'incarico di promuovere gli studi biblici. (vedi E. 903) Pio X, che già da tempo desiderava dar corso a quella iniziativa, con lettera apostolica Vinea electa del 7 maggio 1909, annunciando la imminente realizzazione di questo istituto, ne definì la costituzione e ne determinò lo scopo e le attribuzioni. Fu possibile realizzare con sollecitudine questa fondazione per la munificenza della signora Coettlosquet, sorella di un abate benedettino, la quale con un cospicuo lascito, fece superare ogni difficoltà di ordine finanziario. Nel 1911 la S. Sede acquistò l'antico palazzo Muti sulla piazza Pilotta e fece iniziare subito i necessari lavori di adattamento; questi, che portarono ad una sensibile trasformazione dell'edificio con il cambiamento della facciata verso la piazza, furono ultimati nelle prime settimane del 1912. La medaglia vuol ricordare insieme il duplice avvenimento, la fondazione dell'Istituto e la inaugurazione della sua sede. (cfr. Osservatore Romano, 16 giugno 1912) (dal Bartolotti)

1066

1066 Medaglia anno X. AV 52,37 g. – ø 44 mm. PIVS·X·PONT· MAX·ANNO·X Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola legata sul petto e ricamata con croce fogliata e rabeschi fitomorfi; sotto BIANCHI. Rv. ALVMNIS·ECCLESIAR·CALABRIAE INSTITVENDIS prospetto dell'edificio del Seminario Calabrese in Roma e della piazza antistante; all'esergo A·MCMXIII (1913). R.Z 872. Bartolotti E 913 pag. 339. Modesti-Cusumano Pio X e Benedetto XV nella medaglia 87 pag. 81.
Molto rara. Spl/q.Fdc 3.500

Autore: Francesco Bianchi; anno di emissione 1913.
Il 28 novembre 1908 uno spaventoso terremoto radeva al suolo le città di Reggio Calabria e Messina. In quei giorni di terrore e di lutto il Papa si adoperò senza riposo per alleviare i dolori e i disagi dei sinistrati anche con l'invio di consistenti aiuti materiali. La medaglia ricorda indirettamente questa calamità perché si riferisce alla decisione del pontefice di istituire in Roma un Seminario per gli alunni che frequentavano quello di Reggio Calabria, distrutto dal terremoto; questo istituto, il cui edificio è raffigurato nella medaglia, funzionò con la denominazione di "Seminario provvisorio Calabrese in Roma". E' la sola medaglia ufficiale dell'anno X. (dal Bartolotti)

Benedetto XV (Giacomo della Chiesa di Genova Pegli, 1914-22)

1067

1067 Medaglia anno I. AV 59,53 g. – ø 44 mm. BENEDICTVS·XV· PONT·MAX·AN·I Busto del pontefice a d. con zucchetto, mozzetta e stola legata sul petto e decorata con la S. Colomba e fiorami stilizzati entro tre cornici; sulla spalla BIANCHI. Rv. SVMMVM·SACERDOTIVM·AVSPICATVS·III·NON·SEPT·A· MDCCCCXIV (3 settembre 1914) e crocetta. Stemma del papa sovrastante chiavi decussate e sormontato da triregno entro due rami di quercia. R.Z 874. Bartolotti E 915 pag. 342. Modesti-Cusumano Pio X e Benedetto XV nella medaglia 167 pag. 130. Molto rara. sul bordo Spl/q.Fdc 2.000

Autore: Francesco Bianchi; anno di emissione 1915.
La medaglia fu coniata per celebrare l'elezione al pontificato del card.Della Chiesa; egli si era imposto il nome di Benedetto XV in omaggio al grande bolognese Prospero Lambertini che, col nome di Benedetto XIV, era stato suo predecessore. Tutti i suoi sforzi, appena salito al soglio pontificio, furono rivolti contro la guerra che stava dilagando. "Il tremendo fantasma della guerra domina dappertutto e non vi è quasi altro pensiero che occupi ora le menti. E'nostro fermo proposito di nulla tralasciare, che possa affrettare la fine di questa tremenda calamità". Purtroppo le notizie che giungevano dai vari fronti in quel mese di settembre erano drammatiche; la Russia occupava Leopoli, ma veniva sconfitta dal maresciallo Hindemburg al Laghi Masuriani; sotto gli implacabili colpi del cannone tedesco crollavano infrante le gotiche torri della cattedrale di Reims; era l'inizio di un poderoso attacco delle fanterie germaniche che, varcata la linea dell'Aisne, obbligavano i francesi a ritirarsi sulla Marna; gli ulani di Von Kluck minacciavano Parigi e costringevano il Presidente della Repubblica e il Governo a trasferirsi a Bordeaux. Questo vertiginoso accavallarsi di avvenimenti dette l'illusione che la guerra potesse essere breve e concludersi con la vittoria dell'esercito imperiale. (dal Bartolotti)

1068

1068 Medaglia anno II. AV 57,08 g. – ø 44 mm. BENEDICTVS·XV· PONT·MAX·A·II Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola legata sul petto e ricamata con motivi vegetali intrecciati; sulla spalla BIANCHI. Rv. REGINA·PACIS ORA·PRO·NOBIS Il Papa a s. nell'atto di implorare la Madonna che porge un ramo di olivo; davanti in ginocchio le figure simboliche dei cinque continenti; all'esergo A·MDCCCCXVI (1916); sotto BIANCHI. R.Z 875. Bartolotti E 916 pag. 343. Modesti-Cusumano Pio X e Benedetto XV nella medaglia 176 pag. 135. Molto rara. q.Fdc 3.000

Autore: Francesco Bianchi; anno di emissione 1916.
E' l'anno in cui più violenta infuria la guerra che fu definita da Benedetto XV "Il suicidio dell'Europa civile" e nella quale anche l'Italia era entrata già dal 24 maggio del 1915. Il Pontefice si prodigò in una instancabile opera di umana carità per alleviare sofferenze e dolori alle più dirette vittime della guerra; per suo energico intervento il riposo domenicale fu assicurato anche ai prigionieri, i quali se divenuti inabili al servizio militare e padri di numerosa prole, furono resi alle loro terre; oltre trentamila ammalati francesi, inglesi, italiani, belgi e austriaci, furono curati per intervento della S. Sede, negli ospedali svizzeri e i più gravi poterono far ritorno alla loro patria. Preghiere di pace salivano dalle chiese di tutta Europa. Fin dal 16 novembre 1915 le preghiere di pace salivano dalle chiese di tutta Europa. Fin dal 16 novembre 1915 il Pontefice aveva permesso ai vescovi di adottare temporaneamente l'invocazione "Regina pacis pro nobis" nelle litanie. Più tardi con lettera del 5 maggio 1917 al Segretario di Stato, il Papa ordinò che a comunciare dal 1 giugno 1917 e per sempre, fosse fissata questa invocazione nelle litanie lauretane e a questa disposizione si riferisce la medaglia. (cfr. Osservatore Romano, 18-VI-1916) (dal Bartolotti)

1069

1069 Medaglia anno III. AV 59,01 g. – ø 44 mm. BENEDICTVS·XV· PONT·MAX·A·III Busto del pontefice a d. con zucchetto, mozzetta e stola legata sul petto e ricamata con una cornice sulla quale è scritto PAX e motivi floreali a rabesco; sulla spalla BIANCHI. Rv. NOVO·ECCLESIAE·LEGVM CODICE·PVBLICATO Il Papa in piedi davanti al trono ha in mano un esemplare del codice; a s. una guardia nobile; intorno vari prelati, il cardinale Segretario di Stato, una suora ed una madre con un bambino inginocchiati. R.Z 876. Bartolotti E 917 pag. 344. Modesti-Cusumano Pio X e Benedetto XV nella medaglia 178 pag. 137. Molto rara. q.Fdc 3.000

Autore: Francesco Bianchi; anno di emissione 1917.
La medaglia celebra "la più vasta collezione legislativa che si sia avuta nel grembo della chiesa cattolica" ed uno dei più grandi atti della storia giuridica universale: la promulgazione del Codice di Diritto Canonico avvenuta il 27 maggio 1917 con la costituzione Providentissima Mater Ecclesia. (cfr. Osservatore Romano, 26-VI-1917) Già nel 1904 Pio X aveva annunciato che i lavori per la stesura di questa opera colossale, di cui si sentiva assolutamente la necessità, si stavano avviando a concreta soluzione. ("Motu proprio" Arduum Sane Munus). Dopo la morte di Pio X, nonostante i tempi calamitosi, Benedetto XV continuò lo studio per la ultimazione dell'opera e nel concistoro del 6 dicembre 1918 poteva dichiarare che il Codice di Diritto Canonico era ormai felicemente compiuto. Con umiltà aggiungeva che il Codice avrebbe preso il nome del suo predecessore al quale era da attribuirsi il merito della realizzazione e non dimenticava espressioni di riconoscenza verso il card.Gasparri, infaticabile animatore dell'opera. (dal Bartolotti)

1070

1070 Medaglia anno IV. AV 56,43g. – ø 44 mm. BENEDICTVS·XV· PONT·MAX·A·IV Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola legata sul petto e decorata con fiori e foglie arabescate; sulla spalla BIANCHI. Rv. ORIENTIS·CHRISTIANI STVDIIS·AVCTIS all’esergo. Il Papa, seduto in trono riceve l’omaggio di vari prelati orientali, parte in piedi e parte genuflessi ai quali indica l’edificio destinato agli studi superiori delle discipline orientali. R.Z 877. Bartolotti E 918 pag. 345. Modesti-Cusumano Pio X e Benedetto XV nella medaglia 179 pag. 139. Molto rara. q.Fdc 3.000

Autore: Francesco Bianchi; anno di emissione 1918.
Nel maggio del 1917 Benedetto XV, con motu proprio Dei Providentiae costituì una nuova Congregazione, quella della Chiesa Orientale, con l’incarico di trattare e “rialzare le sorti scadute delle chiese Orientali”. Nell’autunno dello stesso anno fondò in Roma il Pontificio Istituto per gli studi orientali (a questo avvenimento si riferisce la medaglia) aperto ai sacerdoti cattolici e di rito orientale che intendevano esercitare il Ministero in Oriente. Costituì inoltre una commissione, presieduta dal card.Gasparri, per la codificazione del diritto canonico per la Chiesa di rito orientale. Questa è l’ultima medaglia incisa da Francesco Bianchi, morto in questo anno. Nel dare la notizia ufficiale di questa emissione, l’Osservatore Romano del 20 giugno 1918, dice che per la prima volta compare fra i presentatori della medaglia annuale anche “il Custode del Pontificio Gabinetto Numismatico Camillo Serafini”. (dal Bartolotti)

1071

1071 Medaglia anno V. AV 55,32 g. – ø 44 mm. BENEDICTVS·XV·PONT· MAX·ANNO·V· Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata con rabeschi e lo stemma papale, il triregno e le chiavi decussate entro cornice; sul taglio della spalla G.ROMAGNOLI. Rv. MINISTERIO·SEDIS·APOSTOLICAE Il Redentore col capo raggiante in piedi tra due gruppi di sofferenti a causa della guerra; all’esergo MISEREOR SVPER·TVRBAM. R.Z 878. Bartolotti E 919 pag. 346. Modesti-Cusumano Pio X e Benedetto XV nella medaglia 181 pag. 141. Molto rara. Insignificanti colpetti sul bordo, altrimenti q.Fdc 3.000

Autore: Giovanni Romagnoli; anno di emissione 1919.
La guerra è finita. Alle spalle dei vincitori e dei vinti, milioni di morti ed un mare di rovine testimoniano a popoli affranti il prezzo da essi pagato in cinque anni di conflitto. Il soggetto di questa medaglia raffigura un reduce con il figlioletto tra le braccia mentre una bambina e la sposa gli fanno festa, una donna che legge la lettera del figlio lontano, un’altra donna in preghiera, un ferito su una lettiga confortato da una suora, dappresso una vedova genuflessa che stringe il figlioletto orfano fra le braccia, dietro di essa un mutilato di guerra; più lungi un vecchio implorante il divino Redentore che con le braccia allargate in atto di commiserazione conforta i derelitti; questa composizione vuol ricordare i dolori sofferti dall’umanità a causa della guerra ed assicurare che la Chiesa, conscia della sua missione, nulla trascurerà per aiutare e confortare i suoi figli onde alleviarne le pene. (cfr. Osservatore Romano del 26 giugno 1919) Pare che questa medaglia non sia piaciuta alla Curia per cui l’incisore Romagnoli, scelto come successore del Bianchi, fu sostituito l’anno dopo dal Mistruzzi. (dal Bartolotti)

1072

1072 Medaglia anno VI. AV 54 g. – ø 44 mm. BENEDICTVS·XV· PONT·MAX·A·VI· Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola legata sul petto e ricamata con lo stemma papale in cornice ovale e rabeschi; sul taglio della spalla MISTRUZZI. Rv. ·CAELITVM·SANCTORVM·HONORIBVS·AVCTI· S. Margherita Alacoque, S. Gabriele dell'Addolorata, S. Giovanna d'Arco sulle nubi irradiati dallo Spirito Santo in forma di Colomba; in basso MCMXX (1920). R.Z 879. Bartolotti E 920 pag. 347. Modesti-Cusumano Pio X e Benedetto XV nella medaglia 185 pag. 145.
Molto rara Incisione sul bordo --53, altrimenti q.Fdc 2.000

Autore: Aurelio Mistruzzi; anno di emissione 1920.
"Il 18 giugno 1920 sua Santità ricevette il card.Gasparri, Segretario di Stato e il Sig. Camillo Serafini, conservatore del Medagliere Vaticano i quali gli presentarono il Sig. Aurelio Mistruzzi che consegnò al Pontefice la sua prima opera, cioè la medaglia annuale dell'anno VI di Pontificato di Benedetto XV. Questa celebra le canonizzazioni di Giovannia d'Arco, Margherita Maria Alacoque e Gabriele dell'Addolorata, avvenute nel maggio del 1920". (cfr. Osservatore Romano del 18 giugno 1920)
Giovanna d'Arco (1412-31) – "Jeanne la Pucelle", eroina di una delle più pure rivendicazioni nazionali, riassume le virtù religiose e civili di tutta la Francia. La sua storia è notissima: appena diciottenne, "guidata dalla manodel Signore", sconfisse gli Inglesi che assediavano Orleans, riconquistando gran parte della Francia. Catturata dai Borgognoni nel 1430, fu consegnata agli Inglesi, che affiancati da un rappresentante dell'Inquisizione, la processarono; torturata perché ammettesse di non essere stata "chiamata dal Signore", fu condannata al rogo come eretica il 30 maggio 1431. Il 6 giugno 1456, sotto il Pontificato di Callisto III, fu pubblicata la sentenza della sua riabilitazione.
Margherita Maria Alacoque (1617-90) francese, Monaca visitantina, visse tra l'incomprensione delle consorellein continua mortificazione e sacrifici; offertasi "vittima al Sacro Cuore di Gesù" ebbe visioni e rivelazioni; a queste deve riferirsi l'istituzione della festa del Sacro Cuore (1618). Sono a noi pervenute due sue opere, un'autobiografia e le "Memorie" da cui traspaiono misticismo e santità.
Gabriele dell'Addolorata (1838-62) di Assisi, passionista. Fedelissimo nell'osservanza della Regola, il suo spirito di sacrificio e di penitenza, ma soprattutto la sua devozione a Maria S.ma Addolorata, fecero di lui, ancor giovanissimo, una santa figura. I numerosi miracoli attribuitigli ne affrettarono la glorificazione. (dal Bartolotti)

1073

1073 Medaglia anno VII. AV 59,71g. – ø 44 mm. BENEDICTVS·XV· PONT·MAX·A·VII· Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola legata sul petto e ricamata con fiorami arabescati e lo stemma papale in cornice con triregno e chiavi; sul taglio della spalla MISTRUZZI. Rv. DOCTORVM·SCRIPTVRAE·DVX· CELEBRATVS I Santi dottori Girolamo ed Efrem nimbati e seduti: l'uno si appersta a scrivere, l'altro legge; nel centro sopra un'ara la Bibbia irradiata dalla mistica Colomba; all'esergo NVMERVS·AVCTVS ANNO·MCMXX (1920). R.Z 880. Bartolotti E 921 pag. 348. Modesti-Cusumano Pio X e Benedetto XV nella medaglia 186 pag. 146. Molto rara. Colpetto a ore 4, altrimenti q.Fdc 3.000

Autore: Aurelio Mistruzzi; anno di emissione 1921.
Il 5 ottobre 1920, il Pontefice proclamò S. Efrem Dottore della Chiesa e suggerì all'incosore Mistruzzi di raffigurarlo nel rovescio della medaglia annuale accanto al grande Dottore dell'Occidente, venerato sin dall'alto medioevo, S. Girolamo; questi è ritratto con la penna, il libro e il leone accovacciato (riferito all'episodio della spina che il Santo gli avrebbe estratto dalla zampa), secondo la iconografia veneziana del Rinascimento. (dal Bartolotti)

Pio XI (Achille Ratti di Desio, 1922-39)

1074 1075 1076

1074 Medaglia anno I. AV 51,71 g. – ø 44 mm. PIVS·XI·PONT·MAX·FACTVS·VIII·ID·FEBR·A·MCMXXII·PONTIFIC·A·I (6 febbraio 1922) busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola legata sul petto e ricamata con rabeschi e lo stemma papale in cornice con il triregno e le chiavi decussate; sul taglio della spalla MISTRVZZI. Rv. DOCETE·OMNES·GENTES Gesù nell'atto di invitare gli Apostoli ad andare ad insegnare a tutto il mondo; sullo sfondo palmizi; all'esergo AN·CCC·A·COND·S·CONS·FIDEI·PROPAG·. R.Z 881. Bartolotti E 922 pag. 350. Modesti-Cusumano Pio XI nella Medaglia 13 pag. 26.
Molto rara. Piccolo colpetto alle ore 8 del dr., altrimenti q.Fdc 2.000

Autore: Aurelio Mistruzzi; anno di emissione 1922.
La medaglia ricorda il terzo centenario della istituzione della S. Congregazione di Propaganda Fide e l'avvenuta riorganizzazione della Opera delle Missioni (cfr. Osservatore Romano, 26-27 giugno 1922). E' l'unica coniazione ufficiale di questo anno. Pio XI in occasione della tradizionale cerimonia di presentazione della medaglia annuale, manifestò al cav. Camillo Serafini, conservatore del Medagliere Vaticano, il desiderio che fosse ripresa l'usanza, in voga nel secolo precedente, di emettere accanto alla medaglia annuale, almeno una o due medaglie commemorative di più grande modulo e che fosse continuata la serie dei famosi medaglioni di 82 mm iniziata da Pio IX. (dal Bartolotti)

1075 Medaglia anno III. AV 57,04 g. – ø 44 mm. PIVS·XI·PONT· MAX·ANNO·III· Busto del pontefice a d. con zucchetto, mozzetta e stola legata sul petto e decorata con rabeschi e figure di Santi in cornice; sotto MISTRVZZI. Rv. GREGORIANVM ABHINCAN.C SOC.IESV REST· Prospetto del nuovo edificio gregoriano della Compagnia di Gesù; all'esergo NOVA SEDE DONATVR MCMXXIV (1924) e nel piano sopra l'esergo LEONORI ARCH.. R.Z 883. Bartolotti E 924 pag. 352. Modesti-Cusumano Pio XI nella Medaglia 21 pag. 34. Molto rara. Fdc 2.500

Autore: Aurelio Mistruzzi; anno di emissione 1924.
In questo anno si commemorava il primo centenario della restituzione della Università del Collegio Romano alle cure della Compagnia di Gesù e sulla medaglia annuale fu raffigurata la nuova futura sede principale dell'Università Gregoriana (cfr. Osservatore Romano, 27 giugno 1924). Il progetto dell'architetto non venne rispettato nella costruzione della facciata ed essendosi il Mistruzzi tenuto al disegno fornitogli, risulta che il palazzo raffigurato nella medaglia è lievemente diverso da quello che è in realtà.

1076 Medaglia anno IV. AV 44,94 g. – ø 44 mm. PIVS·XI· PONT·MAX·A·IV· Busto del pontefice a d. con occhiali, zucchetto, mozzetta e stola ricamata con rabeschi e figura di S. Pietro in cornice ovale; sul taglio della spalla S JOHNSON. Rv. …CLAVDIT ET NEMO APERIT all'esergo; sotto A P. 3·7 La Porta Santa con due angeli in volo che sorreggono la croce centrale; sul frontone PAVLVS· V·PONT·MAX·ANNO·XIIII (1618); sulla base della lesena di s. S JOHNSON. Sul bordo 18 K. Johnson cf. 608 (diametro mm 60). Modesti-Cusumano Pio XI nella Medaglia cf. 97 pag. 68. Molto rara. Saggio sul bordo 800

Autore: Albino dal Castagnè ed Enrico Farè; anno di emissione 1925.
Non essendo stata emessa dalla Santa Sede la medaglia ufficiale dell'Anno Giubilare 1925, la sua realizzazione fu affidata allo Stabilimento Johnson di Milano.

1077 1078 1079

1077 Medaglia anno V. AV 51,78 g. – ø 44 mm. PIVS·XI· PONT·MAX ·AN·V· Busto del pontefice a d. con zucchetto, mozzetta e stola legata sul petto e ricamata con il Cristogramma e i simboli degli Evangelisti entro cornici e rabeschi; sotto MISTRVZZI. Rv. SCHOLA·ARCHAEOLOGICAE·CHRIST· ROMAE·INSTITVTA MCMXXVI (1926) all'esergo. Figura muliebre su di un sarcofago entro ambulacro della Catacombe romane; tiene nella d. alzata la lampada accesa della fede e nella s. un libro con sopra scritto ROMA SOTTER RANEA. R.Z 885. Bartolotti E 926 pag. 354. Modesti-Cusumano Pio XI nella Medaglia 132 pag. 86.
Molto rara. Insignificanti colpetti sul bordo, altrimenti q.Fdc 2.000

Autore: Aurelio Mistruzzi; anno di emissione 1926.
La medaglia fu emessa per ricordare il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, fondato con Mutu Proprio l'11 dicembre 1925. Il documento tra l'altro specifica le ragioni che spinsero il Papa a questa determinazione. Eccone un passo: "E' senza dubbio ottima cosa, in mezzo a tanta preoccupazione di interessante che si pretende muovere alla nostra religione con le armi della critica storica, riaccende nei cuori la fiamma della Fede e della primitiva storia della poesia cristiana con la luce che irradia dai mistici recessi delle catacombe del suolo romano e di molte altre regioni della cristianità". (cfr. Anichini Pio XI). L'istituto divenne un vero centro propulsore di studi scientifici sui monumenti cristiani antichi e l'insegnamento metodico di archeologia sacra che ivi veniva impartito serviva a formare i futuri professori per le Università e i Seminari, i direttori di scavi, i conservatori di musei e monumenti. Sulla fronte del fabbricato campeggia il busto del grande archeologo Giovanni Battista de Rossi; nel R/ della medaglia la figura velata della Archeologia posa la mano sul libro "Roma sotterranea", opera di questo illustre studioso. (dal Bartolotti)

1078 Medaglia anno VI. AV 50,89 g. – ø 44 mm. PIVS·XI·PONT· MAX·AN·VI· Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola legata sul petto e decorata con due grandi gigli arabescati in riquadro e la figura del Buon Patore nella cornice centrale; sotto MISTRVZZI. Rv. SEMINARIO·MIN·ROM·AD·VAT·AMPLI ANDO Prospetto del nuovo Seminario Vaticano detto Seminario Monore; all'esergo LAPIS·AVSPIC·P· A·MCMXXVII (1927). R.Z 886. Bartolotti E 927 pag. 355. Modesti-Cusumano Pio XI nella Medaglia 144 pag. 98. Molto rara. Fdc 2500

Autore: Aurelio Mistruzzi; anno di emissione 1927.
La medaglia si riferisce all'ampliamento della sede del Seminario Minore in Vaticano. (cfr. Osservatore Romano 23 giugno 1927)
Questo grandioso edificio sorse prima della costituzione dello Stato della Città del Vaticano e doveva essere la nuova sede del seminario Romano minore, continuazione del Seminario Vaticano o di San Pietro esistente nel palazzo del Tribunale. La Conciliazione mutò la destinazione del nascente fabbricato che divenne il palazzo Governatoriale della Città del Vaticano. (dal Bartolotti)

1079 Medaglia anno VII. AV 54,96 g. – ø 44 mm. PIVS·XI·PONT· MAX·A·VII· Busto del pontefice a d. con zucchetto, mozzetta e stola legata sul petto e ricamata con i simboli dell'Eucarestia; grappoli d'uva, spighe di grano e ostia con croce e I H S; sulla spalla MISTRVZZI. Rv. RVSSICVM S.THERESIAE AB I. IESV MCMXXVIII (1928) all'esergo Prospetto del nuovo Collegio Russo. R.Z 887. Bartolotti E 928 pag. 356. Modesti-Cusumano Pio XI nella Medaglia 151 pag. 105-106. Molto rara. Fdc 2.500

Autore: Aurelio Mistruzzi; anno di emissione 1928.
Il famoso Russicum sorge sull'alto dell'Esquilino, vicino all'antica Chiesa di S. Antonio Abate (adattata per il rito bizantino vigente nelle comunità cristiane stabilite fra il mar Nero e il mar Bianco) e fa parte dei Seminari estesi in Roma. Nell'intenzione del Pontefice volle essere oltre che scuola di formazione di sacerdoti destinati all'Europa occidentale, anche asilo del clero cattolico perseguitato; fu dedicato a S. Teresa di Gesù. (cfr. Osservatore Romano, 25-26 giugno 1928) (dal Bartolotti)

1080 Medaglia anno VIII. AV 58,72 g. – ø 44 mm. PIVS·XI·PONTIFEX·MAXIMVS·ANNO·VIII e rametto di olivo. Busto del pontefice a s. con zucchetto e piviale ricamato con la aprola PAX ripetuta, rami di olivo e rose, sul petto medaglione; sotto MISTRVZZI. Rv. MDCCCLXXIX-MCMXXIX (1879-1929) Le facciate delle Basiliche di S. Pietro e S. Giovanni in Laterano a s.; al centro calice radiato con ostia e I H S e croce, posato su un altare; all'esergo PACE CHRISTI ITALIAE REDDITA. R.Z 888. Bartolotti E 929 pag. 357. Modesti-Cusumano Pio XI nella Medaglia 156 pag. 111.
Molto rara. Irregolarità di conio sul bordo, altrimenti q.Fdc 2.500

Autore: Aurelio Mistruzzi; anno di emissione 1929.
Questa medaglie emessa in concomitanza del 50º Giubileo Sacerdotale del pontefice, per celebrare il Concordato fra l'Italia e il nuovo Stato della Città del Vaticano, accomuna i due avvenimenti. I Patti Lateranensi, che posero fine alla "Questione romana" vennero firmati alle 12 meridiane del giorno 11 febbraio 1929 nella sala di Sisto V del Palazzo del Laterano, dal card. Pietro Gasparri, dai mons. Bongoncini duca e Pizzardo e dall'avv. Francesco Pacelli per S.S. Pio XI; dal cav. Benito Mussolini e dai ministri Grandi, Rocco e Giunta per S.M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia. La Conciliazione segnò la fine di un contrasto lungo e doloroso che nella storia italiana lasciò segni visibili; considerando i Patti Lateranensi in prospettiva italiana questi conclusero in un certo senso l'unificazione nazionale, ma vi è in essi un aspetto più generale riguardante la Chiesa come tale e l'universalità della sua presenza nel mondo. Anche se la perdita del potere temporale fu per il papato l'amara fine di un suo lungo dominio, per la storia ha dimostrato che il distacco della Chiesa dalle temporalità ha segnato un accresciemento spirituale e morale della Chiesa stessa. (dal Bartolotti)

1081 Medaglia anno IX. AV 62,59 g. – ø 44 mm. PIVS·XI·PONT· MAX·AN·IX· Busto del pontefice a d. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata con il Cristogramma, rabeschi e Gesù che consegna le chiavi a S. Pietro in cornice; sotto MISTRVZZI. Rv. A·CIVITATE·VATICANA CONDITA ANNO·I all'esergo. Veduta panoramica della Città del Vaticano; sopra due angeli sostengono lo stemma del nuovo Stato. R.Z 889. Bartolotti E 930 pag. 358. Modesti-Cusumano Pio XI nella Medaglia 210 pag. 140.
Molto rara. Fdc 2.500

Autore: Aurelio Mistruzzi; anno di emissione 1930.
La medaglia, emessa nel primo anniversario della costituzione dello Stato della Città del Vaticano, in seguito al concordato del 1929, mostra in una bella visione plastica i confini del nuovo Stato. L'incisore Mistruzzi si ispirò evidentemente all'art. 3 del Trattato del Laterano ove si legge: "L'Italia riconosce alla S. Sede la piena proprietà e la esclusiva potestà e giurisdizione sovrana sul vaticano, come è attualmente costituito, creando in tal modo la "Città del Vaticano". I confini di detta Città sono indicati nella pianta che costituisce l'allegato primo del presente trattato del quale forma parte integrante. (dal Bartolotti)

1082 Medaglia anno X. AV 63,02 g. – ø 44 mm. PIVS·XI·PONTIFEX· MAXIMVS·A·X· Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola legata sul petto e ricamata con cornici ovali entro le quali sono una rosa, una torre e un vaso, fra rosette; sotto MISTRVZZI in incusso. Rv. AVRIBVS·PERCEPITE·OMNES·QVI· HABITATIS· ORBEM Araldo volante sulle onde radio; sotto l'emisfero terrestre e a d. due antenne; all'esergo XII·FEBR·MCMXXXI (12 febbraio 1931) IN·CIVIT·VATIC·. R.Z 890. Bartolotti E 931 pag. 359. Modesti-Cusumano Pio XI nella Medaglia 216 pag. 145-146.
Molto rara. Satinatura intatta, Fdc 2.500

Autore: Aurelio Mistruzzi; anno di emissione 1931.
Sull'alto colle Vaticano in prossimità delle due torri della cerchia di Leone IV, fu allestita la Stazione Radio Vaticana, inaugurata il 12 febbraio 1931 con un celebre messaggio di Pio XI al mondo. Guglielmo Marconi, presente alla cerimonia, nel commentare l'avvenimento concluse dicendo: "La Radio, che tra le conquiste della scienza sembra toccare più da vicino i regni della immaterialità, è oggi esaltata da questo servizio agli interessi più puri e più universali della spiritualità del Cattolicesimo. (dal Bartolotti)

1083

1083 Medaglia anno XI. AV 58,75g. – ø 43,5 mm. PIVS·XI·PONTIFEX·MAXIMVS·ANNO·XI· Busto del pontefice a d. con zucchetto, mozzetta e stola legata sul petto e ricamata con figure si santi, tra cui S. Cristoforo, gigli e rosoni; sotto MISTRVZZI. Rv. CELEBERRIMIS·PICTVRIS·VATICANIS APTA·SEDES·A·FVND·EXCITATA all'esergo. La nuova Pinacoteca Vaticana. R.Z 891. Bartolotti E 932 pag. 360. Modesti-Cusumano Pio XI nella Medaglia 229 pag. 157-158.

Molto rara Satinatura intatta, Fdc 2.500

Autore: Aurelio Mistruzzi; anno di emissione 1932.
Nel 1909 Pio X aveva ordinato la sistemazione di un tratto del braccio di ponente del belvedere al fine di ricavare altre sette sale nelle quali disporre le opere pittoriche secondo un razionale ordine cronologico e di scuola (vedi E 910), ma tale ampliamento non aveva tardato a mostrare inconvenienti e insufficienza per cui Pio XI nel 1927 impartì le disposizioni per la costruzione di una nuova pinacoteca. La medaglia si riferisce all'ultimazione dei lavori che iniziati nel 1929, si erano conclusi nel 1932. L'edificio inaugurato ufficialmente il 27 ottobre di quell'anno, sorge in un'area pianeggiante dei giardini Vaticani al di sotto del viale detto della Zitella; l'architettura, anche se di ispirazione rinascimentale, si distacca alquanto dalle vicine costruzioni del quarto e del cinquecento romano; l'architetto Luca Beltrami vi ha, tra l'altro, introdotto elementi policromi. Sul fronte principale si leggono, in tabelle musive, i nomi dei maggiori pittori dei quali la pinacoteca custodisce i capolavori: Giotto, Melozzo, Leonardo, Raffaello, Perugino, Tiziano. Dalla notizia ufficiale di questa emissione, data dall'Osservatore Romano del 29 giugno 1932, si rilevò che il Conservatore del medagliere era stato inspiegabilmente escluso dalla cerimonia di presentazione della medaglia annuale, (dal 1918 in poi era consuetudine che egli apparisse accanto al Segretario di Stato e all'incisore, vedi E 918) e che il suo posto era stato preso dal Segretario dell'Amministrazione dei beni della S. Sede. (dal Bartolotti)

1084

1084 Medaglia anno XII. AV 58,19 g. – ø 44 mm. PIVS·XI·PONTIFEX· MAXIMVS·ANNO·XII· Busto del pontefice a s. con zucchetto e piviale ricamato con i simboli degli Evangelisti in cornice e gli angeli che portano in cielo la Croce; sotto MISTRVZZI. Rv. ANN·SCS·REDEMPTI ONIS·MCMXXXIII-IV (1933-34) La Porta Santa di S. Pietro aperta; sullo sfondo due Angeli elevano la S. Croce; all'esergo ·ROMA·. R.Z 892. Berni 412. Bartolotti E 933 pag. 361. Modesti-Cusumano Pio XI nella Medaglia 234 pag. 163.

Molto Rara. Satinata, segnetti nei campi, altrimenti Spl/Fdc 2.000

Autore: Aurelio Mistruzzi; anno di emissione 1933.
Il 15 gennaio 1933 con la Bolla Quod Nuper fu indetto il XIX Giubileo della Redenzione, che non si celebrava più dal 1300, con decorrenza dal 2 aprile 1933 al 2 aprile 1934. L'enorme affluenza di pellegrini, specialmente dalla Francia, decretò a questo Giubileo forse maggior successo che a quello celebrato otto anni prima. Pio XI fu pertanto il solo Papa della storia che per due volte abbia aperto e chiuso la Porta Santa; questo singolare fatto è ricordato in una epigrafe murata sulla Porta Santa di S. Pietro vicino a quella celebrativa del Giubileo del 1925. La medaglia si riferisce alla indizione di questo Anno Santo Straordinario. (cfr. Osservatore Romano 29 giugno 1933) (dal Bartolotti)

1085

1085 Medaglia anno XIII. AV 60,76 g. – ø 44 mm. PIVS·XI·PONTIFEX·MAXIMVS·AN·XIII e rosetta. Busto del pontefice a d. con zucchetto, mozzetta e stola fermata sul petto e ricamata con lo stemma papale con chiavi decussate e triregno, giglio e rabeschi; sotto MISTRVZZI in incusso. Rv. ANNO·SACRO·REDEMPTIONIS·FELICITER·ABSOLVTO Sette Santi in ginocchio sulle nubi in preghiera; sullo sfondo la Croce. R.Z 893. Berni 413. Bartolotti E 934 pag. 362. Modesti-Cusumano Pio XI nella Medaglia 275 pag. 182.
Molto rara. Satinata, lievi segnetti nei campi, altrimenti q.Fdc 2.500

Autore: Aurelio Mistruzzi; anno di emissione 1934.
La medaglia celebra la canonizzazione di sei Beati, avvenuta nei mesi di marzo, aprile e maggio del 1934, durante l'Anno Santo Straordinario. (cfr. Osservatore Romano, 29 giugno 1934)
Giovanni Bosco (1815-1888) piemontese; il "santo dei tempi moderni", come è stato definito, è conosciuto soprattutto per essere stato il fondatore delle Opere Salesiane, oggi diffuse in tutto il mondo, e dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice per l'istrzione e l'educazione della gioventù. Il suo lavoro e la sua opera a vantaggio spirituale del prossimo, sono il simbolo dell'apostolato inteso in senso moderno.
Giuseppe Cottolengo (1786-1842) piemenotese; dedicatosi dapprima all'apostolato verso i derelitti e i raminghi, nel 1827 iniziò a prodigarsi per gli ammalati privi di assistenza. I quattro letti che a Torino davano inizio alla sua opera, oggi si contano a migliaia in moltissimi istituti. Egli istituì inoltre le Figlie di San Vincenzo, le Orsoline, le Figlie della Madonna del Suffragio, le Carmelitane scalze, assegnando ad ogni ordine una regola e compiti diversi per l'assistenza degli ammalati.
Corrado da Parzham (1818-94) tedesco; gli atti di carità verso i poveri, i fanciulli, gli operai bisognosi, esercitati nel suo umile ufficio di portinaio nel convento S. Anna ad Altoettin, fecero di lui il secondo Santo della Germania dopo la riforma protestante.
Teresa Margherita del Cuore di Gesù (1747-70) toscana; al secolo Anna Maria Redi, nipote del medico e poeta Francesco, entrò nelle carmelitane di S. Teresa in Firenze nel 1764 ove morì dopo una vita mistica ed ascetica molto intensa.
Luisa de Mairillac (1591-1660) francese; sposata nel 1613 ad Antonio Le Gras, rimase vedova nel 1625; da allora di dedicò ad una vita di devozione ed apostolato, collaborando con San Vincenzo de Paoli alla fondazione dell'Ordine delle Figlie di Carità.
Maria Michela del S.S. Sacramento (1809-65) spagnola; di nobili origini, fu fondatrice delle Ancelle del S.S. Sacramento e della Carità, opera che si sviluppò in tutta la Spagna e che ella diresse fino alla morte. (dal Bartolotti)

1086

1086 Medaglia anno XIV. AV 60,87 g. – ø 44 mm. PIVS·XI·PONTIFEX·MAXIMVS·A·XIV Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola legata sul petto e ricamata con lo stemma papale, il Cristogramm, rami di ulivo e le scritte PAX CHRISTI e IN REGNO CHRISTI; sotto MISTRVZZI. Rv. THOMAS·MORE·IOAN·FISCHER IV·A·MARTYRIO·SAECVLO SANCTI·RENVNCIATI XIV·KAL·IVN (14 giugno) all'esergo. I busti di tre quarti di due martiri con cappello e aureola. R.Z 894. Bartolotti E 935 pag. 363. Modesti-Cusumano Pio XI nella Medaglia 281 pag. 190.
Molto rara. Satinatura intatta, colpetto alle ore 12 del rv., altrimenti q.Fdc 2.500

Autore: Aurelio Mistruzzi; anno di emissione 1935.
L'unica coniazione ufficiale di questo anno fu fatta per ricordare degnamente la Santificazione dei due martiri inglesi, Tommaso More e Giovanni Fischer, avvenuta nella ricorrenza del quarto centenario della loro morte. L'avvocato Tommaso More nacque a Londra nel 1480; membro del Parlamento inglese divenne Gran Cancelliere di Enrico VIII. Decisamente contrario alle riforme che il Re voleva introdurre nella Chiesa inglese, si rifiutò di prestare "giuramento di supremazia" e di separarsi dalla Chiesa di Roma. Per questo Enrico VIII lo fece arrestare. Condannato a morte fu decapitato nel 1535. Il teologo Giovanni Fischer nacque a Beverly (contea di York); vescovo di Rochester, cancelliere dell'Università di Oxford, fu anche precettore di Enrico VIII. Difensore del Cattolicesimo Romano, si rifiutò di riconoscere il Re come capo della Chiesa. Fu imprigionato e in carcere ricevette da Paolo III la nomina a Cardinale. Pare che Enrico VIII abbia commentato: "Mandi pure il Papa il suo cappello; quando esso arriverà qui sarà caduta la testa che lo deve portare." E così fu. (dal Bartolotti)

1087

1087 Medaglia anno XVII. AV 62,38g. – ø 44 mm. PIVS·XI·PONTIFEX·MAXIMVS·A·XVII· Busto del pontefice a d. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata con chiavi decussate e lunghi rami di palma; sotto MISTRVZZI. Rv. AN·CD·A·NAT·S·CAROLI·BORROMAEI Prospetto del nuovo Ateneo Lateranense; all'esergo ATHENAEVM·LATERAN·A·FVNDAMENTIS·EXCITATVM. R.Z 897. Berni 412. Bartolotti E 938 pag. 366. Modesti-Cusumano Pio XI nella Medaglia 286 pag. 195-196.
Rara. Satinata, riparazione sul bordo a ore 4 e segnetti nei campi, altrimenti Spl 2.000

Autore: Aurelio Mistruzzi; anno di emissione 1938.
L'Osservatore Romano del 29 giugno 1938 riportava: "Il 27 giugno u.s. Sua Santità ha ricevuto in privata udienza S.E. Rev. il cardinale Eugenio Pacelli, segretario di Stato e S.E. Rev. il cardinale Domenico Mariani, amministratore dei beni della S. Sede, e lo scultore Aurelio Mistruzzi incisore della Zecca Vaticana. Essi hanno presentato al S. Padre gli esemplari in oro, argento e bronzo delle storiche medaglie che vengono distribuite annualmente nella solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo: la medaglia rappresenta il grandioso Palazzo dell'Ateneo, sorto per iniziativa e munificenza di S. Santità. Pio XI espresse il suo compiacimento". La medaglia ricorda la fondazione e la costruzione del nuovo Ateneo Lateranense nel IV centenario della nascita di S. Carlo Borromeo, e fu l'ultima emessa da Pio XI. (dal Bartolotti)

Pio XII (Eugenio Pacelli di Roma, 1939-58)

1088

1088 Medaglia anno I. AV 60,02 g. – ø 44 mm. PIVS·XII·PONTIFEX·MAXIMVS·A·I Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola legata sul petto e ricamata con IHS e croce in cornice e rabeschi a volute; sotto MISTRUZZI. Rv. CHRISTIANO·POPVLO·RECTOR·ET·PAT ER·DATVS·VI·NON·MART·A· MCMXXXIX (6 marzo 1939) Stemma del Papa sormontato da chiavi decussate e triregno con fascia. R.Z 898. Bartolotti E 939 pag. 368. Modesti-Cusumano Pio XII nella medaglia 1 pag. 14-15.
Molto rara. Q.Fdc 6.000

Autore: Aurelio Mistruzzi; coniate 30 medaglie; anno di emissione 1939.
Questa medaglia è stata coniata per l'incoronazione del nuovo pontefice avvenuta il 6 marzo 1939. (cfr. Osservatore Romano, 29 giugno 1939). Pio XII, come già Benedetto XV, iniziò il suo Pontificato alle soglie di un conflitto mondiale. Nell'agosto del 1939, mentre più assillanti si facevano i timori di una guerra sanguinosa, da Castegandolfo si elevò drammatica la voce di Pio XII: "Nulla è perduto con la pace, tutto può essere perduto con la guerra". Nel settembre successivo le truppe di Hitler varcavano la frontiera polacca e davano inizio alla seconda guerra mondiale. (dal Bartolotti)

1089

1089 Medaglia anno II. AV 61,91 g. – ø 44 mm. PIVS·XII·PONTIFEX·MAXIMVS·A·II Busto del pontefice a d. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata con PAX e croce in ovale e rabeschi; sotto MISTRUZZI. Rv. OPVS·IVST I TIAE·PAX La Pace in trono trionfante sullo spirito del male (il capo mozzo della debellata medusa) recante i simboli della Carità (la croce) e della Giustizia (la bilancia); sui lati del trono verticalmente IVSTITIA CHARITAS; sotto ramo di olivo. Bartolotti E 940 pag. 369. Modesti-Cusumano Pio XII nella medaglia 19 pag. 28. Molto rara. Colpetto alle ore 12 del rv., altrimenti q.Fdc 6.000

Autore: Aurelio Mistruzzi; coniate 32 medaglie; anno di emissione 1940.
Invano il pontefice pregava i governanti di risolvere le controversie internazionali con negoziati e non con atti di guerra. Sul R/ della medaglia è riportata, come esortazione alla pace, la sentenza della Scrittura Opus justiae pax, che come illustra San Tommaso d'Aquino (S. Th. 2a 2ae p.q. 29 a. 3), non ammette né contrasto né alternativa tra amore e diritto, pace e giustizia. Questa esortazione trovava risposta nella più spaventosa delle carneficine che mai avesse insanguinato il mondo. All'alba del 1° settembre 1939 le forze armate tedesche attaccarono la Polonia dando così inizio alla seconda guerra mondiale; due giorni dopo Gran Bretagna e Francia dichiararono guerra alla Germania; alla fine di novembre la Russia aggrediva la Finlandia. Nell'aprile del 1940 le truppe del Terzo Reich invadevano la Danimarca quindi la Norvegia, poi l'Olanda e il Belgio mentre la Francia stava soccombendo sotto la potenza dell'esercito tedesco. Il 10 giugno anche l'Italia era trascinata nel turbine della guerra. La comunicazione ufficiale di questa emissione fu data dall'Osservatore Romano del 29 giugno 1940. (dal Bartolotti)

1090

1090 Medaglia anno III. AV 59,14g. – ø 44 mm. PIVS·XII·PONTIFEX· MAXIMVS·AN·III Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola legata sul petto e ricamata con una mistica figura con Croce in cornice ovale e rabeschi; sotto MISTRUZZI. Rv. MISEREOR·SVPER·TVRBAM Gesù in piedi fra due madri e un soldato che sorregge un commilitone ferito; sullo sfondo rovine. Bartolotti E 941 pag. 370. Modesti-Cusumano Pio XII nella medaglia 22 pag. 31. Molto rara. Fdc 6.000

Autore: Aurelio Mistruzzi; coniate 30 medaglie; anno di emissione 1941.
Come le altre medaglie di Pio XII emesse durante il secondo conflitto mondiale, anche questa vuol essere una invocazione di pace (cfr. Osservatore Romano, 29-VI-1941) e vuol ricordare l'incalcolabile numero di vite umane mietute dalla guerra non solo sui fronti di combattimento, ma anche tra le popolazioni civili; infatti, con la giustificazione di colpire obiettivi di carattere militare, i belligeranti effettuavano massicci bombardamenti aerei, spesso indiscriminati, contro intere e tranquille città con conseguenze catastrofiche per le popolazioni colpite. (dal Bartolotti)

1091 1092 1093

1091 Medaglia anno VIII. AV 56,55g. – ø 44 mm. PIVS·XII·PONT· MAX·ANNO·VIII Busto del pontefice a d. con zucchetto, mozzetta e stola legata sul petto e ornata con fiorami e rabeschi. Rv. E·QVINQVE· TERRARVM·ORBIS·PARTIBVS·XXXII·CARDINALIBVS·CREATIS e crocetta. La navata centrale della Basilica di S. Pietro durante lo svolgimento del Concistoro. Bartolotti E 946 pag. 375. Modesti-Cusumano Pio XII nella medaglia 56 pag. 55. Rarissima. Colpetto alle ore 10, altrimenti q.Fdc 6.000

Autore: Aurelio Mistruzzi; coniate solamente 8 medaglie; anno di emissione 1946.
Questa bellissima medaglia, magistrale lavoro del Mistruzzi, ci mostra la navata centrale della Basilica di S. Pietro mentre si svolge la cerimonia della imposizione del galero ai nuovi porporati. Questo avvenimento, celebrato dopo la fine della seconda guerra mondiale, fu eccezionale per il numero elevato di prelati innalzati alla porpora in una sola volta; si parlava addirittura di quarantadue, (nella lista dei probabili era dato per certo anche Mons. Montini, ma il futuro Paolo VI fu rimandato ad altra elezione), invece gli altri furono trentadue; non fu quindi superato il primato di Pio VII che nel 1816 aveva eletto in un solo Concistoro ben trentadue cardinali. (dal Bartolotti)

1092 Medaglia anno XX. AV 60,41 g. – ø 44 mm. PIVS·XII·PONTIFEX· MAXIMVS·A·XX· Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola legata sul petto e ricamata con lo stemma papale con chiavi decussate e triregno e fitti rabeschi; sotto MISTRUZZI. Rv. ·APOSTOLICA·SEDES·VNIV·EXPOSITIONEM·BRUX ELLENSEM ·PARTICIPAT·MCMLVIII (1958) Figura allegorica della Chiesa con Croce che accoglie sotto il manto, rappresentate da sei persone, tutte le attività umane; sullo sfondo il padiglione Vaticano a s. e mura merlate a d.; sotto Z 917. De Luca 246. Modesti-Cusumano Pio XII nella medaglia 279 pag. 195.
Molto rara. Satinato, altrimenti più che Spl 6.000

Autore: Aurelio Mistruzzi; anno di emissione 1958; titolo dell'oro 917%.
Medaglie emessa per la preparazione del Vaticano all'expo internazionale di Bruxelles del 1958.

1093 Medaglia anno Giubilare MCML (1950). AV 58,56 g. – ø 48 mm. ·PIVS·XII·PONTIFEX·MAX·VRBIS DEFENSOR·PACIS·AVCTOR Busto di spalle del Pontefice a s. con occhiali, triregno sul capo con fasce arabescate pendenti e piviale decorato con crocette; sotto J.PAVLVS FOROIVLIENSIS (Giampaoli friulano): dietro una piccola Z. Rv. IN·TE·DOMINE·SPERAVI·NON·CONFVNDAR·IN·AETERNVM e stelletta. Cristo col capo radiante davanti alla Porta santa benedice la folla dei pellegrini di tutte le razze, del clero e delle guardie svizzere. Modesti-Cusumano Pio XII nella medaglia cf. 129 pag. 94-95.
Rarissima. Satinatura intatta, q.Fdc 7.000

Autore: Pietro Giampaoli; coniate 10 medaglie soltanto; anno di emissione 1950.
La commissione venne affidata all'artista direttamente dal Governatore della Città del Vaticano, marchese Camillo Serafini in occasione dell'Anno Santo 1950. La Z al diritto è il contrassegno della zecca di stato italiana che produsse questa medaglia.

Giovanni XXIII (Angelo Giuseppe Roncalli di Sotto il monte, 1958-63)

1094

1094 Medaglia anno I. AV 71,55 g. – ø 44 mm. IOANNES·XXIII·PONTIFEX·MAXIMVS·AN·I Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata con lo stemma papale, chiavi decussate e triregno, croce in rombo e rabeschi; sotto MISTRUZZI. Rv. MARIALIS·ANNVS·PRAESENTIBVS·NOBIS· LAPVRDI·CELEBRATVR e crocetta. La Beata Vergine di Lourdes, con l'aureola di dodici stelle, in piedi sul globo schiaccia il serpente; dietro la processione degli infermi. Bartolotti E 959 pag. 390.
Molto rara. Fdc 900

Autore: Aurelio Mistruzzi; anno di emissione 1959; oro al titolo di 917%.
Contrariamente all'usanza ormai invalsa dal tempo di Leone XIII, Giovanni XXIII non volle che la medaglia del suo primo anno di Pontificato riportasse il suo stemma ma bensì che fosse dedicata alla Vergine. Ricorrendo nel febbraio del 1958 il centenario delle apparizioni di Lourdes, l'allora card. Roncalli ne aveva celebrato l'anniversario con un rito particolarmente solenne in S. Marco a Venezia; nel marzo successivo si era recato a Lourdes per la consacrazione della nuova grandiosa basilica sotterranea. A un anno di distanza, nella veste pontificale, tenne in S. Maria Maggiore la cerimonia di chiusura dell'anno centenario di Lourdes; in questa occasione pronunciò una esortazione ai fedeli invitandoli a mantenere viva la venerazione per la B. Vergine, la Regina pacis di Benedetto XV, "che in questo tempio insigne tutti chiamano Salus Populi Romani". (cfr. Giovanni XXIII – Encicliche e discorsi, op. cit.)(dal Bartolotti)

1095

1095 Medaglia anno II. AV 67,86 g. – ø 44 mm. IOANNES·XXIII·PONTIFEX·MAXIMVS·ANNO·II Busto del pontefice a d. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata con le figure degli Apostoli in ovale e la navicella di S. Pietro; sul taglio della spalla MISTRUZZI. Rv. MISSIONALIS·ORBIS·EPISCOPOS Il Papa seduto in trono davanti ad un altare, circondato da vescovi con mitria, pianeta e pastorale nella mano s.; alla sua d. due consacranti in piviale; all'esergo POSTRID·NON·MAI·MCMLX (8 maggio 1960) CONSERCRAVIT Bartolotti E 960 pag. 391. Molto rara. Fdc 900

Autore: Aurelio Mistruzzi; coniate 30 medaglie; anno di emissione 1960; oro al titolo di 917%.
L'8 maggio fu celebrata in S. Pietro, con cerimonia particolarmente solenne, la consacrazione episcopale di 14 Vescovi dell'Africa, dell'Asia e dell'Oceania. La medaglia che rappresenta il momento culminante della cerimonia, la "intronizzazione" dei consacrati, vuol ricordare che i presuli convenuti a Roma, provenivano da tutti i paesi della terra ove era svolta la missione della Chiesa, e pertanto l'episcopato veniva ad assumere un particolare carattere di universalità. (cfr. Numismatica – Riv. Cit. 1960 – pag. 154). E' questa l'ultima annuale firmata dal grande incisore Aurelio Mistruzzi; l'ultima di una ininterrotta serie di 41 medaglie. Con la sua scomparsa si chiuse l'opera di un artista quanto mai fecondo, grande ritrattista, "sensibilissimo interprete dei troppo spesso vincolanti soggetti della medaglistica pontificia". (dal Bartolotti)

1096

1096 Medaglia anno III. AV 67,99 g. – ø 44 mm. IOANNES·XXIII·PONT·MAX·AN·III Busto del pontefice a s. con camauro, mozzetta e stola ricamata con le figure degli Apostoli in cornice e la barca di S. Pietro; sotto GIAMPAOLI. Rv. SANCTVS·GREGORIVS·BARBADICVS Il cardinale Gregorio Barbarico seduto allo scrittoio con berretta, mozzetta e croce pettorale; la penna nella d.; dietro una libreria; a s. una tenda; all'esergo 26-V AN·D·MCMLX (26 maggio 1960).Bartolotti E 961 pag. 392. Molto rara. Fdc 900

Autore: Pietro Giampaoli; coniate 92 medaglie; anno di emissione 1961; oro al titolo di 917%.
Il 26 maggio 1960 venne canonizzato, con solenne cerimonia in S. Giovanni in Laterano, il beato Gregorio Barbarigo. Il nuovo Santo era nato a Venezia nel 1625; esplicò l'attività pastorale prima a Bergamo, ove fu vescovo, poi a Padova; uomo di vasta cultura e grande saggezza, svolse una importante opera di riordinamento e di riforma degli studi ecclesiastici nei seminari, la quale ebbe benefica influenza anche nella vita stessa dell'Università di Padova; creato cardinale da Alessandro VII nel 1660, partecipò ai conclavi del 1667 e del 1669 ed in entrambi fu proposta anche la sua candidatura. Morì nel 1697 e fu beatificato da Clemente XIII nel 1761. Con questa medaglia, il cui rovescio è ispirato al quadro di Ponziano Poverini che si trova nel seminario di Bergamo, ha inizio l'attività dell'incisore Pietro Giampaoli nella serie delle medaglie pontificie, campo tenuto fino allora, con grande onore e per oltre quaranta anni, dal Mistruzzi. (dal Bartolotti)

1097

1097 Medaglia anno IV. AV 68,17 g. – ø 44 mm. IOANNES·XXIII·PONTIFEX·MAXIMVS e sotto il busto ANNO·IV· Busto del pontefice a s. con camauro, mozzetta e stola legata sul petto e ricamata con il Buon Pastore e la barca di S. Pietro in cornice e rabeschi; sotto GIAMPAOLI. Rv. MATER ET MAGISTRA La figura della Chiesa in piedi con il Vangelo e la fiamma della Carità sulla palma della mano d.; dietro una madre con tre fanciulli e due operai; sullo sfondo case e opifici; all'esergo 15-V-1961. Bartolotti E 962 pag. 393. Molto rara. Fdc 900

Autore: Pietro Giampaoli; coniate 85 medaglie; anno di emissione 1962; oro al titolo di 917%.
La medaglia celebra la promulgazione dell'enciclica Mater et Magistra, nel 70° anniversario della Rerum Novarum di Leone XIII (vedi med. E 892). Questo documento di portata storica, pubblicato il 14 luglio (con data 15 maggio 1961) tratta dei problemi sociali del mondo attuale: in particolare essa sottolinea i lineamenti dell'iniziativa privata, la possibilità dell'intervento statale nella vita economica, i rapporti tra capitale e lavoro, il problema degli aiuti ai paesi sottosviluppati. Questa enciclica si ricollega, completandole, alle famose encicliche sociali, la Rerum Novarum di Leone XII e la Quadragesimo Anno di Pio XI, ed approfondisce e rinnova i temi della politica economica, denunciando il puro capitalismo un errore come il comunismo ed esortando ad immettere nei rapporti sociali lo spirito e l'insegnamento del cristianesimo, al fine di dare un più umano accento alla nostra civiltà. (dal Bartolotti)

1098

1098 Medaglia anno V (Postuma). AV 65,21 g. – ø 44 mm. IOANNES·XXIII·PONTIFEX·MAXIMVS e sotto il busto ANNO·V Busto del pontefice a d. con cappello e mantello da viaggio con lacci, sul petto croce; sotto GIAMPAOLI. Rv. A·D·IV·NON·OCT·A·MCMLXII (4 ottobre 1962) OECVMENICVM·CONCILIVM· VAT·II PROXIME·CELEBRATVRVS AD·BASILICAS LAVRETANAM·ET·ASISIENSEM PEREGRI NATVR Veduta panoramica delle Basiliche di Assisi e Loreto. Bartolotti E 962 pag. 393.
Molto rara. Fdc 900

Autore: Pietro Giampaoli; anno di emissione 1963; oro al titolo di 917%.
All'inizio del 1963 circolavano voci già non rassicuranti sullo stato di salute di Giovanni XXIII, ma la notizia di una grave malattia fu data soltanto a primavera e verso la fine di maggio si cominciò a presagire prossima la sua fine. Ai fedeli trepidanti, raccolti sulla piazza di S. Pietro il 3 giugno, la grande campana della Basilica annunciò la morte del caro pontefice. Dall'universale rimpianto, che alla triste notizia si manifestò in ogni nazione, si ebbe la misura di quanto profondamente la bontà di Papa Giovanni avesse toccato il cuore degli uomini. Essendo il pontefice deceduto prima del 29 giugno, la emissione della medaglia annuale per il 1963 fu effettuata dal pontefice successivo; tuttavia essendo l'avvenimento luttuoso accaduto nell'imminenza della festività dei SS. Apostoli, quando la tradizionale medaglia era già stata approntata, l'Amministrazione dei beni della S. Sede decise, dopo la morte del pontefice, di emetterla ugualmente, a ricordo dell'incompiuto V anno di regno di Giovanni XXIII. Trattandosi di medaglia postuma, non può essere classificata nella serie delle medaglie annuali, (anche se accettata come tale in molte collezioni). Il R/ ricorda il pellegrinaggio propiziatorio compiuto dal pontefice ai due santuari il 4 ottobre 1962, atto di umiltà e devozione, in vista dell'imminente inizio del Concilio Ecumenico. Infatti il 25 gennaio 1959 il Papa cogliendo di sorpresa il mondo cattolico, dal monastero Benedettino di S. Paolo dette l'annuncio della prossima celebrazione di un Concilio per la Chiesa Universale. Il 25 dicembre 1961 da S. Pietro promulgava la costituzione apostolica Humanae Salutis con cui si indiceva per il 1962 il Concilio Ecumenico Vaticano II (il 21° nella serie dei concili riconosciuti "Universali" dalla Chiesa Cattolica) al quale, con splendore di riti, fu dato inizio l'11 ottobre; quella sera il popolo di Roma radunato in piazza S. Pietro festeggiò questo avvenimento formando con innumerevoli fiaccole una suggestiva croce di fuoco al cui centro si ergeva solenne l'obelisco di Sisto V. (dal Bartolotti)

1099

1099 Medaglia 1958. AV 89,17 g. – ø 50 mm. JOANNES·XXIII·PONT·MAX e crocetta. Busto del pontefice a s. con zucchetto e piviale ricamato con le scene di Cristo che consegna le chiavi a S. Pietro, del Buon Pastore e di gesù nella barca degli Apostoli; attorno rabeschi; sotto GIAMPAOLI; sul petto medaglione con Croce. Rv. ·OBOEDIENTIA ET PAX· Stemma papale sovrastante le chiavi decussate e sormontato da triregno con fasce; sotto A D MCMLVIII (1958). De Luca 269.
Molto rara. Fdc 1.200

Autore: Pietro Giampaoli; anno di emissione 1958.

1100

1100 Medaglia anno II. AV 62,86 g. – ø 44 mm. IOANNES·XXIII·PONTIFEX·MAXIMVS·ANNO·II Busto del pontefice a d. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata col Buon Patore, il Cristogramma e una vite con grappoli d'uva; sotto MISTRUZZI. Rv. ROMAE·DIOCESANA SINODVS· CELEBRATA Altare con sopra una croce con l'alfa e l'omega a s. del quale S. Giovanni Battista e a d. S. Giovanni Evangelista ai cui piedi giglio e aquila; in alto busto di Gesù Cristo; all'esergo MENSE·IANVARIO A·MCMLX (gennaio 1960). De Luca 284. Molto rara. Fdc 900

Autore: Aurelio Mistruzzi; coniate 20 medaglie.
Emessa a celebrazione del Sinodo Diocesano del 1960.

1101

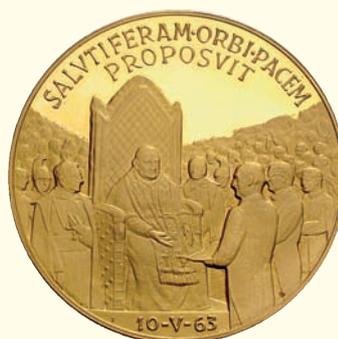
1101 Medaglia 1961. AV 66,70 g. – ø 44 mm. IOANNES·XXIII·PONT·MAX· e sotto il busto MCMMLXI (1961) Busto del pontefice a d. con camauro, mozzetta e stola legata sul petto e ricamata con S. Pietro, triregno e chiavi decussate; sotto GIAMPAOLI. Rv. A·D·SEPT·KAL·DEC·MDCCCLXXXI (23 novembre 1881) Veduta panoramica di Sotto il Monte; all'esergo POST CHR·N·. De Luca 300.
Molto rara. Fdc 900

Autore: Pietro Giampaoli; anno di emissione 1961.
Coniata in occasione dell'ottantesimo compleanno del Papa, nato a Sotto il Monte, paese in provincia di Bergamo.

1102

1102 Medaglia 1962. AV 23,30 g. – ø 33 mm. IOANNES XXIII·P.M·INITO·CONC· OECUM·VAT·II·MCMLXII (1962) Busto del pontefice di tre quarti a s. con camauro, mozzetta e stola. Rv. UNA·SANCTA CATHOLICA· APOSTOLICA Un padre conciliare nell'atto di rendere omaggio al papa; entrambi sono avvolti in ampi mantelli; sotto il marchio di fabbrica (a s.) MANZU' 3CCHI INC (al centro) e il titolo dell'oro (a d.). De Luca 303. Rara. Fdc 300

Autore: Giacomo Manzù e Trecchi; anno di emissione 1962; titolo dell'oro 900%.
Coniata in occasione del Concilio Ecumenico Vaticano II. La leggenda del rovescio inneggia alla Chiesa.

1103

1103 Medaglia 1963. AV 68,81 g. – ø 44 mm. IOANNES·XXIII·PONTIFEX·MAXIMVS; sotto il busto A·MCMLXIII (1963) Busto del pontefice a d. con zucchetto e piviale ricamato con la scena del Buon Pastore, rabeschi e foglie; sotto GIAMPAOLI; sul petto medaglione col cristogramma. Rv. SALVTIFERAM·ORBI·PACEM PROPOSVIT; all'esergo 10-V-63 (10 maggio 1963). Scena del pontefice, seduto in trono fra cardinali, corazzieri e folla di spettatori, mentre riceve il Premio Balzan per la apce dalle mani del presidente italiano Antonio Segni. De Luca 303. Molto Rara. Fdc 900

Autore: Pietro Giampaoli; anno di emissione 1963.
Accanto al Presidente Segni è riconoscibile, al rovescio, l'ex Presidente Giovanni Gronchi patrono della fondazione Eugenio e Lina Balzan.

Sede Vacante 1963 (dal 3 al 21 giugno)

1104

1104 Medaglia 1963. AV 31,59 g. – ø 37,5 mm. SEDE·VACANTE·MCMLXIII Chiavi decussate con cordoni sormontati da padiglione cardinalizio; sotto SAVELLI. Rv. BENEDICTVS·CARD·ALOISI·MASELLA ·S·R·E·CAMERARIVS Stemma del Camerlengo di Santa Romana Chiesa, cardinale Benedetto Aloisi Masella sormontato da croce, cordoni e fiocchi da 15 nodi discendenti ai lati dello stemma; sotto titolo dell'oro. Bartolotti pag. 394. De Luca 414. Boccia 124 pag. 314. Rara. Satinatura integra, Fdc 300

Autore: Savelli; oro al titolo di 750%.
Dopo la morte di Papa Giovanni, l'attesa dal mondo cattolico fu breve. I Cardinali entrati in conclave, elessero dopo sole 41 ore, come si prevedeva, il cardinale Giovanbattista Montini, arcivescovo di Milano, che si impose il nome di Paolo in omaggio all'Apostolo Paolo. Il 30 giugno, in piazza San Pietro, si svolse la solenne cerimonia dell'incoronazione alla quale assistette un gran numero di fedeli. A celebrazione di questa Sede Vacante furono emesse medaglie dal Camerlengo card. Benedetto Aloisi Masella, dal Governatore del conclave Federico Callori di Vignale e dal Maresciallo del conclave principe Sigismondo Chigi.

1105

1105 Medaglia 1963. AV 22,06 g. – ø 32 mm. SEDE·VACANTE·ANNO·DOMINI·MCMLXIII e nel campo FRIDERICVS CALLORI DI·VIGNALE CONCLAVIS GVBERNATOR; sotto una chiave con cordoni e il titolo dell'oro. Rv. IN·TENEBRIS·TAMEN·ABSQVE·TENEBRIS e rosetta. Stemma arcivescovile sormontato da cappello con cordoni a dieci nodi; sotto SAVELLI. Bartolotti pag. 394. Boccia 126 pag. 316. Rara Satinatura integra, Fdc 200

Autore: Savelli; oro al titolo di 750%.

Paolo VI (Giovanni Battista Montini di Concesio. 1963-78)

1106 1107 1108

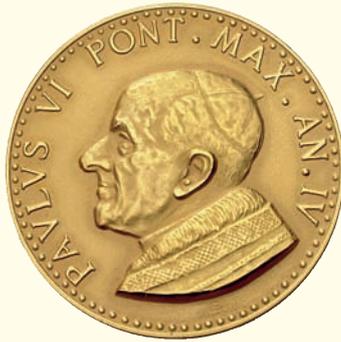
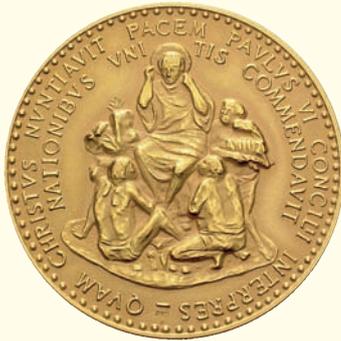
1106 Medaglia anno I. AV 58,37 g. – ø 44 mm. PAVLVS·VI·PONT·MAX· e sotto il busto AN·I Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola legata sul petto e ricamata con S. Paolo, l'Agnus Dei e rabeschi; sotto GIAMPAOLI. Rv. IN NOMINE DOMINI tra rosette. Stemma papale sovrastante le chiavi decussate e sormontato dal triregno con fasce; sotto 21-VI-MCMLXIII (21 giugno 1963); a d. marchio di fabbrica e titolo dell'oro.Bartolotti E 963 pag. 396. Rara. Fdc 700

Autore: Pietro Giampaoli; anno di emissione 1963; oro al titolo di 900%.
Nel rovescio di questa medaglia, emessa per celebrare l'elezione del card. Montini, torna ad essere raffigurato lo stemma del Pontefice. Il primo anno di pontificato di Paolo VI fu caratterizzato dalla continuazione della politica progressista del suo predecessore imperniata sul Concilio ecumenico; infatti il 22 giugno, nel primo passaggio Urbi et Orbi, il nuovo Papa aveva annunciato questo suo intendimento dichiarando: "La parte preminente del nostro pontificato dsarà occupata dalla continuazione del Concilio Ecumenico Vaticano II al quale guardano tutti gli uomini di buona volontà. Questa sarà l'opera principale per cui intendiamo spendere tutte le nostre energie."(dal Bartolotti)

1107 Medaglia anno II. AV 66,99 g. – ø 44 mm. PAVLVS·VI·PONTIFEX·MAXIMVS·ANNO·II Busto del pontefice a d. con zucchetto, mozzetta e stola, legata sul petto e ricamata con S. Paolo, lo stemma papale con chiavi decussate e triregno e rabeschi; sotto Z P. GIAMPAOLI. Rv. IV·EXPLETO·SAECVLO·A· MICHAELIS·ANGELI· BUONARROTI·EXITV DEIPARAE·VIRGINIS PERDOLENTIS·SIGNVM Il gruppo marmoreo della "Pietà" michelangiolesca; sulla base del piedistallo VATICANAE·BAS· MIRABILE·DECVS A·D·MCMLXIV (1964). Bartolotti E 964 pag. 397. Rara. Fdc 700

Autore: Pietro Giampaoli; coniate 300 medaglie; anno di emissione 1964; oro al titolo di 917%.
Per celebrare la ricorrenza del quarto centenario della morte di Michelangelo, è stata raffigurata sul R/ della medaglia annuale la celeberrima "Pietà". Questo immortale capolavoro, che è collocato nella prima cappella di destra della basilica Vaticana, fu scolpito a Roma tra il 1498 e il 1501. Negli ultimi anni della sua vita Michelangelo ritornò su questo tema e scolpì altri tre gruppi, la "pietà" di Palestrina, di S. Maria del Fiore e Rondinini. La "Pietà" Vaticana fu nell'aprile del 1964 inviata in America per essere esposta alla Fiera Mondiale di New York, nel padiglione della Città del Vaticano. Molte polemiche sorsero in seguito a questa decisione poiché si temeva per la incolumità della statua anche se per il suo trasporto, effettuato con il transatlantico "Cristoforo Colombo", furono prese precauzioni straordinarie. Questa medaglia è stata presentata al Santo Padre il 27 giugno 1964 dal Sig. Cardinale Gustavo Testa, pro presidente dell'amministarzione dei beni della Santa Sede e dal Segretario dell'Amministrazione stessa Mons. Sergio Guerri. (cfr. Osservatore Romano, 28-VI-1964) (dal Bartolotti)

1108 Medaglia anno III. AV 66,14 g. – ø 44 mm. PAVLVS·VI·PONT·MAX·MCMLXIV·AN·III Busto del pontefice a s. in atteggiamento benedicente con cappello e mantello da viaggio con cordoni; al collo croce pettorale; sotto GIAMPAOLI. Rv. "MANVS TVA DEDVCET ME" all'esergo e sotto PS. 130.10 La porta di Gerusalemme e il panorama della città. Dietro, su due colli, a s. il panorama di Orvieto con il Duomo, a d. il Monastero di Montecassino; in cielo sette stelle. Bartolotti E 965 pag. 398. Rara. Fdc 700

Autore: Pietro Giampaoli; coniate 515 medaglie; anno di emissione 1965; oro al titolo di 917%.
Il 4 gennaio 1964 Paolo VI a bordo di un quadrigetto partì alla volta di Ammam per compiere un pellegrinaggio in Terra Santa ripercorrendo le tappe più importanti della predicazione evangelica. Era la prima volta nella storia della Chiesa che un Romano Pontefice si recava "nella terra che la venuta al mondo di Gesù Cristo ha reso santa e degna di venerazione". Il viaggio fu deciso il 21 settembre 1963, come rivela la lettera apostolica resa pubblica il 3 febbraio 1964; in essa si precisavano lo scopo e le modalità del pellegrinaggio: "Questo sia rapidissimo, abbia carattere di semplicità, di pietà, di penitenza, di carità. Ogni altro motivo, anche buono e legittimo, dovrebbe essere escluso da questo pellegrinaggio pontificio che deve essere ed apparire eminentemente religioso. "L'accoglienza riservata al Papa fu entusiastica e in ogni città fu acclamato non solo dai cattolici ma anche dai fedeli di altre confessioni religiose. Nel R/ della medaglia questo avvenimento, che ebbe grande risonanza internazionale, è ricordato insieme alla visita che il pontefice compì ad Orvieto e Montecassino. (dal Bartolotti)

1109 1111 1110

1109 Medaglia anno IV. AV 64,48 g. – ø 44 mm. PAVLVS VI PONT.MAX.AN.IV Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola; sotto M corsivo in cerchietto e in corsivo MINGVZZI. Rv. QVAM CHRISTVS NVNTIAVIT PACEM PAVLVS CONCILII INTERPRES NATIONIBVS COMMENDAVIT La predicazione di Cristo agli uomini di buona volontà; sotto Z e il marchio dell'oro. Bartolotti E 966 pag. 399.
Rara. q.Fdc 700

Autore: Luciano Minguzzi; anno di emissione 1966; oro al titolo di 917%.
Nel mese di ottobre 1966, "un anno in cui gli uomini hanno pensato troppo spesso a combattersi piuttosto che aiutarsi vicendevolmente a superare le grandi miserie dell'umanità", Paolo VI andò a New York per portare all'assemble generale delle Nazioni Unite la sua parola di pace, quam Christus nuntiavit pacem (come dice la medaglia che a questo avvenimento si riferisce). "I rapposti tra i popoli-disse il Papa-devono essere regolati dalla ragione, dalla giustizia, dal diritto, non dalla forza e dalla violenza e nemmeno dalla paura. Lasciate cadere dalle vostre mani le armi terribili che la scienza vi ha dato". L'importante discorso pronunciato di fronte ai delegati di 117 paesi membri dell'organizzazione mondiale ebbe vasto eco su tutta la stampa e questa storica visita del pontefice, pur essendo stata brevissima (la permanenza di Paolo VI sul suolo americano durò complessivamente quattordici ore), fu uno dei più significativi avvenimenti del 1965. (dal Bartolotti)

1110 Medaglia anno V. AV 69,18 g. – ø 44 mm. PAVLVS VI PONT.MAX.AN.V Busto di tre quarti a d. del pontefice con zucchetto e mozzetta. Rv. XIX SAECA A SS PETRI ET PAULI MARTYRIO EXPLETO I busti di S. Pietro e S. Paolo di prospetto; nel campo in mezzo monogramma di Cristo; in alto a d. firma non leggibile dell'incisore. Bartolotti E 967 pag. 400. Rara. Spl/Fdc 700

Autore: Pericle Fazzini; anno di emissione 1967; oro al titolo di 917%.
Il Rv. di questa medaglia, ispirato forse all'antica bolla plumbea della quale con accentuata morbidezza è ripetuto il soggetto, ricorda il XIX centenario del martirio dei SS. Pietro e Paolo. Questo anniversario fu celebrato in maniera particolarmente solenne in quanto Paolo VI indisse nel 1967 l'Anno della Fede, dedicato all'apostolato e al martirio di questi due Principi della chiesa. Sono lieto di far notare come, per pura coincidenza, la medaglia annuale di questo anno, con la quale si chiude questa mia trattazione, riporta come soggetto del Re le effigi dei SS. Apostoli Pietro e Paolo nel cui nome ebbe origine la serie delle medaglie annuali. (dal Bartolotti)

1111 Medaglia anno VI. AV 65,87 g. – ø 44 x 35 mm. PAVLVS·VI·PONT·MAX Busto del pontefice volto a d. con mitria e piviale fermato sul petto da una borchia. Presso l'orecchio d. la S. Colomba; sotto una croce greca; sul piviale a s. AN.VI. Rv. IN FIDE VIVO FILII QUI DILEXIT ME Un monaco di fronte e benedicente. Sulla s. del manto una colomba; a d. un pesce; in basso una croce e il marchio dell'oro; in basso BODINI in corsivo. De Luca 327. Rara. Fdc 700

Autore: Floriano Bodini; anno di emissione 1968; oro al titolo di 750%.
Per auspicare l'incremento delle vocazioni sacerdotali.

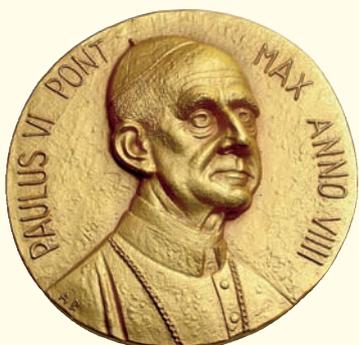
1112

1112 Medaglia anno VII. AV 71,41 g. – ø 44 mm. PAVLVS VI nel campo e nel giro PONT·MAX·AN·VII Busto del pontefice a s. con zucchetto e mozzetta in atteggiamento benedicente; a s. nel giro in corsivo CALVELLI. Rv. SACRUM HUMANAE VITAE DONUM ECCLESIA MATER DEFENDIT; in basso CALVELLI in corsivo e sotto il titolo dell'oro. La Beata vergine e S. Elisabetta si abbracciano inneggiando alla vita. De Luca 330. Rara. Fdc 700

Autore: Ettore Calvelli; coniate circa 550 medaglie; anno di emissione 1969.
Medaglia emessa in occasione dell`enciclica di Paolo VI Humanae Vitae, sulla difesa della vita umana fin dal concepimento.

1113

1113 Medaglia anno VIII. AV 89,55 g. – ø 44 mm. PAVLVS VI PONT·MAX· e sotto il busto -ANNO·VIII Busto del pontefice a d. con zucchetto e piviale in atteggiamento orante. Rv. In alto nel giro L SACERDOTII CELEBRANS NATALEM fra due pesci; sotto quello di s. MANFRINI in corsivo; in basso nel giro OMNE BONUM NOBIS CHRISTUS EST Rappresentazione di tre Apostoli intorno a un tavolo; uno di essi è intento a dividere un pezzo di pane; sotto il titolo dell'oro. De Luca 333. Rara. Fdc 900

Autore: Enrico Manfrini; anno di emissione 1970; oro al titolo di 917%.
A ricordo del cinquantesimo di sacerdozio del Papa. La leggenda in basso al rovescio significa ogni bene per noi è Cristo.

1114

1114 Medaglia anno IX. AV 88,52 g. – ø 44 mm. PAVLVS VI PONT MAX ANNO VIIII Busto del pontefice a d. di tre quarti con zucchetto, abito talare, colletto rigido e catena pettorale; sulla spalla A B (iniziali dell'incisore). Rv. COGNOSCO MEAS COGNOSCUNT ME MEAE Rappresentazione di un gregge guidato dal suo pastore; a s. in basso il marchio di fabbrica e dell'oro. De Luca 336. Rara. Fdc 700

Autore: A. Biancini; anno di emissione 1971; oro al titolo di 750%.
Medaglia coniata a ricordo del nono anno di pontificato di Paolo VI, raffigurato modernamente al rovescio come Buon Pastore.

1115

1115 Medaglia anno X. AV 90,56 g. – ø 44 mm. PAVLVS VI PONT MAX e sotto il busto ·ANNO X· Busto del pontefice a s. con zucchetto e mozzetta. Rv. RELICTIS OMNIBVS SECVTI SVNT EVM e crocetta. Gesù stante nell'atto di benedire l'apostolo Pietro sceso a terra dalla navicella, e affidargli la missione spirituale; sotto BERT; nel giro in basso il marchio di fabbrica e il titolo dell'oro. De Luca 339.
Rara. Fdc 900

Autore: Berti; anno di emissione 1972; oro al titolo di 750%.
Medaglia coniata a ricordo della convocazione del sinodo dei Vescovi.

1116

1116 Medaglia anno XI. AV 64,74 g. – ø 44 mm. PAVLVS VI P.M. e sotto il busto ANNO XI. Mezzo busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta, stola e croce pettorale in atto di benedizione con una croce astile nella mano s.; davanti ramoscello di ulivo. Rv. MCMLXXIII (1973), in basso, e sotto, OPUS LELLI SCORZELLI La folgorazione di S. Paolo a cavallo sulla via di Damasco; in basso a d. il marchio di fabbrica e il titolo dell'oro. De Luca 342.
Rara. Fdc 700

Autore: Lello Scorzelli; anno di emissione 1973; oro al titolo di 750%.
Medaglia emessa nel 1973 a ricorso della conversione di Paolo di Tarso (città della turchia) sulla via di Damasco.

1117

1117 Medaglia anno XII. AV 55,60 g. – ø 48 x 35 mm. ·PAVLVS·VI·PONT·MAX· ·ANNO·XII· Busto del pontefice a s. con mitria sul capo e piviale; in basso A TOT in corsivo. Rv. Rappresentazione degli Apostoli riuniti in cenacolo nel cinquantesimo giorno dopo la Pasqua (Pentecoste); in basso a d. il marchio di fabbrica e il titolo dell'oro. De Luca 345.
Rara. Fdc 600

Autore: A. Tot; anno di emissione 1974; oro al titolo di 750%.

1118

1118 Medaglia anno XIII. AV 63,39 g. – ø 44 mm. PAULUS VI P.M. ANNO XIII Busto del pontefice a s. con zucchetto e abito talare; sulla spalla GRECO. Rv. IUSTITIA PAX ET GAUDIUM IN SPIRITU SANCTO La Colomba dello Spirito Santo in volo a d. verso l'alto; a d. nel giro marchio di fabbrica, scudetto e titolo dell'oro. De Luca 417. Rara. Fdc 700

Autore: Emilio Greco; anno di emissione 1975; oro al titolo di 750%.
A ricordo dei doni dello Spirito Santo.

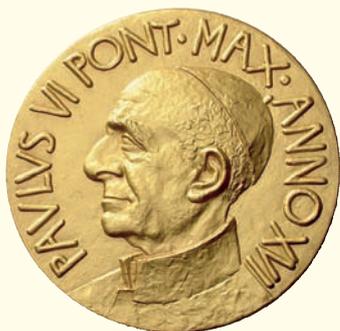
1119

1119 Medaglia anno XIV. AV 54,32 g. – ø 44 mm. PAULUS VI P M ANNO XIV Busto del pontefice a s. con occhiali, zucchetto e abito talare tra due raggi, sulla spalla A FABBRI; il tutto è in incuso. Rv. IN CHRISTI AMORE IUSTITIA ET PAX L'Agnus Dei attraversato da un raggio; a s. in basso marchio di fabbrica, scudetto e titolo dell'oro; il tutto è in incuso. De Luca 420. Rara. Fdc 600

Autore: A. Fabbri; anno di emissione 1975; oro al titolo di 750%.
La leggenda del rovescio significa: giustizia e pace nell'amore di Cristo.

1120

1120 Medaglia anno XV. AV 50,66 g. – ø 44 mm. PAULUS· P P. VI. Il pontefice con mitra e piviale stante a s. in atteggiamento di preghiera; sotto MANZU'. Rv. ANNO.MCMLXXVII.PONT.SVI·XV·A·NATIVITATE·LXXX Noè inquadrato in una finestrella, libera una colomba simbolo di pace e speranza; a d. in basso marchio di fabbrica, scudetto e titolo dell'oro. De Luca 423. Rara. Fdc 700

Autore: Giacomo Manzù; anno di emissione 1977; oro al titolo di 750%.

1121

1121 Medaglia anno XVI. AV 52,22 g. – ø 44 mm. PAVLVS VI PONT·MAX·ANNO·XVI Busto del pontefice a s. con zucchetto, colletto rigido e abito talare. Rv. MANE NOBISCVM DOMINE Cristo seduto al tavolo fra due Apostoli; a d. in basso marchio di fabbrica, scudetto e titolo dell'oro e iniziali O G dell'incisore. Manca nella Letteratura specializzata. Rara. Fdc 700

Anno di emissione 1978; oro al titolo di 750%.
La leggenda del rovescio, resta con noi Signore, è tratta dal Vangelo.

1122

1122 Medaglia anno I. AV 76,75 g. – ø 50 mm. PAVLVS·VI·PONT·MAX· e sotto il busto AN·I Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola legata sul petto e ricamata con S. Paolo, l'Agnus Dei e rabeschi; sotto GIAMPAOLI. Rv. IN NOMINE DOMINI tra due rosette. Stemma papale sovrastante le chiavi decussate e sormontato dal triregno con fasce; sotto 21-VI-MCMLXIII (21 giugno 1963); a d. marchio di fabbrica e titolo dell'oro. cf. Bartolotti E 963 pag. 396 (annuale diam mm 44). Rara. Fdc 800

Autore: Pietro Giampaoli; anno di emissione 1963; oro al titolo di 900%.

1123

1123 Medaglia anno I. AV 59,58 g. – ø 44 mm. PAVLVS·VI·PONTIFEX·MAXIMVS e sotto il busto ANNO·I Busto del pontefice a s. con zucchetto, piviale ricamato a motivi floreali; sul petto medaglione con la S. Colomba; sotto GIAMPAOLI. Rv. CORONA·AVREA·SVPER·CAPVT· EIVS e croce. Triregno sormontato dalla colomba dello Spirito Santo, radiante, dal quale escono fasce che avvolgono le chiavi decussate sottostanti legate con cordoni; sotto XXX·VI MCMLXIII (30 giugno 1963); in basso S JOHNSON marchio di fabbrica e titolo dell'oro. De Luca 357. Rara. Fdc 700

Autore: Pietro Giampaoli; anno di emissione 1963; oro al titolo di 900%.
Realizzata nello stabilimento Stafano Johnson di Milano

1124

1124 Medaglia 1963. AV 52,58 g. – ø 44 mm. .PAULUS VI PONT.MAX Busto del pontefice a s. con mitria, mozzetta e stola ricamata; sotto LELLO SCORZELLI in corsivo. Rv. ALTERA SESSIO CONCILII OECUMENICI VATIC. II in incusso. Il pontefice entra nella Basilica di San Pietro ove sono i Padri Conciliari; sulla linea della figura A. D MCMLXIII (1963) in incusso e più sotto IN NOMINE DOMINI in rilievo; nel giro a d. il marchio di fabbrica e titolo dell'oro. De Luca 360. Rara. q.Fdc 700

Autore: Lello Scorzelli ed E. Senesi; anno di emissione 1963; oro al titolo di 750%.
A ricordo della convocazione della seconda sessione del Concilio Ecumenico Vaticano II.

1125

1125 Medaglia 1964. AV 57,34 g. – ø 44 mm. ·+·CHRISTO·+·ECCLESIAMIAM·+·OFFERT·+· e sotto la figura 4·6-1.1964 (4 gennaio 1964) Il pontefice inginocchiato al centro; ai suoi lati i Patriarchi Athenagora e Benediktos nell'atto di affidare alla Sacra Famiglia la Chiesa del Santo Sepolcro; a s. In basso LORIOLI; più in basso al centro il marchio di fabbrica e il titolo dell'oro. Rv. +PAVLVS·PP·VI+PEREGRINVS IN·TERRA·SANCTA+ Cristo benedicente risorge dal Sepolcro con vessillo; sotto GIVSEPPE+PIRRONE. De Luca 363. Rara. q.Fdc 700

Autore: Giuseppe Pirrone; anno di emissione 1964; oro al titolo di 750%.
Prodotta dallo stabilimento Fratelli Lorioli di Milano.

1126

1126 Medaglia S.D. AV 59,18 g. – ø 44 mm. -TERTIA SESSIO CONCILII OECVMENICI VATICANI SECVNDI- VT VNVM SINT Gesù di fronte seduto e benedicente; sullo sfondo chiese e cattedrali del mondo; a d. in basso E MANFRINI. Rv. ·PAVLVS VI·PONT·MAX·EXTENDENS MANVM APPREHENDIT EVM Cristo accoglie S. Pietro che, sceso dalla barca degli Apostoli, cammina sulle acque; in basso a s. E SENESI e al centro il titolo dell'oro. De Luca 366. Rara. Fdc 700

Autore: Enrico Manfrini ed E. Senesi; anno di emissione 1964; oro al titolo di 750%.
A ricordo dell'apertura della terza sessione del Concilio Ecumenico Vaticano II.

1127

1127 Medaglia 1964. AV 52,96 g. – ø 44 mm. PAULUS VI·IN INDIA V EX V CONTINENTIBVS EPISCOPOS CONSECRAVIT Il Papa al centro con le braccia accoglie le preghiere augurali dei cinque vescovi appena consacrati; a s. in basso E MANFRINI. Rv. DOMINVS MEVS ET DEVS MEVS ai lati della scritta grappoli d'uva e spighe. Un martire mostra le sue ferite a Cristo; in basso BOMBAY EUCh.INT·CONV·2-5.XII-1964 (2-5 dicembre 1964); sulla d. in basso E SENESI e a s. in basso il titolo dell'oro. De Luca 369.

Rara. q.Fdc 700

Autore: Enrico Manfrini ed E. Senesi; oro al titolo di 750%.
Medaglia emessa nel 1964 in occasione del viaggio del pontefice a Bombay in India per il Congresso Eucaristico Internazionale.

1128

1128 Medaglia 1965. AV 54,88 g. – ø 44 mm. PAULUS.VI.PONT.MAX.UN.4.OCT.1965 (4 ottobre 1965) Stemma papale affiancato da fasce col motto IN NOMINE DOMINI sormontato da chiavi decussate e dal triregno; a d. nel giro il marchio dell'oro. Rv. AMORI ALUMNA PAX Una grande fiamma che arde (rappresentazione allegorica dell'amore); in basso entro fascia LELLO SCORZELLI. De Luca 374.

Rara. q.Fdc 700

Autore: Lello Scorzelli; anno di emissione 1965; oro al titolo di 750%.
Coniata in occasione della partecipazione di Paolo VI a un'assemblea dell'ONU a New York.

1129

1129 Medaglia 1965. AV 54,85 g. – ø 44 mm. AMBULATE IN DILECTIONE e in basso A.D.MCMLXV. (1965) Il pontefice e il Patriarca si abbracciano; a s. scudetto e a d. in basso E MANFRINI in corsivo. Rv. O θεϋς Ϋγαπε εστιν e all'esergo αλοε. Leggenda greca che significa: DIO E' AMORE. S. Pietro e un altro Apostolo seduti su un basamento si tengono la mano in gesto di concordia; a d. il marchio di fabbrica e il titolo dell'oro. De Luca 426.

Rara. Fdc 700

Autore: Enrico Manfrini; oro al titolo di 750%.
Medaglia emessa nel 1965 a ricordo dell'incontro del Papa col Patriarca greco Athenagoras.

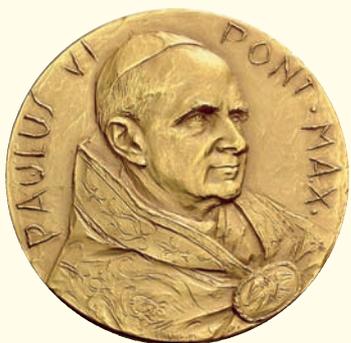
1130

1130 Medaglia S.D. AV 56,43 g. – ø 44 mm. VOBISCUM SUM·OMNIBUS DIEBUS Sulla s. il Crocefisso davanti al quale è inginocchiato il Papa in preghiera. In alto a d. un angelo in volo mentre si avvicina per deporre la mitria sul capo del pontefice; in basso a s. J CROCETTI. Rv. CONCILIUM·OECUMENICUM·VATICANUM·II·SESSIO·IV Chiavi decussate rivolte in basso, pastorale con l'Agnus Dei e rami d'ulivo legati insieme; a d. il titolo dell'oro. De Luca 377. Rara. Fdc 700

Autore: J. Crocetti; anno di emissione 1965; oro al titolo di 750%.
Medaglia emessa a ricordo della quarta e ultima sessione del Concilio Ecumenico Vaticano II.

1131

1131 Medaglia S.D. AV 52,30 g. – ø 44 mm. AB·EDITIS·ENC.LITTERIS "RERVM NOVARVM" LXXV-EXPLETO·ANNO A d. lo stemma di Paolo VI e a s. quello di Leone XIII sotto i quali è scirtto rispettivamente PAVLVS P P. VI e LEO P P. XIII; i due stemmi sono divisi da una grande ancora e sono entrambi sormontati da chiavi decussate e triregno; in basso EROS PELLINI e a s. il titolo dell'oro. Rv. CVM·ESSET·FILIVS·DEI·PVTARI·FABRI·FILIVS·VOLVIT"R.N.9" Gesù a s. regge un manufatto in legno mentre a d. una donna china raccoglie i frutti della terra; sullo sfondo una casa e due alberi. De Luca 380.
Rara. Fdc 700

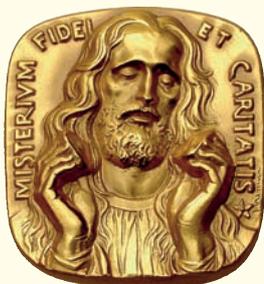
Autore: Eros Pellini; oro al titolo di 750%.
Medaglia emessa nel 1966 a ricordo del settantacinquesimo anniversario della Enciclica Rerum Novarum di Leone XIII.

1132

1132 Medaglia 1967. AV 55,34 g. – ø 44 mm. PAULUS VI PONT·MAX· Busto del Pontefice di tre quarti a d. con zucchetto e piviale ricamato con il volto di Gesù e rabeschi; sul petto medaglione con la S. Colomba; in basso sul manto E MANFRINI. Rv. ISTANBUL 25-7-1967 e sotto tra due croci EPHESUS 26-7-1967 Stemma papale sovrastante chiavi decussate e sormontato da triregno con fascia; ai lati due libri del Vangelo; in basso E MANFRINI in corsivo; a d. il titolo dell'oro. De Luca 383. Rara. Fdc 700

Autore: Enrico Manfrini; anno di emissione 1967; oro al titolo di 750%.
Coniata a ricordo del viaggio del pontefice in turchia a Instanbul ed efeso il 25 e 26 giugno del 1967.

1133

1133 Medaglia 1967. AV 56,04 g. – ø 44 mm. PAULUS et ATHENAGORA SINVICEM DILIGENTES Al centro il Papa e Athenagoras si abbracciano; in basso LELLO SCORZELLI. Rv. PETRUS ET ANDREAS FRATRES ET JESU CRUCI AFFIXI DISCIPULI Le tre Croci, di Sant'Andrea a s., di cristo al centro e di S. Pietro a d.; in basso in incusso _25 VII 1967_ (25 luglio 1967); a d. il titolo dell'oro e il marchio di fabbrica. De Luca 386. Molto Rara. Fdc 700

Autore: Lello Scorzelli; anno di emissione 1967; oro al titolo di 750%.
Coniata a ricordo dell'incontro del pontefice col patriarca Athenagoras. La leggenda del rovescio significa: Pietro e Andrea divenuti fratelli e discepoli nel dolore della Croce di Gesù.

1134

1134 Medaglia 1968. AV 54,59 g. – ø 33,5 x 32,5 mm. MISTERIVM FIDEI ET CARITATIS Busto frontale di Gesù con il Pane Eucaristico fra le mani; a d. verso l'alto MESSINA in corsivo. Rv. PAVLVS VI BOGOTENSI EVCHAR E CVNCTIS; in basso GENTIBVS CONVENTVI INTERFVIT A· MCMLXVIII (1968) su due righe. Nel campo stemma papale sormontato da chiavi e triregno con fascia; in basso il titolo dell'oro e il marchio di fabbrica. De Luca 389. Rara. q.Fdc 600

Autore: Messina; oro al titolo di 750%.
Coniata nel 1968 a ricordo del viaggio del Papa a Santa Fè de Bogotà in Colombia.

1135

1135 Medaglia 1969. AV 68,89 g. – ø 44 mm. ·PAULUS VI UGANDAM PETENS AFRICAE POPULOS PERAMANTERAMPLECTITUR XXXI JUL MCMLXIX (31 luglio 1969) Stemma papale sovrastante chiavi decussate e sormontato dal triregno; il tutto è incusso. Rv. Ugandese in atto di porgere il suo saluto memore ai 22 fedeli che furono trucidati perché non vollero rinnegare la religione cattolica, rappresentati da gruppi di 11 croci per parte; a s. il marchio di fabbrica e il titolo dell'oro e a d. R. Rui; il tutto è incusso. De Luca 392. Rara. Spl/Fdc 700

Autore: E. Rui; oro al titolo di 750%.
Medaglia emessa nel 1969 a ricordo del viaggio del Papa in Uganda.

1136

1136 Medaglia 1970. AV 101,87 g. – ø 44 x 43 mm. Gesù sulla navicella solcente le onde col remo fra le mani; a d. sulla barca GRECO. Rv. PAVLVS VI P.M. EPISCOPOS CONVENTVRUS INSVLAS PHILIPPINAS ET AVSTRALASIAM AD CHRISTVM VERITATIS PACISQVE MAGISTRVM NVNTIANDVM PETIT.A.MCMLXX (1970) su tre righe circolari; nel centro stemma papale sovrastante le chiavi decussate e sormontato dal triregno; a s. scudetto, marchio di fabbrica e titolo dell'oro. De Luca 395.

Molto Rara. q.Fdc 900

Autore: Emilio Greco; oro al titolo di 750%.
Medaglia emessa nel 1970 a ricordo del viaggio del Papa nelle Filippine e in Australia.

1137

1137 Medaglia 1975. AV 58,32 g. – ø 44 mm. ANNUS SANCTUS nel campo. Cristo abbraccia S. Pietro in segno di riconciliazione; in basso A PAULO VI.INDICTUS.; in alto a d. in corsivo LELLO SCORZELLI. Rv. Una pianta di ulivo vigoroso, frondoso e con ampie radici; ai lati PAX VOBIS; sotto MCMLXXV (1975); a s. il marchio e il titolo dell'oro e a d. E.SENESI. De Luca 348.

Rara. Fdc 700

Autore: Lello Scorzelli ed E. Senesi; anno di emissione 1975; oro al titolo di 750%.
Medaglia emessa nel 1975 a ricordo del XXVI Anno Santo.

1138

1138 Medaglia 1977. AV 69,96 g. – ø 50 mm. XIX CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE PESCARA 11-13 SETT 1977 L'Agnus Dei a s. regge con la zampa alzata la Croce e il vessillo mentre il suo Sangue sgorgante dal petto si raccoglie in un calice; sotto rosetta; a s. S.JOHNSON e a d. il marchio di fabbrica e il titolo dell'oro. Rv. IL GIORNO DEL SIGNORE E' LA PASQUA SETTIMANALE DEL POPOLO DI DIO Gesù seduto a una tavola con quattro sedie divide il pane e il vino con una coppia di sposi; in basso a s. rosetta, al centro VEROI e a d. un cagnolino. Non riportata nella Letteratura specializzata.

Rara. Fdc 700

Autore: Guido Veroi; oro al titolo di 750%.
Medaglia emessa nel 1977 in occasione del XIX Congresso Eucaristico nazionale tenutosi a Pescara dall'11 al 13 settembre. Prodotta nello stabilimento Stefano Johnson di Milano.

Prima Sede Vacante 1978 (25-26 agosto)

1139

1139 Medaglia 1978. AV 44,87 g. – ø 40 mm. ·SEDE·APOSTO LICA·VACANTE· e sotto·MCMLXXVIII· Chiavi decussate legate con cordoni sormontate dal padiglione; sotto GISMONDI. Rv. ·JOANNES·CARD·VILLOT· S·R·E·CAMERARIVS Stemma del cardinale Camerlengo Giovanni Villot sormontato dal cappello cardinalizio con croce, cordoni e fiocchi a 15 nodi discendenti ai lati dello stemma; in basso Z e titolo dell'oro. De Luca 429. Boccia 128 pag. 318. Rara. q.Fdc 700

Autore: Gismondi; coniate 600 medaglie; oro al titolo di 917%.

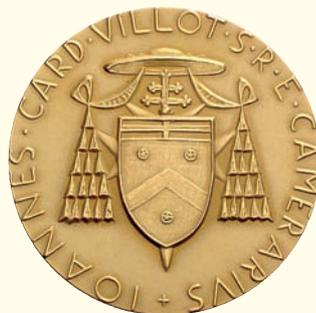
Giovanni Paolo I (Albino Lucani di Forno di Canale (Canale d'Agordo), 26 agosto – 28 settembre 1978)

1140

1140 Medaglia anno I 1978 Postuma. AV 50,55 g. – ø 44 mm. IOANNES PAVLVS I P·M· Busto del pontefice a s. con occhiali e zucchetto e stola con l'immagine della Madonna; sulla spalla GIAMPAOLI. Rv. HVMILITAS Stemma papale sovrastante le chiavi decussate e sormontato dal triregno con fasce; sotto 26-VIII 28·IX MCMLXXVIII su due righe; nel campo a d. AU 917. Non riportata dalla Letteratura specializzata. Rara Spl/Fdc 700

Autore: Pietro Giampaoli; oro al titolo di 917%.
Questa medaglia, corrispondente all'anno I di Giovanni Paolo I, venne emessa dopo la sua morte essendo egli mancato prematuramente dopo appena un mese di pontificato.

Seconda Sede Vacante 1978 (14-16 ottobre)

1141

1141 Medaglia 1978. AV 44,85 g. – ø 40 mm. ·SEDE·APOSTOLICA ITERVM·VACANTE e sotto ·MCMLXXVIII·(1978) Chiavi decussate legate con cordoni e fiocchi sormontate dal padiglione; a s. Z e il titolo dell'oro e a d. E VISTOLI. Rv. +IOANNES·CARD·VILLOT·S·R·E·CAMERARIVS Stemma del cardinale Camerlengo Giovanni Villot sormontato dal cappello cardinalizio con croce, cordoni e fiocchi a 15 nodi discendenti ai lati dello stemma. De Luca 429. Boccia 130 pag. 320. Rara. Fdc 700

Autore: E. Vistoli; coniate 600 medaglie; coniate 600 medaglie più altre 200 nei trittici; oro al titolo di 917%.

Giovanni Paolo II (Karol Wojtyla – Wadowice (Polonia), 1978-2005)

1142

1142 Medaglia anno I. AV 64,79 g. – ø 44 mm. IOANNES PAULUS II·PONT·MAX·ANNO I Busto quasi frontale del pontefice a s. con zucchetto, abito talare e catena pettorale. Rv. TOTUS TUUS Stemma papale sovrastante le chiavi decussate e sormontato dal triregno; in basso 16·22·X·MCMLXXVIII (16-22 ottobre 1978); più sotto nel campo monogramma e proprio sotto lo stemma a d. AU 917. Di Virgilio 7.
Rara q.Fdc 700

Autore: R. Vistoli; anno di emissione 1978; oro al titolo di 917%.
Emessa per l'elezione al pontificato nel 1978.

1143

1143 Medaglia anno II. AV 50,15 g. – ø 44 mm. ·JOANNES PAULUS II PONT.MAX. e sotto ANNOII Mezzo busto del pontefice a d. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata. Rv. REDEMTOR HOMINIS Gesù sulla croce da S. Giovanni dolente; in basso S ORZALI SCULT e a d. il titolo dell'oro. Di Virgilio 16.
Rara. q.Fdc 700

Autore: Scultore S. Orzali; anno di emissione 1979; oro al titolo di 917%.
La leggenda del rovescio "Redentore del genere umano" allude a Cristo morto sulla croce per la salvezza del mondo.

1144

1144 Medaglia anno III. AV 53,80 g. – ø 44 mm. JOANNES PAULUS II PONT MAX ANNO III Busto quasi frontale del pontefice a d. con zucchetto e abito talare. Rv. ROBUR PACIS VERITAS e in basso E CIVITATE VATICANA Un vecchio canuto a s. benedice un giovane, a d. in corsivo PERICLE FAZZINI; a s. nel campo AU 917 e sulla spalla del vecchio il numero 827. Di Virgilio 25. Rara. q.Fdc 700

Autore: Pericle Fazzini; anno di emissione 1980; coniate 1000 medaglie, di cui la presente è la n. 827; oro al titolo di 917%.
La leggenda del rovescio significa: la verità è la forza della pace.

1145

1145 Medaglia anno IV. AV 52,21 g. – ø 44 mm. IOANNES PAVLVS II PONT.MAX.ANNO IV Busto quasi frontale del pontefice a d. con le mani giunte in preghiera; sul capo zucchetto e indosso un piviale ricamato con la figura di San Paolo in cornice; a d. nel campo AU 917 e a s. monogrammi. Rv. ANNO MDC (1600) A CONC.CONST.I ET MDL (1500) A CONC.EPHESIN.CELEBRATIS; in basso E.CIVITATE VATICANA fra due stelle a otto raggi. La Vergine col Bambino a s. vigila sui Padri Conciliari riuniti in fitta schiera mentre gli Angeli fanno da corona e lo Spirito Santo in forma di Colomba li irradia dall'alto; a s., capovolto, E BERTI. Di Virgilio 35. Rara. Fdc 700

Autore: E. Berti; anno di emissione 1981; oro al titolo di 917%.
Medaglia di grande suggestione, coniata a ricordo dei due primi concilii, quello Vaticano I quello di Efeso tenuti rispettivamente nel 381 e nel 431 d.C..

1146

1146 Medaglia anno V. AV 64,31 g. – ø 44 mm. JOANNES PAULUS P.P.II Busto del pontefice a d. con zucchetto, piviale e croce astile con il crocefisso di fronte al viso; sul risvolto del manto HANSING E G in corsivo. Rv. FATIMA 13 V 1917 82 (13 maggio 1917-82) IN BASSO. La Madonna appare ai tre pastorelli; a d. AU 917 e in alto, capovolte, le lettere E G H. Di Virgilio 47. Rara. q.Fdc 700

Autore: Ernst Gunter Hansig, artista tedesco; coniati 1000 esemplari; oro al titolo di 917%.
Medaglia emessa nel 1982 a ricordo del sessantacinquesimo anniversario dell'apparizione della Vergine a Fatima in Portogallo.

1147

1147 Medaglia anno VI. AV 55,29 g. – ø 44 mm. IOANNES PAVLVS II PONT MAX ANNO VI e sotto A. DNI MCMLXXXIII (1983) Busto del pontefice a s. con zucchetto, piviale e medaglione sul petto; sotto MARCELLO TOMMASI. Rv. APERITE PORTAS REDEMPTORI Cristo sulla Croce abbracciato da sua Madre; a d. prostrata al suolo, una figura, simbolo dell'umanità sofferente; a s. monogramma e AU 917. Di Virgilio 58. Rara Fdc 700

Autore: artista fiorentino Marcello Tommasi; coniati 1000 esemplari; anno di emissione 1983; oro al titolo di 917%.
Medaglia sul rovescio della quale figura il motto dell'Anno Santo commemorativo del 1950° anniversario della Redenzione.

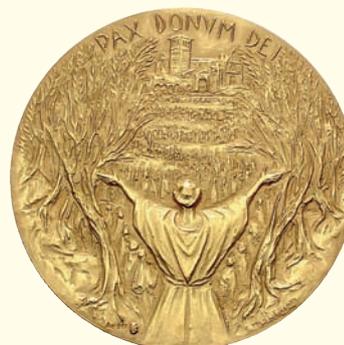
1148

1148 Medaglia anno VII. AV 55,07 g. – ø 44 mm. JOANNES PAULUS II PONT.MAX.ANNO VII e sotto A D MCMLXXXIV (1984) Busto del pontefice a quasi frontale a d. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata; a s. nel campo marchio di fabbrica e AU 917. Rv. IUVENIBUS CHRISTUM e soto ADFERTE Volti di giovani di varie nazionalità raccolti attorno alla Croce al centro; in alto a d. MA BA. Di Virgilio 68.
Rara. Fdc 700

Autore: Mauro Baldassarri; coniati 1000 esemplari; anno di emissione 1984; oro al titolo di 917%.
A chiusura dell'Anno Santo della Redenzione il Papa ha affidato ai giovani la Croce invitandoli a portarla nel mondo come segno dell'amore di Gesù.

1149

1149 Medaglia anno VIII. AV 55,04g. – ø 44 mm. IOANNES·PAULUS·II P.M.ANNO VIII Il pontefice in piedi a d. in preghiera con lo zucchetto sul capo e il piviale. Rv. XX EXPLETIS ANNIS A CONC. PECUM VAT. II I Padri Conciliatori raccolti intorno alla Croce in una sorte di fiore; in basso YANG CHENG CHUNG 1985 e S A M ZECCA; a s. marchio di fabbrica e AU 917. Di Virgilio 78. Rara. q.Fdc 700

Autore: lo scultore di Taiwan Yang Cheng Chung; coniate 1000 medaglie; anno di emissione 1985; oro al titolo di 917%.
Il fiore al rovescio simboleggia il Concilio Vaticano II nel XIX anniversario della chiusura (1985), al cui interno i membri formano un unico corpo inseparabile, a significare una nuova primavera per la Chiesa.

1150

1150 Medaglia anno IX. AV 53,92 g. – ø 44 mm. IOANNES PAVLVS II PONT.MAX-ANNO IX e sotto A.D. MCMLXXXVI (1986) Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata. Rv. PAX DONVM DEI S. Francesco a braccia aperte di fronte a un turba di pellegrini diretta sul monte alla Basilica di Assisi; ai lati alberi; a s. il marchio di fabbric e AU 917; a d. in corsivo E MANFRINI. Di Virgilio 88.
Rara. q.Fdc 700

Autore: Enrico Manfrini; coniate 1000 medaglie; anno di emissione 1986; oro al titolo di 917%.
Medaglia emessa in occasione della preghiera per la Pace nell'incontro avoltosi ad Assisi il 23 ottobre.

1151

1151 Medaglia anno X. AV 54,28 g. – ø 44 mm. IOANNES PAVLVS II PONT.MAX. a destra ANNO X A.D. MCMLXXXVII (1987) a s. Busto del pontefice a d. con itria sul capo, mozzetta e stola ricamata con croci; nella mano s. tiene una lunga croce col Crocefisso; sotto GIANDOMENICO e a s. il marchio di fabbrica. Rv. MARIA MATER ECCLESIAE a s. ANNO MARIANO 1987-88 a d. mosaico della Madonna col Bambino; sotto AU 917. Di Virgilio 98. Rara. q.Fdc 700

Autore: Sergio Giandomenico; coniate 1000 medaglie; anno di emissione 1987-88; oro al titolo di 917%.
Sul rovescio è riprodotto il mosaico della Madonna col Bambino, voluto dal sommo Pontefice Giovanni Paolo II su una facciata del Palazza Apostolico prospiciente Piazza San Pietro.

1152

1152 Medaglia anno XI. AV 53,96 g. – ø 44 mm. IOANNES·PAULUS·II·P·M·ANNO·XI· Il pontefice a d. con spalla e a testa nuda assorta in preghiera con mozzetta e stola. Rv. CHI BENE DELL’ACUA CHE GLI DARO’ NON AVRA’ MAI PIU’ SETE parte in incusso; nel campo la scritta autografa del Papa MULIERIS DIGNITATEM La Samaritana in piedi a s. attinge l’acqua della vita; sotto S PETRASSI; e più in basso il marchio di fabbrica e AU 917. Di Virgilio 108. Rara. q.Fdc 700

Autore: Silvia Petrassi; coniate 1000 medaglie; anno di emissione 1989; oro al titolo di 917%.
Al rovescio l’esplicito richiamo all’enciclica del Papa sulla donna Mulieris Dignitatem.

1153

1153 Medaglia anno XII. AV 54,08 g. – ø 44 mm. JOANNES PAULUS P.P.II P.M.ANNOXII Busto del pontefice a s. con mitria istoriata, mozzetta e stola ricamata con croci; sotto G MERIGHI. Rv. XXV ANNUS INSTITUTAE EPISCOPORUM SYNODI I vescovi racolti in sinodo su due file al centro delle quali la croce stile del Papa con crocefisso; sotto in cartella 1990; in basso il marchio di fabbrica e AU 917. Di Virgilio 118. Rara. q.Fdc 700

Autore: Giuseppe Merighi; coniate 1000 medaglie; anno di emissione 1990; oro al titolo di 917%.
Commemora il 25° anniversario dell’istituzione del Sinodo dei Vescovi.

1154

1154 Medaglia anno XIII. AV 53,84 g. – ø 44 mm. IOANNES PAULUS P.M.ANNO XIII Busto del pontefice a s. con mitria istoriata sul capo, mozzetta e stola; sotto E MANFRINI in corsivo. Rv.RERUM NOVARUM CE·NTESIMUS ANNUS A s. stemma papale di Leone XIII e a d. stemma di Giovanni Paolo II entrambi sormontati da chiavi decussate e triregno con fasce; sotto nel campo a s. AU 917 e d. lo scudetto di fabbrica. Di Virgilio 129. Rara. Fdc 700

Autore: Enrico Manfrini; coniate 1000 medaglie; oro al titolo di 917%.
Medaglia emessa nel 1991 per il centenario dell'Enciclica Rerum Novarum di Leone XIII.

1155

1155 Medaglia anno XIV. AV 53,89 g. – ø 44 mm. IOANNES PAVLVS II P.M.ANNO XIV Busto del pontefice a s. con zucchetto, mozzetta e stola mentre alza la croce astile col Crocifisso in segno di benedizione; sotto S FERREIRA in corsivo. Rv.QVINQVE IAM SAECVLA CHRISTI CRVX AMERICAM ILLVMINAT La Croce al centro sul continente americano; a d. la caravella di Cristoforo Colombo; in alto e intorno raggi di luce e nubi; in basso a s. AU 917 al centro lo scudetto di zecca e a d. i corsivo S FERREIRA. Di Virgilio 140. Rara. q.Fdc 700

Autore: il portoghese Antonio Manuel Silva Ferreira; coniate 1000 medaglie; anno di emissione 1992; oro al titolo di 917%.
Coniata per commemorare il V centenario dell'inizio della evangelizzazione dell'America (1492-1992).

1156

1156 Medaglia anno XV. AV 60 g. – ø 44 mm. IOANNES PAULUS II P.M. ANNO XV Scena allegorica del Papa com mitria e abiti pontificali in piedi verso s. che guida un gruppo di uomini verso la libertà di Cristo; in basso a d. M TOFFETTI. Rv. CATECHISMUS ECCLESIAE CATHOLICAE al centro su targa. Il Papa a s., in comunione con tutti i vescovi, promulga il Catechismo della Chiesa Cattolica mentre la famiglia umana di ogni razza ascolta in raccoglimento; a d. in basso lo scudetto di zecca e AU 917. Di Virgilio 151. Rara. Fdc 700

Autore: Mario Toffetti; coniate 1000 medaglie; anno di emissione 1993; oro al titolo di 917%.
Medaglia coniata in occasione della promulgazione del nuovo catechismo della Chiesa cattolica.

1157

1157 Medaglia anno XVI. AV 60,06 g. – ø 44 mm. IOANNES PAULUS II PONTIFEX MAXIMUS AN.XVI Busto del pontefice a d. con zucchetto, mozzetta e stola ricamata con croci; sotto E MANFRINI. Rv. ANNUS FAMILIAE sotto MCMXCIV (1994) La Santa Famiglia di Nazareth: S. Giuseppe al banco di lavoro di falegname, Gesù fanciullo al centro e la Madonna seduta in preghiera; a s. lo scudetto di fabbrica e AU 917. Di Virgilio 163. Rara. Fdc 700

Autore: Enrico Manfrini; coniate 1000 medaglie; anno di emissione 1994; oro al titolo di 917%.
Coniata per celebrare l'Anno della Famiglia.

1158

1158 Medaglia anno XVII. AV 60,10 g. – ø 44 mm. IOANNES PAVLVS II PONT MAX AN XVII; sotto tre croci. Busto del pontefice a d. con zucchetto, mozzetta e stola raccolto in preghiera con croci; sotto F CALDARELLA; a s. nel giro lo scudetto di zecca e AU 917. Rv. Su una targa in basso EVANGELIVM VITAE La Creazione di Adamo ispirata dall'affresco di Michelagelo nella Cappella Sistina; sul contorno tante piccole croci. Di Virgilio 177. Rara. q.Fdc 700

Autore: Francesco Caldarella; coniate 1000 medaglie; oro al titolo di 917%.
Emessa nel 1995 per ricordare l'enciclica di Giovanni Paolo II Evangelium vitae.

1159

1159 Medaglia anno XVIII. AV 59,56 g. – ø 44 mm. IOANNES PAULUS II PONT.MAX.ANNO XVIII Busto del pontefice a d. con mitria decorata con la figura di un arcangelo, mozzetta e stola ricamata con croci, mentre ostenta il libro del Vangelo sopra il quale EVANGELIVM, una croce e A O (alfa e omega). Rv. SACERDOTI SUI LUSTRA DECEM e sotto MCMXCVI (1996) Il Buon Pastore con a s. la Cattedrale di Cracovia Wawel e a d. la Basilica di S. Pietro Vaticano; a d. nel giro CZ DZWIGAJ; nel campo a s. lo scudetto di zecca a e a d. AU 917. Di Virgilio 193. Rara. Fdc 700

Autore: il polacco Czeslaw Dzwigaj; coniate 1000 medaglie; oro al titolo di 917%.
Emessa nel 1996 per il 50° di sacerdozio del Papa.

1160

1160 Medaglia anno XIX. AV 59,71 g. – ø 44 mm. IOANNES PAVLVS II PONT MAX ANNO XIX Busto del pontefice a s. con mitria decorata, mozzetta e stola fermata sul petto da un medaglione ovale; sul manto F S. Rv. CHRISTUS HERI HODIE ET SEMPER Cristo risorto tra raggi di luce con la croce nella s.; a s., vicino al bordo, lo scudetto di zecca e AU 917. Di Virgilio 210. Rara. Fdc 700

Autore: Federico Severino; coniate 1000 medaglie; anno di emissione 1997; oro al titolo di 917%.
La medaglia vuole sottolineare che il primo anno di preparazione al grande Giubileo dell'Anno 2000 è dedicato alla riflessione su "Gesù cristo, unico Salvatore del mondo, ieri, oggi e sempre".

1161

1161 Medaglia 1983. AV 54,84 g. – ø 44 mm. JOANNES PAVLVS II PONT.MAX. Busto frontale del Papa in abito talare con zucchetto sul capo; sotto SOCCORSI. Rv. ANNO SANTO DELLA REENZIONE e sotto MCMLXXXIII (1983) Un angelo guida la mano del Papa che con piccone si accinge ad aprire la Porta Santa sulla quale vi è il monogramma di Cristo; in alto a s. il marchio di zecca e AU 917. Rara. Fdc 700

Autore: Maurizio Soccorsi; anno di emissione 1983; oro al titolo di 917%.
Coniata in mille esemplari per celebrare l'Anno Santo della Redenzione 1983.